



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 2015**

**Seduta n. 2**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitre del mese di febbraio, alle ore 18.05, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	MARCATO ROBERTO	P	
2.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
3.	MENEGHINI DAVIDE		A
4.	LUCIANI ALAIN	P	
5.	RUSSO RICCARDO	P	
6.	SODERO VERA	P	
7.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
8.	FAMA FRANCESCO	P	
9.	SCHIAVO SIMONE	P	
10.	BEGGIO ELISABETTA	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA		A
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	



## I N D I C E

Presidente Marcato.....	151
<b>Cerimonia di consegna dei riconoscimenti .....</b>	<b>151</b>
Sindaco Bitonci .....	152
Presidente Marcato.....	154
<b>Art. 18 L.R. del 23.04.2004, n. 11. Illustrazione del Sindaco sulla “proposta di variante al P.I. per il cambio della destinazione urbanistica della Caserma Romagnoli”.....</b>	<b>155</b>
Sindaco Bitonci .....	155
<b>N. 9 - Interrogazione del Consigliere Silva (Con Rossi per PD) al Sindaco sull'utilizzo di sedi comunali per i matrimoni. ....</b>	<b>156</b>
Sindaco Bitonci .....	157
<b>N. 10 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) al Sindaco sulle modifiche al codice di comportamento dei dipendenti comunali. ....</b>	<b>159</b>
Sindaco Bitonci .....	161
Consigliere Piron (PD).....	162
<b>N. 11 - Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) al Sindaco e all'Assessore Grigoletto sull'IRA: controllo del Comune, esternalizzazioni, contenzioso con i lavoratori. ....</b>	<b>163</b>
Sindaco Bitonci .....	164
Consigliere Betto (M5S) .....	166
<b>N. 12 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Brunetti sugli alloggi ERP e concessi agli ex abitanti di via Anelli. ....</b>	<b>167</b>
Assessore Brunetti.....	168
Consigliere Altavilla (M5S).....	169
<b>N. 13 - Interrogazione del Consigliere Bianzale (FI) all'Assessore Boron sulla gestione del Parco della mela rossa alla Mandria. ....</b>	<b>169</b>
Assessore Boron.....	170
Consigliere Bianzale (FI) .....	171

<b>N. 14 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Grigoletto sull'istituzione del doppio senso di marcia in via Beato Pellegrino.....</b>	<b>172</b>
Assessore Grigoletto .....	172
Consigliere Beda (PD) .....	174
<b>N. 15 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) all'Assessore Grigoletto sull'attraversamento pedonale vicino al cinema Astra all'Arcella. ....</b>	<b>176</b>
Assessore Grigoletto .....	177
<b>N. 16 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) all'Assessore Boron sulla situazione di Piazza Portello, sui fori alle mura e sulla riapertura al traffico. ....</b>	<b>177</b>
Assessore Boron.....	178
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	179
<b>N. 17 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) all'Assessore Saia sull'impegno ad utilizzare ditte private per la sicurezza.....</b>	<b>180</b>
Assessore Saia.....	181
Consigliere Zampieri (PD).....	184
<b>Argomento n. 16 o.d.g. (Deliberazione n. 7) .....</b>	<b>186</b>
<b>"Piano delle Alienazioni Immobiliari anno 2014. Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 11 del 16/2/2010. Approvazione" .....</b>	<b>186</b>
Sindaco Bitonci .....	186
Consigliere Berno (PD).....	187
Consigliere Altavilla (M5S).....	188
Sindaco Bitonci .....	189
Consigliere Favero (LN-LV).....	190
<b>Votazione (Deliberazione n. 7).....</b>	<b>191</b>
<b>Argomento n. 17 o.d.g. (Deliberazione n. 8) .....</b>	<b>192</b>
<b>"Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G./P.I. relativa all'art. 45 "spazi pubblici e di uso pubblico". Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione" .....</b>	<b>192</b>
Sindaco Bitonci .....	192
Consigliere Berno (PD).....	194
Consigliere Favero (LN-LV).....	194
Consigliere Altavilla (M5S).....	195
<b>Votazione (Deliberazione n. 8).....</b>	<b>195</b>

<b>Argomento n. 18 o.d.g. (Deliberazione n. 9) .....</b>	<b>196</b>
<b>"Modifica della destinazione urbanistica di due edifici dello Stato - Palazzo Rinaldi e Caserma Barzon - ai sensi dell'art. 5.5.1 delle norme tecniche del P.A.T. - Approvazione"</b>	
Sindaco Bitonci .....	196
Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco).....	197
Consigliere Zampieri (PD).....	198
Consigliere Favero (LN-LV).....	199
Sindaco Bitonci .....	200
<b>Votazione (Deliberazione n. 9).....</b>	<b>201</b>
<b>Argomento n. 19 o.d.g. (Deliberazione n. 10) .....</b>	<b>202</b>
<b>"Modifiche al Regolamento del Mercato all'ingrosso dei prodotti agroalimentari (MAAP)"</b>	
Vice Sindaco Mosco .....	202
<b>Votazione (Deliberazione n. 10).....</b>	<b>203</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>203</b>
<b>Argomento n. 20 o.d.g. (Deliberazione n. 11) .....</b>	<b>204</b>
<b>"Approvazione modifiche al Regolamento di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente e norme sui controlli delle dichiarazioni sostitutive per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate"</b>	
Assessore Brunetti.....	204
Consigliere Zampieri (PD).....	207
Consigliere Piron (PD).....	210
Consigliere Pasqualetto (FI).....	213
Consigliera Pietrogrande (LN-LV) .....	215
Consigliere Beda (PD) .....	218
Assessore Brunetti.....	219
Dott. Melchiori (Funzionario P.O. Settore Servizi Scolastici).....	221
Consigliere Piron (PD).....	222
<b>Votazione (Emendamento - respinto). .....</b>	<b>224</b>
Consigliere Zampieri (PD).....	224
Consigliere Favero (LN-LV).....	225
Consigliere Bianzale (FI) .....	226
<b>Votazione (Deliberazione n. 11).....</b>	<b>227</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>227</b>
<b>Argomento n. 21 o.d.g. (Deliberazione n. 12) .....</b>	<b>228</b>
<b>"Piano finanziario per la gestione dei rifiuti urbani. Anno 2015"</b>	
Assessore Cavatton .....	228
Consigliere Zampieri (PD).....	231

Consigliere Altavilla (M5S).....	234
Consigliera Pietrogrande (LN-LV) .....	236
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	237
Assessore Cavatton .....	238
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	240
Consigliere Zampieri (PD).....	241
<b>Votazione (Deliberazione n. 12).....</b>	<b>242</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>242</b>
<b>Argomento n. 2 o.d.g.....</b>	<b>243</b>
<b>"Mozione: progettualità artistico-musicale"</b>	
Consigliera Betto.....	243
Consigliera Pietrogrande (LN-LV) .....	245
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	245
Consigliera Colonnello (PD).....	248
Consigliere Altavilla (M5S).....	249
Consigliere Bianzale (FI) .....	251
Consigliera Betto (M5S) .....	251
Consigliera Pietrogrande (LN-LV) .....	252
<b>Votazione (respinta).....</b>	<b>253</b>
<b>Argomento n. 4 o.d.g. (Deliberazione n. 13) .....</b>	<b>253</b>
<b>"Mozione per intitolare una via/piazza/strada/giardino a Oriana Fallaci"</b>	
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) .....	254
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	257
Consigliere Favero (LN-LV).....	261
Consigliera Colonnello (PD).....	263
<b>Votazione (Deliberazione n. 13).....</b>	<b>263</b>

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Marcato

Procediamo all'appello.

*(Appello nominale)*

Grazie. Abbiamo il numero legale, quindi il Consiglio è insediato.

**Cerimonia di consegna dei riconoscimenti a  
Davide Caporale, Carabiniere  
Alessandro Casu, Appuntato Scelto Arma dei Carabinieri,  
Rocco Salvan, Assistente Capo della Polizia di Stato**

Presidente Marcato

Ci tenevo che ci fosse il Consiglio insediato per dare l'importanza che merita questo momento.

Spiace vedere che sono completamente assenti una parte della minoranza, e questo, dato il momento, lo trovo davvero discutibile.

Intanto voglio dare il benvenuto a tutti voi e ringraziarvi per la presenza. Ringrazio Angelo Pisciotta, Comandante Compagnia dei Carabinieri, Alberto Di Cunzolo, Comandante Stazione Padova principale, il professor Giuseppe Stelin, delegato del Rettore dell'Università di Padova; il Colonnello Giovannelli, Rocco Salvan, Assistente Capo della Polizia di Stato, Andrea Straffelini, Vicedirettore Secondo Reparto Mobile Polizia di Stato, Sartore, Delegato Comandante Secondo Reparto Missili, Luogotenente De Iaco, il nostro Comandante Antonio Paolucci e il Presidente della Camera di Commercio, che ho visto arrivare adesso, Fernando Zilio. Davvero vi ringrazio per la presenza.

Noi abbiamo voluto, come Amministrazione, e come Consiglio comunale, dare questi riconoscimenti a voi, che siete Servitori dello Stato, e che siete le nostre sentinelle, che garantite la nostra sicurezza con spirito di

servizio e rischiando la vostra vita, e abbiamo voluto farlo anche perché io credo che, in particolar modo per i due Carabinieri, ci sia stata un'offesa nei vostri confronti: il fatto di veder rilasciato uno spacciatore, che vi ha accoltellato, il giorno dopo, credo questa sia un'offesa a voi, un'offesa all'Arma che rappresentate, a tutte le Forze dell'Ordine e un'offesa alla città.

Ovviamente questo riconoscimento che facciamo qui oggi non è sufficiente per rimediare a tutto ciò, però anche noi rappresentiamo lo Stato, ed era giusto e doveroso che quest'Amministrazione, questo Consiglio comunale dicesse in maniera netta che noi siamo e saremo sempre dalla vostra parte.

Grazie davvero di cuore a nome di tutta la città.

*(Applausi)*

Passo la parola al Sindaco Massimo Bitonci.

#### Sindaco Bitonci

Grazie a tutti, e benvenuti.

Abbiamo voluto incontrarvi oggi, soprattutto da parte mia e da parte della Giunta e dell'intero Consiglio comunale che è presente, lo dico anche a nome di coloro che non sono presenti, sottolineando quello che ha richiamato prima il Presidente. In queste occasioni dovremmo essere tutti uniti, non esiste né destra, né sinistra e io voglio dirlo con forza e con vigore questa sera.

Ho avuto la fortuna di parlare ed incontrare sia i Carabinieri feriti, che anche il nostro poliziotto che ha salvato questa ragazza con un atto di coraggio, devo dire insolito. Non lo dico solamente perché è un rugbista, ma probabilmente non lo avrebbe fatto nessun altro.

E quindi noi vi ringraziamo veramente di cuore da parte di tutta l'Amministrazione di Padova e da parte di tutti i padovani per quello che fate, per quello che rischiate ogni giorno e lo fate molte volte in condizioni precarie e senza uno stipendio adeguato e senza una legislazione che vi protegge.



Quindi, credete, questo nostro ringraziamento non è solamente formale ma è sostanziale.

Io ho ricevuto una mail prima da un cittadino, ma vi voglio leggere qualche passaggio per capire quanto anche la popolazione e i semplici cittadini siano vicini a tutti voi e quindi che la forza che voi traete ogni giorno nel fare il vostro lavoro ve la dà proprio la gente comune.

Allora questo è un ragazzo che mi scrive una mail e mi dice: “Dopo l’ennesimo caso di ingiustizia, sono un volontario della Croce Verde di Padova e l’altra notte ero in Pronto Soccorso dopo un intervento a casa di una signora anziana quando è arrivata l’ambulanza della Croce Rossa che ha accompagnato i due Carabinieri accoltellati per arrestare uno spacciatore libico. Sono due giorni che penso agli occhi di quei Carabinieri feriti alla mano che, molto probabilmente, stavano pensando a quello che era successo poco prima e mentre la tensione scendeva gli occhi diventavano lucidi e mi ha colpito l’abbraccio tra i due Carabinieri in Pronto Soccorso, un abbraccio fraterno, come se quell’abbraccio fosse un ringraziamento reciproco per essere riusciti a salvarsi a vicenda in questo momento”.

Quindi capite quanto è importante. Poi continua, ovviamente, questa mail parlando di quello che poi è successo, cioè di questa persona che vi ha offeso che il giorno dopo è stata rilasciata e questo non dovrebbe accadere in uno Stato democratico come il nostro.

La vicinanza della popolazione è veramente una forza per noi e per voi. Quindi vi ringraziamo ancora per quello che avete fatto. Grazie.

*(Applausi)*

**(Entrano i Consiglieri Colonnello, Beda e Silva – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)**

Questo è Davide Caporale. Leggo l’encomio: “Con riconoscenza per la determinazione e spirito di servizio dimostrati nell’intervento effettuato in via Tonzig il 5 febbraio 2015. Il Sindaco Massimo Bitonci”.

*(Applausi)*

**(Entrano i Consiglieri Rossi, Berno e Piron – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Alessandro Casu, Appuntato Scelto dell'Arma dei Carabinieri. “Con riconoscenza per la determinazione e spirito di servizio dimostrati nell'intervento effettuato in via Tonzig il 5 febbraio. Il Sindaco Massimo Bitonci”.

*(Applausi)*

Per Rocco Salvan, Assistente Capo della Polizia di Stato, sempre “Il Sindaco Massimo Bitonci”. Grazie da parte di tutti. E anche da parte della ragazza che ha salvato

*(Applausi)*

**(Entra la Consiglieria Saia – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Intanto nomino gli scrutatori: Fama e Colonnello.

Allora, passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta di variante al P.I. per quanto riguarda la Caserma Romagnoli.

**Art. 18 L.R. del 23.04.2004, n. 11. Illustrazione del Sindaco sulla “proposta di variante al P.I. per il cambio della destinazione urbanistica della Caserma Romagnoli”.**

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Questa è solamente la prima fase, quindi è il documento preliminare...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente Marcato

Non avete letto l'ordine del giorno? È subito dopo.

Sindaco Bitonci

Il documento preliminare relativo all'adozione della variante al P.I. finalizzata al cambio di destinazione della Caserma Romagnoli.

Allora, qui c'è un volume esistente di 125.000 metri cubi, su una superficie complessiva di 150.000 metri quadri.

Come è noto, noi l'anno scorso abbiamo chiuso questo accordo con il Ministero e l'Agenzia delle Entrate per la valorizzazione di una serie di beni, tra cui la Caserma Barzon e anche la Romagnoli.

Sulla Romagnoli vi dico chiaramente che abbiamo fatto una scelta direi importante, e ne abbiamo parlato in Commissione Urbanistica, per cui la volumetria che noi indichiamo per quest'area che, come avete capito, è molto vasta, perché è 150.000 metri, dove attualmente insistono 125.000 metri cubi, è quello di ridurre del 50% la volumetria.

E, allora, è chiaro come l'indicazione dell'Amministrazione sia quella che in quella zona venga ricavata un'area dove, sì, ci saranno dei fabbricati che avranno ovviamente natura mista, però anche un'ampissima, ampia destinazione per servizi pubblici, quindi finalmente potrà essere deviata la viabilità, si potrà realizzare il centro, che non c'è mai stato, del Quartiere, ci

sarà una zona verde, sarà possibile fare l'ampliamento degli impianti sportivi che sono là adiacenti.

Quindi direi che la soluzione dell'Amministrazione è stata quella non di voler indicare una volumetria, che è quella esistente, perché si poteva tranquillamente, come con la Barzon, dire la variante al P.I., con la stessa volumetria esistente, quindi 125 metri cubi, ma esattamente il 50%, quindi dando la possibilità, un futuro, di realizzare anche delle zone a servizio, che sono molto importanti e necessarie per la zona.

#### Presidente Marcato

Grazie, Sindaco.

Comunico anche che sono assenti giustificati il Consigliere Micalizzi e la Consigliera Dalla Barba, mentre il Vice Sindaco Mosco... no, è arrivata, e l'Assessore Grigoletto... ecco anche lui, stanno arrivando.

Passiamo alle interrogazioni. Favero.

*(Intervento fuori microfono)*

Silva.

#### **N. 9 - Interrogazione del Consigliere Silva (Con Rossi per PD) al Sindaco sull'utilizzo di sedi comunali per i matrimoni.**

Buongiorno Presidente, e buongiorno Sindaco.

Sfrutto il tempo della mia interrogazione per sviluppare una riflessione, piuttosto che una vera e propria interrogazione, e preannuncio che presenterò, magari, nelle prossime sedute, una mozione su questo argomento.

Volevo parlare di matrimoni, e volevo chiedere al Sindaco, in quanto ovviamente responsabile ultimo, ma anche agli Assessori competenti, proporre la possibilità, secondo me interessante in questa città, di consentire

ai cittadini che vogliono fare matrimoni civili, di utilizzare altre sedi, molto belle di questa città, che potrebbero così essere valorizzate, oltre a quella di Palazzo Moroni.

Come credo sia noto a tutti la sede dedicata ai matrimoni è la Sala Paladin, qui a Palazzo Moroni, ma ho rilevato come molte nuove famiglie che nascono – e c'è da dire che ovviamente il fatto che una famiglia nasca e si costituisca nella nostra città è una notizia importante che dobbiamo in qualche modo sostenere tutti – molte famiglie, vi dicevo, vorrebbero poter utilizzare altre tante bellissime location che abbiamo, penso al Parco Europa, penso all'Orto Botanico, anche se ovviamente non è del Comune, ma si potrebbero trovare degli accordi o delle possibilità d'intesa con l'Università, e penso, perciò, che si potrebbe dare, con opportune tariffe, con opportuni metodi, alle coppie che intendono sposarsi la possibilità di celebrare la loro cerimonia in uno dei tanti posti molto belli che questa città offre.

Allora, con l'occasione, preannuncio che su questo presenterò magari una mozione da sottoporre al Consiglio comunale, segnalo quanto ritengo sia importante sostenere anche in questo modo le famiglie che nascono e decidono di nascere in questa città, e segnalo anche che chiaramente, con l'arrivo anche della bella stagione, sfruttare i posti più belli è uno dei tanti modi per valorizzare ancora la nostra bella città.

Quindi sotto forma interrogazione chiedo al Presidente, al Sindaco e agli Assessori se si ritenga di poter procedere in questa direzione, e annuncio che, per dare un contributo sempre costruttivo, anche in Consiglio Comunale presenterò una mozione specifica. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere, per la proposta. Valuteremo anche come Uffici, quindi se magari anche all'interno della Commissione competente si volesse fare una proposta, diciamo che l'Amministrazione non è contraria.

Bisogna un po' sentire il Segretario comunale, perché i matrimoni sono consentiti nella Casa Comunale, è vero? Nella Casa Comunale. Quindi,

probabilmente, bisogna indicarli in maniera specifica.

Però io, personalmente, non sono contrario, probabilmente neppure i Consiglieri. Se fatte una proposta in Commissione magari la portiamo come mozione magari in Consiglio comunale.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Luciani. Micalizzi è assente. Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Sì. Io intendevo interrogare l'Assessore Boron, che però non c'è.

Presidente Marcato

Dovrebbe arrivare a minuti.

Consigliere Bianzale (FI)

E allora se posso...

Presidente Marcato

Sì, va beh, la fa dopo. Fiore, non lo vedo. Beggio. Beggio. Beda.

Consigliere Beda (PD)

Volevo interrogare l'Assessore Grigoletto, per cui aspetto che arrivi, come il collega Bianzale. Va bene?

Presidente Marcato

Va bene.

Consigliere Beda (PD)

Grazie.

Presidente Marcato

Foresta.

*(Intervento fuori microfono)*

Chiamiamo l'Assessore Grigoletto se è qua, così procediamo con le interrogazioni. Piron.

**N. 10 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) al Sindaco sulle modifiche al codice di comportamento dei dipendenti comunali.**

Grazie, Presidente. Buonasera e buonasera a tutti. Signor Sindaco, un chiarimento, perché ho fatto fatica a capire. Ho visto nei giornali qualche giorno fa dei titoli cubitali che non ho capito se sono legati alla bontà del giornalista o del giornale, o se al... No, aspetta che faccio la domanda. O se ai comunicati stampa che fa il Comune, l'addetto stampa del Sindaco. Perché ho preso paura. "Dipendenti messi in riga. Niente pranzi, regalini e cose del genere". E ho detto "caspita, vuoi vedere che ne abbiamo pescato qualcuno che fa il furbo?".

Poi vado a prendere la delibera per curiosità e vedo che la delibera fatta nel 2014 rispetto alla delibera che avevamo fatto nel 2013 lo recita anche, dice: "modifiche formali al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova". E sostanzialmente, se ho letto bene, mi pare che ci siano tre modifiche all'articolo 3 dove aggiunge "salvo quelli d'uso di modico valore", cioè "non sono consentiti regali salvo quelli di uso di modico valore", questa è l'aggiunta. All'articolo 12 anziché "capo settore" si parla di, si descrive "dirigente" la figura e probabilmente per una questione di coerenza dei testi. E all'articolo 15 c'è un refuso: l'articolo 6 viene corretto con l'articolo 4.

Ecco, volevo chiederle se ho interpretato bene, se ho letto bene le modifiche formali com'è scritto nella delibera che la Giunta ha apportato, se possiamo star tranquilli che i dipendenti continuano a comportarsi in maniera coerente e come quanto previsto dal Codice di regolamentazione che, insomma, da parecchi anni...

Spero che come sempre continuino a timbrare i cartellini anche quando devono fare una missione, un'uscita o devono chiedere un permesso - come mi risulta è sempre stato regolamentato da chi è responsabile del personale dell'Amministrazione comunale - e che non ci siano problemi di natura, appunto, legata al Codice di comportamento e legato ai procedimenti, eventualmente, per la prevenzione della corruzione.

Quindi è una domanda molto semplice che, però, ha l'intento di tranquillizzare tutti e di mettere in chiaro quanto può essere la forza di un titolo sul giornale o di un comunicato stampa dell'Ufficio del Gabinetto del Sindaco o dell'Ufficio stampa dell'Amministrazione e quanto, invece, c'è di vero e di sostanziale, se ho capito bene. Altrimenti, se non ho capito bene, le chiedo se lei ha numeri, dati, se ha una lettura diversa di quello che succede negli Uffici del Comune, giusto per capire anche come amministratori come dobbiamo relazionarci con l'opinione pubblica, se chi legge questi articoli poi ci chiede di dare conto. "Cosa fate quando siete in Comune?". "Cosa combinate?". "Cosa combinano?". "Cosa fanno?". "Cosa fa il Sindaco?". "Cosa fa il Presidente?". "Ma sorvegliano?". "Controllano?". "Sono presenti?". "Cosa fa l'Assessore al personale?". "L'Assessore che ha la competenza sulla sicurezza di tutti i nostri dati" ... e via elencando.

Signor Sindaco, possiamo stare tranquilli?

**(Entra l'Assessore Grigoletto)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Prego, Sindaco.



### Sindaco Bitonci

No, la ringrazio per questa domanda perché, sinceramente, quando ho letto gli articoli, cioè, anch'io ho sorriso un po' sotto i baffi (che non ho), perché in realtà, cioè, abbiamo approvato un Regolamento che è *standard*, insomma, è una cosa del tutto normale, cioè è un adempimento...

Dopo, com'è noto, io non godo di grande stampa, non scrivo io gli articoli sul giornale, non abbiamo giornali di partito che ci sostengono, a differenza vostra, quindi non posso certamente influenzare le notizie, che poi rimbalzano magari anche a livello, così, non solo locale, nazionale, pur non avendo minimamente spinto la notizia, perché per noi, peraltro, non era neppure una notizia.

Poi, nei confronti dei dipendenti, al di là delle cose – mi veniva una parola ma non la dico perché... - che raccontate in giro voi, in realtà...

*(Intervento fuori microfono)*

In realtà i rapporti con i dipendenti sono ottimi, ma ottimi proprio, e, anzi, penso che apprezzino la franchezza con cui le cose vengono dette direttamente, non dietro le spalle. Cioè, siccome noi, anche coi dirigenti, diciamo le cose direttamente, magari abbiamo quel difetto, non è che suggeriamo il nome di un progettista per un centro commerciale, noi diciamo le cose franche, io non uso fare queste cose, il mio ufficio è sempre aperto, lo sanno i dipendenti. Qualche volta si può essere anche un po' duri, però, sapete, le cose..., questa è un'azienda e io cerco di trattare tutti in maniera educata, però è logico che ci sono dei comportamenti che vanno rispettati, anche perché alla fine sono sempre soldi della comunità e dei cittadini e, come mi comporto bene io, voglio che si comportino bene tutti quanti.

Poi il Codice di Comportamento è un adempimento, direi, abbastanza normale, così. Quindi l'enfasi non la do certamente io, soprattutto in questi..., soprattutto su queste notizie; magari su altre sì, ma questa no.

### Presidente Marcato

Grazie, Sindaco.

Consigliere Piron (PD)

Sì, la ringrazio...

Presidente Marcato

Ricordo sempre che dovete prenotarvi per parlare, solo per una gestione dei lavori.

Prego, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Grazie. Sì, grazie signor Sindaco. Allora, intanto tranquillizziamo i cittadini e anche i dipendenti. Insomma, lei parla di un adeguamento *standard*, quindi questo, insomma, credo anche sia positivo, questa sua presa di posizione e questo suo chiarimento perché, come più volte abbiamo ribadito, la continuità amministrativa su alcuni fatti è quanto mai importante e credo che, indipendentemente da come la penso io, da come la pensa lei, da come la pensiamo minoranza o maggioranza, su alcune questioni, su alcuni temi, sulla buona prassi amministrativa, sul come si deve rapportarsi con i cittadini e con i dipendenti, credo sia importante che siamo d'accordo sui fondamentali. Quindi nulla di nuovo, questo mi fa piacere, dal punto di vista di allarmi, voglio dire.

Posso, guardi, anche farle questa proposta, se dice: siccome comunque, purtroppo, a tanti livelli diversi nelle Istituzioni abbiamo esponenti che continuano a recepire mensilità molto copiose nonostante siano agli arresti domiciliari, nonostante abbiano delle pendenze non di poco conto, potremmo, se pensa, hanno sedi e costi che continuano a correre, hanno pagato ai figli, alle mogli, alle amanti, un po' di tutto, persino biancheria intima. Ecco, se lei crede facciamo una mozione condivisa con i Capigruppo e chiediamo che al Parlamento, al Senato, nelle Regioni, in tutti i livelli istituzionali si sia molto più rigidi e si chieda molto, con molta più forza, che chi rappresenta le Istituzioni dia il buon esempio restituendo immediatamente il maltolto.

Se dice, io credo questa sia anche una buona prassi da somministrare a dosi massicce; quindi, se crede, sono disponibile anche a sottoscrivere una

mozione proprio per ribadire la possibilità e la volontà di condividere tutto ciò che può far bene all'Amministrazione, alla nostra città e al nostro Paese. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei.

Cruciato. Grazie. Betto.

**N. 11 - Interrogazione della Consiglieria Betto (M5S) al Sindaco e all'Assessore Grigoletto sull'IRA: controllo del Comune, esternalizzazioni, contenzioso con i lavoratori.**

Buonasera a tutti. L'interrogazione che intendo fare, Presidente, è al Sindaco, e riguarda quello che è uscito negli scorsi giorni, sempre sul giornale, da progetti e controlli che quest'Amministrazione vuole fare, o meglio, vorrebbe fare, dell'Istituto di riposo per anziani, ovvero dell'IRA.

Ho appreso, infatti, che c'è una sorta di controllo e di verifica di quelle che sono problematiche attinenti eventuali e supposti, ma non ancora accertati, buchi di bilancio.

So anche che i dipendenti dell'IRA sono piuttosto preoccupati, anche a seguito di una serie di programmi di esternalizzazioni di una serie di attività.

Mi è giunta però notizia che da parte di quest'Amministrazione – sappiamo tutti che l'IRA è un'IPAB, per cui dipende direttamente dalla Regione – vi è l'iniziativa da parte del Sindaco di sentire – e su questo è la mia interrogazione e verte la mia richiesta, una richiesta di chiarimenti – sentire... ascoltare direttamente i dipendenti dell'Istituto.

Mi chiedo: a che titolo? Perché io leggo e apprendo dai giornali che il referente diretto, prima ancora dei dipendenti, che peraltro sono anche piuttosto preoccupati, potrebbero essere i sindacati, piuttosto il Consiglio di Amministrazione.

Quindi questa sostanzialmente è la mia richiesta, anche perché il discorso o, comunque, le questioni che attengono all'IRA sono questioni che, per così dire, interessano tutta la città, i dipendenti stessi sono cittadini, sono questioni abbastanza rilevanti, e che ci preoccupano tutti noi come Consiglieri.

#### Presidente Marcato

Grazie. Prego, Sindaco.

#### Sindaco Bitonci

Beh, non è una novità, perché io, ancora prima di diventare Sindaco, ho incontrato più volte i dipendenti dell'IRA, preoccupati per una serie di questioni anche legate alle esternalizzazioni, che in alcuni casi sono state già fatte, e altre sono in corso.

L'IRA è un Ente autonomo, è vero, però l'intero Consiglio viene nominato dall'Amministrazione comunale. Quello che è successo – dopo magari sui dati risponderà l'Assessore Grigoletto – è che al momento del mio insediamento c'è stato un cambio di Presidenza, e quindi dall'ex Senatore Bedin, Presidente dell'IRA, c'è stata questa... chiamiamola surroga interna – per carità, prevista dallo Statuto, non dico mica che non sia prevista – prevista dallo Statuto, con l'attuale Presidente Bellon.

Io penso che quando succedono cose di questo tipo all'Amministrazione non deve essere solo notificata la modifica, visto che l'intero Consiglio viene comunque nominato dall'Amministrazione comunale, e anche se magari facevano riferimento al Governo di sinistra, prima, con il ragionamento fatto da Piron prima, sulla continuità amministrativa, c'è continuità amministrativa anche quando governa l'Amministrazione di Bitonci, insomma, liste civiche, centro, centrodestra, insomma, molte liste civiche, molti civici.

Questa cosa, invece, non viene rispettata, nel senso che a parte una notifica del cambio, e una richiesta da parte del Sindaco, lecita, di avere documentazione e bilanci, a parte la documentazione parzialmente presente nel sito internet – è vero, Assessore? – parzialmente presente nonostante l'obbligatorietà nel sito internet, noi non abbiamo visto assolutamente nient'altro.

Quindi io ho formalizzato una richiesta di avere la documentazione, non mi è stato ovviamente nemmeno risposto, ma cosa conta il Sindaco della città di Padova che nomina l'intero Consiglio di Amministrazione? Mi rispondo da solo, insomma. Questa è la realtà di cosa sta succedendo all'IRA, cioè che un'entità completamente autonoma, ci sono delle problematiche che non vogliono essere affrontate.

Nessun attacco personale perché poi, sai, quando tu dici una cosa, dopo uno risponde "attacco personale". Cioè, attacco personale, abbiamo chiesto i conti, qualcuno dice che c'è un disavanzo di bilancio, ci sono delle esternalizzazioni, con un contenzioso, mi pare in atto, con... - leggero? Non direi - i lavoratori, molto pesante con i lavoratori. Non nascondo il fatto che io proprio ieri ho ricevuto una lettera da parte di tutte le organizzazioni sindacali per un incontro. Io penso che tra i compiti del Sindaco sia anche quello. A che titolo? Cioè, sono il Sindaco della città. Se i lavoratori mi chiedono di incontrare i componenti del sindacato dell'IPAB dove il Comune nomina l'intero Consiglio di Amministrazione dove il Presidente ex Senatore Bedin del PD ha lasciato l'incarico, però non si è dimesso dal Consiglio d'Amministrazione per non far cadere il Consiglio e hanno fatto un'operazione interna di cambio del Presidente, io penso che questo Sindaco di questa città possa tranquillamente chiedere informazione anche alla Regione, chiedendo anche un eventuale commissariamento pensando che sia giunta l'ora di fare chiarezza sui conti che non vengono mostrati al Comune di Padova.

Dopo, mi spiace anche per il Presidente, insomma, Bellon, lo dico chiaramente. Lui ha detto: "mah, adesso vedrò se querelare Bitonci". No. Io veramente, io spero, lo dico, ecco, che sia registrato, io spero che mi quereli. Perché, sapete, la querela, dopo spero che aprano un fascicolo, va bene, che così andiamo a vedere finalmente ste carte. Perché se la documentazione non viene data al Comune e se il Sindaco non può vedere la situazione, almeno ci penserà qualcun altro.

**(Entra il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Vuole replicare, Consigliere?

Consigliere Betto (M5S)

Brevissimamente.

Presidente Marcato

Prenotatevi. Grazie.

Consigliere Betto (M5S)

Sì. Grazie. Avrei ascoltato la replica dall'assessore Grigoletto anche. Comunque era un *assist* quello che volevo dare al Sindaco, non era certo, così, provocatorio.

Anche dirò che da parte nostra ci sarà sicuramente un controllo soprattutto per la Commissione che presiedo, sarà quello di verificare quello che sta succedendo e quantomeno ci proviamo, poi se vengono bene.

Proveremo a convocare il Consiglio di Amministrazione perché quello che interessa, come ho già detto, a questo Consiglio è quelle che sono le sorti dei cittadini.

Tenga conto che vogliamo sicuramente evitare che si creino - questo lo dico soltanto come una subordinata - situazioni magari, così, paventate di conflitti d'interesse, come magari in altre situazioni o a Montebelluna sono già successe.

**(Entra l'Assessore Boron)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Zampieri è assente. Altavilla.

**N. 12 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Brunetti sugli alloggi ERP e concessi agli ex abitanti di via Anelli.**

Grazie, Presidente, e buonasera a tutti. Io volevo interrogare l'Assessore Brunetti.

In data 29 febbraio, 29 settembre, abbiamo proposto un'interrogazione che tra le altre cose richiedeva di sapere il numero degli alloggi sottratti alla normale assegnazione ERP e concessi in maniera temporanea alle persone che alloggiavano in via Anelli; ci è stata data una risposta il 29 novembre, cioè un mese dopo, in cui l'Assessore comunicava che ventinove alloggi erano ancora utilizzati dagli ex abitanti di via Anelli e che l'ammontare della morosità era di circa 90.000 euro.

Ora, considerando che gli ultimi contratti di assegnazione di tali alloggi della durata di quattro anni sono stati stipulati nel lontano 2007, e quindi ormai sono scaduti da tre anni, e che tali alloggi sono tuttora sottratti all'assegnazione ERP con regolare graduatoria mediante pubblico bando, in una situazione di grave emergenza abitativa che, tra l'altro, noi tutti conosciamo bene, che aggrava molti padovani che a ora non riescono ad accedere alle case ERP, noi vorremmo sapere quante sono le persone effettivamente dimoranti ancora negli alloggi in oggetto e se si possa escludere con certezza che in tali alloggi possano abitare persone di dubbia provenienza non appartenenti ai nuclei originariamente assegnati, se il Comune abbia accertato l'attuale presenza di persone prive dei permessi di soggiorno (almeno biennale, che è previsto dalla legge) o l'eventuale scadenza di permessi di soggiorno validi dal 2007; e se il Comune intende recuperare, e come, le morosità accumulate.

Infine, l'Assessore ci aveva risposto che saranno prese precise indicazioni - però non abbiamo capito quali sono queste precise indicazioni - per recuperare le somme ancora dovute al Comune, e cosa farà, come intende procedere nei prossimi giorni.

Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei.

Prego, Assessore.

Assessore Brunetti

Grazie, Consigliere. Naturalmente, non avendo qui i dati a disposizione, poi provvederò ad una risposta per iscritto più esaustiva.

Io posso dirle che come politiche abitative stiamo rivedendo tutte le posizioni. Quelle tutt'ora aperte sono perché la concessione, trattasi, quelle che lei indica sono concessioni e non, appunto, assegnazioni, sono concessioni ancora in essere, magari rinnovate poco prima del nostro ingresso e, quindi, del mio insediamento.

Lì dove le concessioni sono scadute, perché c'è una regolare scadenza, e lì dove il nucleo ha - naturalmente previa verifica - i mezzi di sostentamento e i mezzi economici per accedere al libero mercato o ha il punteggio relativo, ha maturato il punteggio per la graduatoria, noi non abbiamo proceduto al rinnovo della concessione e abbiamo richiesto il rilascio dell'alloggio. Quindi ci sono dei nuclei che nel frattempo avevano maturato - pochi - un regolare punteggio, altri che hanno trovato dei mezzi di sostentamento o hanno un reddito tale che gli consenta di accedere al libero mercato, e quindi - ribadisco, dopo le darò con precisione i dati - noi non abbiamo più proceduto al rinnovo della concessione, preferendo invece la strada, lì dove è possibile, dell'accesso al libero mercato attraverso il deposito cauzionale, l'erogazione del deposito cauzionale o attraverso degli interventi sinergici con il Settore Servizi Sociali.

Non vi è nessuna persona dimorante priva di permesso di soggiorno, perché questo avviene con il controllo incrociato con la Polizia municipale, ma soprattutto con la Questura, il nostro contatto con la Questura, direi, è costante e continuo. Ribadisco, anche per quanto riguarda "Casa Buona", perché anche lì si tratta appunto di concessioni, noi gli alloggi presi in affitto dal Comune, quindi non di proprietà del Comune ma presi in affitto, in locazione da privati, abbiamo proceduto, quando la concessione è scaduta, a restituirli al legittimo proprietario, preferendo usare, continuare ad utilizzare lo strumento "Casa Buona" solo per gli alloggi di proprietà del Comune e quindi riducendo, se vogliamo, il parco immobili a disposizione, preferendo procedere con assegnazioni ERP per graduatoria, quindi in via definitiva, o assegnazioni provvisorie. E, tra l'altro, aggiungo che noi procediamo sempre di concerto con l'ATER, quindi evitando, anche con uno scambio di informazioni che è strategico in questo senso, evitando di creare negli immobili ATER, nei grandi complessi, delle polveriere, delle situazioni che,



per la compresenza di troppe persone di Paesi diversi o di etnie diverse, possano dar luogo a delle forti conflittualità condominiali.

Procederò, comunque, con i dati, a comunicarglieli per iscritto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Assessore, per la risposta. Le chiedo la possibilità di inoltrare questa mia richiesta per iscritto, in modo che, se può rispondermi per iscritto, così mettiamo tutto a posto, sì, se ha tempo di rispondere per iscritto alla mia risposta. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Bianzale.

**N. 13 - Interrogazione del Consigliere Bianzale (FI) all'Assessore Boron sulla gestione del Parco della mela rossa alla Mandria.**

Grazie. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Boron, che ho visto che è arrivato.

Allora, esiste una convenzione, la 2013/37/207 del 18 luglio 2013, tra il Comune e un privato, per la gestione dell'area verde, chiamata Parco della Mela Rossa nel Quartiere 5 della Mandria.

E' un'area abbastanza grande, insomma, in cui nel periodo

primaverile-estivo molte mamme con bambini trascorrono i pomeriggi all'aria aperta, eccetera, però conta di due problematiche: la prima, è che non è attrezzato, cioè è un parco, ma non ha giostrine, non ha attrattive per bambini, e chiedo quindi se il Comune ha predisposto l'installazione di qualche attrezzatura; la seconda, è che nel tratto, seppur breve, di passaggio, di collegamento tra via Boccioni e il parco, a una certa ora ovviamente diventa buia, e quindi potrebbero esserci dei problemi di sicurezza, chiedo quindi all'Assessore se sono previsti, nel prosieguo, l'installazione anche di cosiddetti segnapassi, di punti di illuminazione.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. L'Assessore vuole rispondere?

#### Assessore Boron

Grazie, Presidente. Sì, il Parco Mela Rossa aveva questo gestore, che era un privato, che aveva richiesto ancora qualche mese fa la possibilità di posizionare qualche giostrina per, ovviamente, intrattenimento dei cittadini, dei residenti, con i bambini, al fine di poter poi avere, diciamo, più utilizzo della sua struttura, che era un piccolo bar, un piccolo chiosco all'interno di questo parco.

Teniamo presente che è volontà anche di quest'Amministrazione trovare gestori privati che si prendono in cura il parco e che in qualche modo, anche con una piccola attività, che può dar lavoro a qualche cittadino, siano in grado di contribuire al mantenimento dei parchi che, perché siano frequentabili, hanno necessità non solo dello sfalcio, di manutenzioni e guardiania, che molto spesso sono molto costose.

Purtroppo questo privato all'inizio di quest'anno, però, ha dato disdetta, ha rifiutato il prosieguo di questa concessione per difficoltà ovviamente sue personali, e pertanto ci siamo trovati a non poter più percorrere quella strada di collaborazione che avevamo instaurato e dove mettere queste giostrine.

Premetto che è volontà ovviamente di questo Assessorato, e dell'Amministrazione, posizionare delle giostrine e dare più illuminazione al parco e far sì che il parco sia sicuro e frequentabile da tutti i cittadini, però crediamo anche che ci voglia anche una guardiania, ci voglia anche un

qualcuno che il parco lo governi, insomma, lo tenga controllato, al fine di evitare, come succede molto spesso in altri parchi, che le giostrine, pur costose, vengano vandalizzate da personaggi un po' strani.

Su questo io ho cercato di riallacciare i rapporti con l'OIC, che è questa struttura molto grande a fianco, che ha un parco bellissimo, ben governato, ben tenuto, il quale ultimamente ha avuto anche, diciamo, un diritto di superficie su un'area contingente al parco, che pertanto verrà ad unificare, sarà come un parco unito, grande, che possa anche prevedere una collaborazione su questo, e quindi una gestione unitaria di tutto questo parco. In questo modo si avrebbe anche un risparmio per l'Amministrazione nel suo controllo e nella sua manutenzione.

In questo ambito di collaborazione io ho dato disponibilità, appunto, di posizionare le giostrine, e qualche altra struttura, come l'illuminazione, che possa renderlo ancor meglio frequentabile. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Assessore. Apprendo adesso della volontà di recedere dalla convenzione, comunque noto l'impegno suo e dell'Amministrazione, di trovare altre soluzioni, perché quella è una zona ben popolata, con numerose famiglie e bambini.

Quindi, se poi la soluzione di convenzione con l'OIC trovasse... spero che trovi spazio e si concretizzi nel breve termine, perché ci stiamo apprestando appunto alla primavera, e quindi possa essere un parco fruibile e in sicurezza per tutti i bambini.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Beda.

**N. 14 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Grigoletto sull'istituzione del doppio senso di marcia in via Beato Pellegrino.**

Eccomi qua. Volevo interrogare l'Assessore Grigoletto a proposito di alcune dichiarazioni di stampa a inizio anno, in cui si paventava la volontà dell'Amministrazione di ripristinare il doppio senso di marcia in via Beato Pellegrino. Abbiamo visto che dopo la mobilitazione di alcuni cittadini e commercianti unitisi sotto un comitato specifico dopo la raccolta firme e dopo, immagino, anche la consultazione sua su queste persone, alcune sue nuove dichiarazioni di stampa dicono che l'Amministrazione ha cambiato idea.

Ecco, allora, per mettere nero su bianco le volontà dell'Amministrazione ho pensato di porle questa interrogazione nell'organo massimo, insomma, di questa Amministrazione, al di là delle dichiarazioni e dei comunicati stampa.

Per cui le chiedo, Assessore, che ne sarà di via Beato Pellegrino, se è vostra intenzione ripristinare il doppio senso di marcia e se, come mi hanno detto alcuni commercianti e cittadini, avete intenzione di posizionare alcuni parcheggi a pagamento lungo la via. Grazie.

Presidente Mercato

Grazie, Consigliere. Assessore, vuole rispondere?

Assessore Grigoletto

Allora se c'è qualche giornalista che fa qualche fuga in avanti va chiesto una rendicontazione al giornalista. Oggi non ci sono delibere o determine di alcun dirigente del Settore Mobilità che ripristino il doppio senso in via Beato Pellegrino.

Tra l'altro nelle mie dichiarazioni ho detto: ci sarà un confronto opportuno con residenti e commercianti della zona, che tra l'altro deve ancora avvenire.

Quindi se dopo voi anticipate il confronto che deve avere l'Assessore, magari, spaventando la gente e dicendo "verrà fatto il doppio senso" e il

confronto lo fate voi dell'opposizione, non è quello che ho detto io.

Quindi la domanda dovrebbe rivolgerla a chi della sua area politica ha, in qualche modo, organizzato il comitato dei residenti di via Beato Pellegrino contro il nulla, il nulla. Non c'è nessun provvedimento ad oggi.

Abbiamo già visto che le piste ciclabili non sono state soppresse all'Arcella. No, non sono state soppresse ma sono state rifatte più in sicurezza, anche se sulla stampa qualcuno diceva che le sopprimevo. Perché hanno scritto di tutto e di più.

Magari, siccome siete Consiglieri comunali, chiamate l'Assessore, non serve neanche interrogarlo, in Segreteria e vi rispondo direttamente. "Ha intenzione di fare il doppio senso in via Beato Pellegrino?". Di voi non mi ha chiamato nessuno, quindi capisco che viene prima il comitato di un rapporto diretto con gli amministratori da parte vostra. Va bene, è una scelta.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusi, lei mi ha chiesto dopo...

*(Intervento fuori microfono)*

No, lei ha affermato che dopo che si è presentato il comitato di via Beato Pellegrino l'Amministrazione ha fatto retromarcia. Retromarcia su che cosa? L'ha detto prima, non sono sordo. Ha detto retromarcia, giusto? Ha usato la parola retromarcia. Quindi su cosa? Retromarcia su cosa?

Dobbiamo ancora scegliere cosa fare su via Beato Pellegrino. Molto probabilmente le cose potrebbero anche restare così.

Stiamo facendo uno studio globale sui flussi di traffico in cui sono comprese tutte le strade di Padova, non solo via Beato Pellegrino.

In via Guicciardini, si ricorda? Si ricorda? "Soppressa la pista ciclabile". E vado a vedere, no? Perché lei si basa solo su dichiarazioni di stampa, ha detto.

Un'Amministrazione parla per atti. La stampa è un'altra roba.

Risponde a un privato normalmente la stampa, un finanziatore. Uno legge sulla stampa, che legge sulla stampa.

Oggi su via Beato Pellegrino non c'è nessun allarmismo, perché non c'è alcuna scelta, casomai vengano altri tipi di scelte che stiamo facendo nel settore della viabilità.

Via Cavazzana è una. Ecco, via Cavazzana è una. Questo è il quadro. Quindi l'interrogazione non ha alcuna finalità, secondo me, perché non... Mi segue? Ha capito, Consigliere?

Grazie. Prenotatevi.

#### Presidente Marcato

Prego, Consigliere.

#### Consigliere Beda (PD)

Finché posso replicare, finché possiamo replicare ne approfitto, allora. Ma io non le ho chiesto di farmi un trattato di giornalismo, sa? Nemmeno di farmi un trattato di come si dialoga o meno con la stampa o con i comitati. Non avevo bisogno dell'ennesima lezione retorica e noiosa di come si fa politica. Non ne avevo proprio bisogno.

Le ho chiesto semplicemente di farmi il quadro di quali sono le intenzioni dell'Amministrazione su quella via. Se escono degli articoli sui giornali, io - perché lo faccio anche di mestiere - so come funziona, non è che i giornalisti si inventano le cose, non è che i giornalisti si svegliano la mattina e dicono: oggi scriviamo di questo. Vuol dire che qualcuno avrà parlato con loro e qualcuno avrà portato alla loro attenzione l'intenzione o meno dell'Amministrazione di procedere.

Io non avevo alcun risvolto polemico nella mia interrogazione, non le avevo chiesto la validità della mia interrogazione, non le avevo chiesto di dare un giudizio su come noi facciamo l'opposizione o su come noi facciamo le interrogazioni; le avevo chiesto semplicemente di dirmi qual è l'intenzione dell'Amministrazione comunale su via Beato Pellegrino: volete ripristinare il

doppio senso di marcia o no?

*(Intervento fuori microfono)*

Benissimo, prendiamo atto che ad oggi l'Amministrazione e il suo Assessorato non ha alcuna intenzione, su via Beato Pellegrino, nel senso che non ci ha mai pensato e che i giornalisti si sono inventati tutto, perché voi non ci avete mai pensato, e noi ci inventiamo "palle" e facciamo delle interrogazioni inutili.

*(Intervento fuori microfono)*

Sa cosa c'è, Assessore? Che, invece che fare annunci, prima confrontatevi anche con i cittadini, con i residenti, con i commercianti, prima di fare gli annunci, perché lei mi ha detto che invece non l'avete fatto questo confronto. E, invece che replicare sulla validità o meno delle nostre interrogazioni, rispondeteci nel merito.

Comunque prendiamo atto che la vostra Amministrazione...

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Beda (PD)

...non ha alcuna intenzione su via Beato Pellegrino, e registriamo questo vostro atteggiamento. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Foresta.

**N. 15 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) all'Assessore Grigoletto sull'attraversamento pedonale vicino al cinema Astra all'Arcella.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Grigoletto.

Allora, Assessore, per fortuna stasera abbiamo capito che le dichiarazioni di stampa sono superate e che le Amministrazioni parlano per atti formali. Allora, io mi sono occupato ancora tempo addietro, con la vecchia Amministrazione, perché lei, se si sforza, forse insieme facciamo il percorso: via Tiziano Aspetti, cinema Astra, stiamo andando verso il cavalcavia Borgomagno; lì sul marciapiede, per chi proviene da via Buonarroti e dintorni, c'erano dei cassonetti che impedivano ai cittadini nell'attraversamento poi per prendere il tram, perché se arrivava una macchina c'erano i cassonetti e impedivano proprio la visibilità, sia agli autisti e sia a chi doveva attraversarla la strada.

Sono stati tolti, per fortuna, ma il problema rimane. Pensare che si possa rimuovere la fermata del metrobus credo sia un'impresa. Non so se ci sono altri strumenti, ma io credo che lei da domani mattina se ne dovrà occupare, perché se qualcuno attraversa quella strada, penso che una macchina che arriva lì, a 40 all'ora è impossibile che arrivi.

Quindi le chiedo cortesemente, visto che lei si occupa di strisce pedonali, si occupa dei nuovi parcheggi, è sul territorio costantemente, teniamo monitorata la situazione e vada a vederla, perché è veramente pericolosa.

**(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Assessore, vuole rispondere?



Assessore Grigoletto

Ringrazio il Consigliere Foresta per la segnalazione. Via Tiziano Aspetti, mi pare vicino al cinema Astra mi ha detto, no?

*(Intervento fuori microfono)*

Dopo il cinema Astra?

*(Intervento fuori microfono)*

Benissimo, faremo tutte le valutazioni con i tecnici e vedremo se c'è un passaggio realmente pericoloso e, come abbiamo già operato in tante situazioni simili, se è realmente pericoloso ci saranno i dovuti provvedimenti.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Cruciato.

**N. 16 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)  
all'Assessore Boron sulla situazione di Piazza Portello, sui fori alle  
mura e sulla riapertura al traffico.**

Sì, grazie. Allora, volevo interrogare l'Assessore Boron riguardo piazza Portello.

Lei sa che io mi sono sempre impegnato sulla realizzazione della piazza ed ero fermamente contrario, specialmente nella velocità in cui è stata fatta e senza tenere presente le problematiche che il quartiere, il vecchio quartiere aveva.

Non avrei voluto aver ragione su quella piazza, ma, appena realizzata,

le prime piogge hanno creato un laghetto; se poi mettiamo in conto anche queste benedette fontane, che praticamente creavano delle pozzanghere, non c'era un'adeguata rete fognaria, dagli articoli che abbiamo visto ultimamente sul giornale abbiamo visto che adesso si sta praticamente ovviando a un'opera eseguita in fretta, con un sacco di denari, per conto mio veramente sprecati, adesso si sta sistemando una situazione precaria.

Io volevo che lei ci aggiornasse un attimo sia sui fori e sugli scarichi sulle Mura, che vanno sul canale, e praticamente anche, se è possibile, sulla riapertura al traffico fronte Porta, ma in special modo se ci sono i pareri favorevoli della Soprintendenza per quanto riguarda tutti gli interventi sulle Mura, che danno sul canale. Grazie.

**(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Assessore.

Assessore Boron

Grazie, Presidente. Non entro nel tema della piazza, perché credo sia già stato abbastanza dibattuto, posso solo dire che io, magari, avrei pensato di spendere i soldi prima per fare le fognature, piuttosto che fare la piazza, però, sapete, ognuno ha le proprie visioni.

Diciamo che il problema dell'allagamento, che è dipeso da un mancato scarico delle acque piovane, è stata trovata una soluzione, ovviamente con i tecnici competenti dell'Ente gestore, che è Aps-Acegas, dove verrà creata una camera con delle paratoie per la fuoriuscita solo dell'acqua piovana sul canale Piovego.

Questo sistema ovviamente ha vagliato tutti i rapporti tecnici, e soprattutto il parere positivo della Soprintendenza, che tutti sanno quanto accurata è sulla scelta dei modi e delle tecniche di operazione sui beni monumentali, quali sono le Mura.

Quest'operazione viene fatta sotto le Mura, tanto che sia dalla parte

stradale, che dalla parte del fiume, non si vedrà nulla, perché è sotto il livello acqua, pertanto non c'è nessun pericolo di veder forature di Mura, com'è stato descritto in modo sbagliato, senza chiedere informazioni prima, e questo permetterà ovviamente di ovviare a quel problema dell'acqua e delle bombe d'acqua che allagano quella parte di Portello.

Tengo a precisare che questo è solo una parte, però, dell'intervento che andrà a realizzarsi, anzi, a breve – credo la prossima settimana – partirà il cantiere. C'è un secondo stralcio delle fognature, che è quello che non sono state adeguate, che attualmente il progetto è presso l'Ambito Territoriale l'ATO Bacchiglione, in visione sulla parte tecnica, per poi poter procedere con i dovuti finanziamenti e la sua realizzazione.

Ecco, ovviamo a questo problema sapendo che si poteva ovviamente ovviare anche prima, l'importante è comunque portarlo a realizzazione.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Io la ringrazio, anche perché dagli organi di stampa non era ben identificato che praticamente tutti gli scarichi praticamente sono non a vista, per cui hanno un impatto molto minore.

Chiedo all'Assessore, praticamente, nello sviluppo della sistemazione degli interventi fatti in piazza Portello, nel prossimo futuro di volerci aggiornare precisamente, come in questo caso. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prima era assente il Consigliere Zampieri, se vuole interrogare.

**N. 17 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) all'Assessore Saia sull'impegno ad utilizzare ditte private per la sicurezza.**

Grazie, Presidente. Anzitutto una precisazione: io ero bloccato al lavoro, ho sentito dai colleghi che l'opposizione, il Partito Democratico sarebbe stato assente all'onorificenza che è stata consegnata prima. Notizia falsa, ricordo che l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale è stato approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, ivi inclusa, quindi, la cerimonia.

Quindi mi spiace, spero siano informazioni scorrette quelle che mi sono state date, che il Sindaco e il Presidente siano intervenuti scorrettamente dicendo, invece, che l'opposizione aveva scelto di non essere presente. Anzi, il Consigliere Beda e la Consigliera Colonnello credo fossero entrati quando la cerimonia era iniziata, e il Consigliere Berno e il Consigliere Piron stavano entrando.

Comunque lo faccio solo per chiarire, perché so che può dar fastidio ma qui dentro non si può dire quello che si vuole. Ecco, l'opposizione, il Partito Democratico, semplicemente, ahimè, era in ritardo. Mi scuso anch'io. Sono rimasto bloccato in azienda per un'emergenza.

Chiarito questo, la mia interrogazione è rivolta all'Assessore Maurizio Saia per riprendere un tema che abbiamo già affrontato in sede di I Commissione, che riguarda la delibera che è stata approvata dalla Giunta credo un venti giorni fa e che prevede nessuna decisione ma un impegno generico a integrare, diciamo, le attività di pubblica sicurezza attraverso il coinvolgimento di ditte private, i cosiddetti "Vigilantes".

Allora, gliel'ho già detto in Commissione, il provvedimento che, secondo me, peraltro, dovrebbe essere preceduto da un ampio dibattito in Consiglio comunale sui temi della sicurezza noi l'abbiamo già chiesto e lo ribadiamo, ribadiamo questa richiesta anche in questa sede. Credo meriti, però, almeno per questa sera un approfondimento da parte sua qui in Consiglio per capire, primo, quali sarebbero le regole di ingaggio di questi Vigilantes privati, di queste aziende; secondo, quali sarebbero i criteri attraverso i quali l'Amministrazione comunale andrebbe ad individuare queste aziende - mi auguro, ovviamente, sia già stato pensato un bando pubblico ma aspetto di saperlo da lei - terzo, credo sia importante conoscere l'importo che si prevede di investire per questo tipo di attività e che tipo e che quantità di servizi si riesce a ottenere a fronte di quell'importo; quarto, quali sono le fonti di finanziamento di quell'importo. Se non ricordo male lei

in Commissione aveva ipotizzato una spesa di 200.000 euro, però, insomma, vorrei che ne discutessimo più nel dettaglio qui. E' necessario mettere a fuoco, capire qual è la fonte di finanziamento di un'eventuale attività di questo tipo.

L'ultima domanda gliela faccio in qualità di esperto anche tecnico dei temi della sicurezza quale lei è, perché se ne è occupato in Giunte di colore politico ma è stato, diciamo, le è stato riconosciuto anche un ruolo tecnico in quest'ambito, se secondo lei questo tipo di misura sia davvero ciò che serve per risolvere i famosi problemi di sicurezza della città che lei, ahinoi, doveva risolvere in tre mesi o andarsene, poi non è andata proprio così, però facciamo sei... No, sono passati anche sei. Facciamo nove. E' un parto questo della sicurezza, Assessore Saia, perché continuiamo ad andare malino, vero?

Però vorrei capire, al di là delle battute e delle polemiche, se secondo lei questo modello può davvero funzionare, può davvero servire a contrastare quella criminalità che ogni giorno riempie le cronache cittadine, quella stessa criminalità della quale avete fatto oggetto la vostra campagna elettorale. Ma questo glielo chiedo, però, sul piano tecnico. Poi le valutazioni politiche, secondo me, andrebbero tratte dopo un dibattito in Consiglio comunale che, ribadisco, noi chiediamo esclusivamente sui temi della sicurezza. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

#### Assessore Saia

Allora la mia visione della sicurezza: sicuramente, non c'è l'Esercito, non ci sono i Vigilantes, ci sono delle leggi che in una democrazia dovrebbero essere preventivamente l'elemento principale per poter far sì che la gente non vada a commettere reati. Oggi succede esattamente l'incontrario.

Anche se ho letto che Alfano è un mio Ministro, da parte di un suo collega di partito, io dico che questo Governo nella serie di depenalizzazioni che adesso si accinge ulteriormente con altri centocinquanta fattispecie di reati ad alzare l'asticella sui cinque anni e quindi far sì che la gente non vada in galera quando è prevista una condanna fino a cinque anni, credo che questo sia la risposta peggiore che stiamo dando come Paese. E questo

prevede esattamente l'incontrario di quello che in una situazione normale legislativa si dovrebbe fare, e cioè prevede l'inevitabile presidio del territorio per far sì che quando vedi un soggetto che si arrampica sulla grondaia e che sa che non rischia nulla, come magari qualcosina rischiava, poco sempre, ma fino a un anno fa quando annunciavamo che in poco tempo avremmo risolto i disastri che avevate fatto voi e invece oggi con quello che ci troviamo come quadro legislativo inimmaginabile un anno fa, ovviamente, non siamo in grado di fare in quei tempi ma continueremo a farlo.

Domani, le annuncio che finalmente passa in Giunta la delibera che riorganizza il Corpo di Polizia locale, e ci abbiamo messo tanti mesi, grazie anche questo alle normative nuove che Renzi prevede per assumere un Comandante, per fare una mobilità. Prima premevi un bottone e, se c'era il via libera dell'altro Comune, ti prendevi l'operatore; adesso devi fare bandi, aspettare un mese, risposte, incontri eccetera, per poi andarti a prendere lo stesso il Comandante e gli agenti che vuoi tu.

Ma detto questo, e non ci fermiamo, i vigilantes sono un pezzo dei tanti pezzi che ci servono per presidiare il territorio, e cioè avere una videosorveglianza importante, che in questi dieci anni non c'è stata, perché siamo arrivati, siamo partiti, io vi ho lasciato venti telecamere, voi siete arrivati a meno di cento, è evidente che lo sforzo in questi dieci anni è stato minimale, nonostante finanziamenti importanti arrivati.

Quello è un primo tema, e l'altro è la presenza sul territorio. Lei sa perfettamente che cento uomini che avete perso in dieci anni non riusciremo mai a recuperarli in tutta la legislatura, ma io spero, grazie all'impegno che sul bilancio, proprio solo sulla sicurezza si tende a concentrare leggermente di più, nei tagli, invece, spalmati un po' in tutti i settori che ci sono, riusciremo forse ad arrivare a quaranta, cinquanta uomini. Allora utilizzare la vigilanza privata è semplicemente come utilizzare un cittadino, solo che lo paghi e che è un pochino più professionalmente preparato perché lo fa tutti i giorni, lo fa per i privati, e quindi significa affiancare il suo pattugliamento sul territorio affinché ci avvisi via radio - a noi, alla Polizia di Stato e ai Carabinieri - di eventi che possono succedere, appunto, soprattutto nelle periferie della città, e quindi avere una diffusione di più occhi, in questo caso non tecnologici e materiali, ma occhi umani, che ci avvisano di un'eventuale situazione di pericolo, soprattutto di notte.

Questo significa che con i soldi che noi spendiamo, perché sarebbe tutte le notti, e quindi lei sa perfettamente, perché queste dinamiche le conosce bene, sulla pianta organica, sull'organizzazione, io non posso avere

sei uomini tutte le notti che mi fanno solo la notte, è ovviamente impossibile, in più di quelli che ho già, e quindi spendo dieci volte di meno, con un costo estremamente basso, per avere tutte le notti di tutto l'anno, nelle sei ore notturne almeno, sei-sette pattuglie che vanno a controllarmi il territorio, ma che non possono intervenire, quindi aiutano noi. Ci costa pochissimo, ma poi arriviamo noi, la Polizia o i Carabinieri.

Noi non abbiamo intenzione di fare un bando per scegliere una ditta; noi abbiamo intenzione di coinvolgerne di più, e nella precisione ci affianchiamo alla Prefettura, che dà queste autorizzazioni, e ci facciamo anche francamente suggerire, al di là di questo, come dire, c'è una griglia di serie A di queste aziende, noi poi faremo un bando dove ci saranno anche una serie di requisiti e condizioni minimali per la solidità dell'azienda, però altresì ci sarà anche la serietà che ci verrà, come dire, suggerita nella scelta da parte della Prefettura e della Questura.

Noi vorremmo coinvolgere più aziende per coinvolgere più lavoratori nel territorio e quindi più ditte, magari dividendo il territorio nei quartieri, una ad una, una all'altra, una all'altra ancora. Quindi siamo convinti che le ditte che siano all'altezza di poter dare un servizio di questo tipo tutti i giorni siano molto poche, e noi vorremmo coinvolgerle tutte quante, per non fare distinzioni.

Una cosa più delicata, invece, è la parte - che lei non mi ha chiesto - relativa all'investigazione privata, che si limita solo su alcune fattispecie di reati bassi, dove però noi avremmo necessità di impegnare personale in maniera importante e in questo momento di emergenza non ce lo possiamo permettere, che ci seguano alcune filiere: le filiere - che bene o male abbiamo in questi mesi risolto, ma che comunque sono sempre pronte a ritornare sul mercato - della contraffazione, per capire poi quali sono le fonti di arrivo di questi venditori abusivi, piuttosto che quelle dell'accattonaggio, che invece è ancora presente perché c'è stata un'ulteriore massiccia invasione in questo senso, ma per andare a stroncare non tanto l'accattone o il "vu cumprà", come si suol dire, ma per andare alla fonte di questi *racket* o di queste commercializzazioni, e quindi utilizzarli in quei casi, piuttosto che nel nomadismo ambientale per quanto riguarda le immondizie, nelle isole ecologiche quando arrivano dall'esterno. Sicuramente in alcune riusciremo a mettere delle telecamere, che hanno sortito grande effetto in città, Cadoneghe per esempio, dove le hanno installate e hanno veramente abbattuto, ma lei capisce che le isole ecologiche a Cadoneghe sono tre-quattro, qui sono tre-quattro ogni metro.

Presidente Marcato

Assessore, la invito a chiudere.

Assessore Saia

...e quindi abbiamo più difficoltà a seguirla.

Ecco, io spero di aver risposto, e anche allargando un po' lo spettro della sua domanda, su quello che abbiamo intenzione di fare con la vigilanza, e il bando che abbiamo intenzione di fare, molto allargato, e che andrà a coinvolgere più ditte e non una sola.

Presidente Marcato

Consigliere, vuole...? Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Mah, mi rendo conto che i minuti che lei aveva a disposizione non sono sufficienti ad approfondire la questione, quindi ribadisco a lei, poi ne parleremo con il Presidente Russo, direi, della possibilità di istituire un Consiglio comunale ad hoc dove, come capite, non c'è la volontà di alzare polveroni, ma di capire che intenzioni avete e di provare a contribuire alla discussione.

Mi lasci però dire che secondo me la proposta non è così convincente, o meglio, appare insufficiente rispetto al tipo di reati che sono quelli che imperversano in città: furti, rapine e quant'altro, o lo spaccio. Non so, esattamente, con questo tipo di attività che lei propone, che tipo di benefici si verrebbero ad avere.

Lei non ha detto quanto costerà quest'attività, ma prendiamo questi 200.000 euro per buoni.

*(Intervento fuori microfono)*



Ecco, aspettiamo il bilancio, e sarà anche quella un'occasione di discussione.

A me viene da dire però guardi, che se le spese previste sono queste, forse conviene ripristinare una serie di contributi alla Polizia di Stato e ai Carabinieri per efficientare i loro mezzi, o per andare incontro alle loro esigenze di personale.

Vedremo i numeri perché, presentata così, l'impressione che ho io è che convenga puntare su chi la sicurezza la fa di professione, altrimenti rischia – scusi se lo dico – di apparire una campagna, magari efficace sul piano comunicativo, ma molto poco efficace sul piano della sicurezza.

E sarebbe interessante che lei ci spiegasse anche in quali Quartieri, perché noi notiamo una sovrabbondanza della vostra, diciamo, presenza ormai nella parte del centro storico e in qualche piccolo lembo dell'Arcella, ma Padova è grandina, a Chiesanuova non vedo tanti vigili, onestamente, Assessore, e dove abito, ma potrei parlarle anche di altri Quartieri, dove i problemi sono all'ordine del giorno.

Mi rendo conto che il tempo che ho io è poco, e il tempo che ha lei è poco, proviamo a costruire un Consiglio comunale in cui si parli di questo.

Le ricordo, poi, che la sicurezza è un bene che i cittadini pagano già attraverso le tasse, quindi è un servizio che dovrebbe già essere finanziato attraverso la tassazione. Siccome qui non è chiaro come verrebbe finanziato, non vorrei che o si tagliassero altri servizi, o si aumentassero delle tasse per finanziare, sostanzialmente, una campagna mediatica, ma non una vera campagna per la sicurezza della città.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Il tempo dedicato alle interrogazioni è scaduto, quindi andiamo con l'ordine del giorno.

Massimo Bitonci, Piano delle alienazioni immobiliari anno 2014. Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'articolo 53 del 16.02.2010. Approvazione. Prego, Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 16 o.d.g. (Deliberazione n. 7)**

OGGETTO: Piano delle Alienazioni Immobiliari anno 2014. Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 11 del 16/2/2010. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 16 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Sì, è una delibera, diciamo così, di routine, anche abbastanza semplice.

Noi in Giunta il 27 gennaio abbiamo approvato questo Piano delle alienazioni immobiliari, che fa variante allo strumento urbanistico, in... adesso ve lo elenco, anche se sono conosciute, e sono: fabbricato ex AVIS di via Trieste; l'immobile denominato Palazzo Angeli in Prato della Valle; fabbricato più un'area cortilizia in via Ognissanti, e i fabbricati dell'ex Boschetti di via Trieste.

Rammento che ai sensi dell'articolo 50, comma 6, della legge regionale 61/85, è stata depositata la variante presso la Segreteria generale e non risultano delle richieste, e quindi delle osservazioni.

Quindi noi questa sera andiamo a deliberare questo Piano, che comprende le alienazioni immobiliari che vi ho descritto.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. E allora mettiamo in votazione la proposta. Dichiaro aperta la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

E allora prenotatevi. Prego, Berno.

Consigliere Berno (PD)

Sì. Evidenzio che il Gruppo PD voterà contro questa proposta. Sono due sottolineature che vorrei evidenziare. Innanzitutto, area San Lazzaro dove sostanzialmente apprendiamo, nonostante questo non fosse noto ai tempi della proposta del Piano delle alienazioni, che l'obiettivo è quello della realizzazione nell'area del nuovo ospedale. Su questo mi pare che il Sindaco, almeno sino ad oggi, mantenga questa proposta anche se la proposta sta continuando a danzare per tutta la città e quindi non credo che si finalizzerà in quell'area.

In ogni caso questo ci vede assolutamente contrari, perché c'è questa ostinazione, come dire, a negare la bontà della soluzione di Padova Ovest e cercare via via delle soluzioni che vengono scartate dai vari attori istituzionali, per motivi che erano già stati abbondantemente studiati in passato.

L'altra cosa che ci lascia perplessi è, come dire, la non coerenza rispetto alle promesse fatte dal Sindaco di fare un'area verde in piazzale Boschetti, perché viene mantenuta la volumetria dei 34.000 metri cubi e quindi, come dire, le promesse elettorali vediamo che si infrangono poi sulle scelte operative fatte dall'attuale Amministrazione.

Quindi per questi motivi noi non voteremo favorevolmente e siamo contrari.

Presidente Marcato

Grazie. Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora la nostra indicazione di voto sarà di astensione. Vorrei motivarla questa votazione.

Ogni volta che vedo alienazioni dico “magari, che sia la volta buona”. Però passa il tempo, passano gli anni eppure non si vende niente perché il mercato è in crisi. Però la lista continua ad allungarsi.

Oltretutto, come ricordava il Consigliere Berno, su Piazzale Boschetti molti si sono esposti perché quello diventasse un parco, si è letto un po' di tutto, un porto turistico, un bed and breakfast, tutto che riguardasse però il verde e il gioco, e invece cambia destinazione d'uso per diventare commerciale e quindi edificare ancora.

Quindi in mezzo ci sono alcune aree in cui è giusto che vengano alienate, il tentativo che vengano alienate. Non vorremmo, però, che sia soltanto un mezzo per dire: mettiamo a bilancio qualcosa, sappiamo che non riusciamo a venderlo, però intanto ci mettiamo i soldi da parte per fare altre opere.

Quindi sarebbe più corretto che l'Amministrazione eliminasse le alienazioni e trovasse in concreto i soldi per fare tutte le opere che vuole. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Prego, Bitonci.

### Sindaco Bitonci

Sì. Per dichiarazione di voto. No, per quanto riguarda l'area San Lazzaro, insomma, è ormai noto che l'Amministrazione comunale ha individuato quell'area come la sede più opportuna per realizzare il nuovo ospedale di Padova.

Le novità sono che noi proprio recentemente, la settimana scorsa, abbiamo inviato anche un'ulteriore comunicazione alla Regione Veneto e al Direttore Generale Dario dove abbiamo confermato che in quell'area ci sono ben 280.000 metri già in disponibilità dell'Amministrazione comunale e che ce ne sono 100.000 - e questo qualcuno fa sempre finta di non ricordarsi di questa cosa - che sono già oggetto di una perequazione dove c'è già, insomma, uno strumento urbanistico attuativo e dove noi abbiamo già chiesto e abbiamo già avuto la disponibilità per iscritto da parte dei proprietari di posizionare questi ulteriori 100.000 metri in adiacenza con la zona di proprietà dell'Amministrazione comunale a San Lazzaro, quindi parliamo già di 380.000 metri, e penso che questa sia una soluzione più che ottimale per un sedime di un nuovo polo ospedaliero che, come è noto, in tutti gli altri casi ha una superficie non superiore ai 50.000 metri, su più piani ovviamente, perché io sinceramente per varie motivazioni qualche ospedale l'ho girato, non mi pare mai di averne visto uno su un unico piano, insomma, magari esteso per 250-300.000 metri su un unico piano, dove per spostarsi da una stanza all'altra ci vuole altro che la corsia.

Io penso che questa sia una soluzione ottimale. Le altre soluzioni le ritengo delle sparate un po' politiche per affossare questa ipotesi che l'Amministrazione mette sul piatto, dove il risparmio economico è estremamente evidente e dove si può arrivare ad avere in un'unica sede sia l'alta velocità che il polo ospedaliero e tutta una serie di servizi collaterali, è quello che la città aspetta da tantissimo tempo, e dove il fatto di dare in disponibilità già all'area accelera di molto, perché ricordo che l'area di Padova Ovest, dopo vedremo cosa uscirà dalla Commissione formata dai tecnici, visto che tutti parlano dei tecnici vediamo cosa uscirà dalla Commissione, visto che questa Commissione ha anche il compito di valutare anche l'area di Padova Ovest, però ho il sentore che quest'area ne uscirà realmente penalizzata. E allora, come ho ripetuto più volte, ci chiederemo e molti si chiederanno come mai era stata scelta un'area se, probabilmente, era la peggiore che poteva essere individuata nell'ambito della città di Padova. Insomma, poi le risposte le daranno magari..., le daranno da qualche altra parte.

Per piazzale Boschetti - io continuo a ripeterlo, continuo a ripeterlo però capisco che, insomma, c'è chi non vuole ascoltare - abbiamo un concorso di idee che abbiamo appena bandito; da questo io son sicuro che arriveranno dei progetti. Le indicazioni le abbiamo date, su quell'area vogliamo venga restituita alla città un'area a verde, un'area a parco. Quei fabbricati sono esistenti, e ricordo a chi ha fatto un intervento in precedenza che quei fabbricati, nonostante abbia richiesto per un'ulteriore volta, anche qualche settimana fa, la Soprintendenza, la Soprintendenza mi ha risposto che non sono fabbricati che sono abbattibili e quindi devono rimanere in quella sede.

L'idea dell'Amministrazione è quella, ovviamente, di utilizzare quei fabbricati, anche quelli, per dei servizi di carattere pubblico...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Sindaco.

Sindaco Bitonci

...e non altro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. A me fa un po' sorridere quando si associa automaticamente un cambio di destinazione, ad esempio come adesso diciamo commerciale, a per forza costruire sopra, come è stato detto poc'anzi, in quanto non è assolutamente detto che si vada a costruire, quando soprattutto stiamo parlando di palazzi storici come Palazzo Angeli, che è già costruito, o altri palazzi che, come è appena stato detto anche dal Sindaco, non ci si può costruire sopra e non credo proprio che si abatteranno.

Ci tengo a specificare questo perché in Commissione c'era stato un intervento di una cittadina che chiedeva se quindi andava tutto abbattuto oppure no. No, stiamo approvando delle alienazioni; approvare un'alienazione significa andare a vendere a dei privati qualcosa.

Ovviamente se ci sono dei palazzi, delle costruzioni che sono protette a livello storico-culturale, non verranno toccati da quel punto di vista, semplicemente verranno adibiti a qualcos'altro.

Perciò nella maggior parte di ciò che stiamo andando ad approvare oggi sono perfettamente d'accordo che rientri in un'opera di valorizzazione, ovviamente se andiamo a parlare con l'area San Lazzaro, come diceva il Sindaco, noi come Gruppo Lega siamo assolutamente d'accordo, invece, che si venga a costruire nella zona un ospedale, proprio dopo le analisi che sono state fatte.

Quindi qui possiamo dire meglio sempre ripeterlo perché poi si tende a dimenticarlo: abbiamo quindi un'ottima zona con un risparmio di costo, perché abbiamo una parte che ha già le dipendenze comunali; abbiamo una possibilità di centro logistico notevole, quindi anche poi con la possibile costruzione di una zona ad alta velocità.

Per tutti questi motivi noi siamo assolutamente d'accordo, come Gruppo Lega, a votare a favore. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, astenuti 2, favorevoli 20, non votanti zero, contrari 7. Approvata.

Seconda delibera: Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. relativa all'articolo 45 "Spazi pubblici e di uso pubblico". Controdeduzioni alle osservazioni. Prego, Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 17 o.d.g. (Deliberazione n. 8)**

OGGETTO: Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G./P.I. relativa all'art. 45 "spazi pubblici e di uso pubblico". Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 17 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Qui siamo nella fase... alle controdeduzioni della variante alle Norme Tecniche relativa all'articolo 45 "Spazi pubblici e di uso pubblico".

Abbiamo avuto 7 osservazioni, di cui 2 non accolte, 1 parzialmente accolta, che è quella dell'Associazione degli Amissi del Piovego, e 4 che sono state ritenute non pertinenti.

Allora, le osservazioni sono state queste: 1 da Marco Marchi, in data 28.09.2014; 2 dalla Lega Navale di Padova l'8.10.2014; 3 dall'Associazione Amissi del Piovego in data 08.10.2014 e 16.10.2014, e 4 da Frassinella Claudio in data 08/01, da Greggio Adriano sempre l'8 gennaio, e Badile Franco l'8 gennaio, e Tiozzo Massimo lo stesso.

Allora, nell'osservazione 1 l'interessato chiedeva che venisse tolto il limite del 25% di utilizzazione degli approdi per la realizzazione dell'attività di ristorazione. L'osservazione non è accoglibile, in quanto tale limite è stato considerato per evitare un'utilizzazione eccessiva del sistema ambientale costituito dagli argini e i corsi d'acqua.



L'osservazione n. 2: l'interessato chiede stanzialmente che siano stati definiti i limiti e le condizioni per l'attività di ristorazione, nonché di dotazione delle aree interessate gli approdi dei necessari servizi. L'osservazione non è accoglibile, in quanto la norma adottata già prevede un'utilizzazione limitata agli attracchi per l'attività di ristorazione; inoltre le caratteristiche delle nuove strutture dovranno essere verificate in relazione al tipo di approdo cui si riferiscono e non possono essere definite in via preliminare.

L'osservazione n. 3: l'interessato fa una serie di richieste che riguardano non in modo specifico l'oggetto della variante, ma la gestione e l'organizzazione degli spazi e delle attrezzature relative all'utilizzo dei corsi d'acqua. L'osservazione è parzialmente accoglibile, integrando il testo dell'articolo 45 con la proposta formulata, che adesso vi leggo, che è questa, che è la parte che è stata aggiunta: "Tutti i corsi d'acqua oggi esistenti sul territorio comunale (fiumi, canali, laghetti, eccetera) sono elemento costitutivo naturale o storico del paesaggio e del patrimonio storico e artistico del Comune e della Nazione. In molti casi elementi del patrimonio storico e artistico sono stati progettati e realizzati giungendo fino ai nostri giorni in relazione e in funzione dei corsi d'acqua con le più varie funzioni: sfruttamento dell'energia idraulica, navigazione fluviale, difesa militare, sicurezza idraulica, bonifica, estetica, realizzazione di giardini, eccetera. La tutela dei corsi d'acqua è un diritto/dovere di tutti i cittadini, affermato e garantito agli articoli 9 e 118 della vigente Costituzione. Tale diritto/dovere dei cittadini comprende la visibilità più completa dei corsi d'acqua, alla quale sono subordinate la collocazione, le dimensioni e tutte le strutture e attrezzature stabili o provvisorie funzionali al tempo libero di ristoro".

Questa è l'unica osservazione che è stata, quindi, aggiunta al testo precedente.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Berno.

Consigliere Berno (PD)

Devo sottolineare che l'Amministrazione ha elaborato una proposta che ci vede d'accordo per un semplice motivo: che riadotta, sostanzialmente, un progetto, una delibera che era già stata effettuata a marzo, appunto, dalla precedente Amministrazione ed è interessante notare che almeno qualche volta, purtroppo succede molto scarsamente, venga effettivamente raccolto il lavoro anche del passato. Perché molto più spesso l'atteggiamento, purtroppo, è quello di eliminare e demolire tutto ciò che fa parte del passato. Questo è un atteggiamento che credo da un punto di vista amministrativo non sia condivisibile, perché se ne renderà conto probabilmente nel tempo che di cose buone ne sono state fatte parecchie, come se Bitonci farà qualcosa di buono noi saremo sicuramente pronti a riconoscerlo con un approccio, quindi, non ideologico ma pragmatico.

Questo è un progetto, effettivamente, che prevedeva la possibilità di allocare, appunto, delle piattaforme con uso ristorazione con la possibilità, quindi, anche di dare un utilizzo di riqualificazione, di opportunità anche di tipo ludico-turistico di grande interesse.

Ecco, non so se il Sindaco si sia reso conto che era qualcosa del passato. Penso di sì. In questo senso siamo soddisfatti che lo riproponga e voteremo certamente favorevolmente. Spero anche la maggioranza voti a favore.

Presidente Marcato

Grazie. Non vedo altre richieste d'intervento.

Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì. Come Gruppo Lega Nord, ovviamente, porto la mia testimonianza di favore a questa delibera in quanto obiettivamente penso rientri nell'opera di valorizzazione della città, come abbiamo detto in campagna elettorale, per i corsi d'acqua, la possibilità di vivere la città e i corsi d'acqua.

Con l'occasione ci tengo a ringraziare gli Amici del Piovego che hanno contribuito con l'osservazione in parte accolta a dare peso a questa delibera, in quanto con la loro precisazione storica e facendo notare quanto a livello sociale sia utile e giusto proteggere i corsi d'acqua la rende sicuramente anche più importante e non solo tecnica, ma quindi anche con valore politico e sociale.

Ovviamente, il Gruppo Lega Nord voterà a favore. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì. L'indicazione di voto è favorevole per questa mozione che sottoscriviamo. Anch'io colgo l'occasione per dire che il nostro parco va valorizzato in pieno. Questo è un primo passo importante. Però, come ha ricordato il Consigliere Favero, gli Amici del Piovego hanno fatto molte osservazioni per la difesa delle mura e delle acque.

E quindi spero che questo sia un primo passo, ha iniziato il lavoro la precedente Amministrazione e continua con questo, ma che non può fermarsi soltanto a un ristorante in mezzo all'acqua. Ci vuole anche qualcos'altro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 27, non votanti 2.  
Approvata.

Passiamo alla delibera n. 3. Prego, Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 18 o.d.g. (Deliberazione n. 9)**

OGGETTO: Modifica della destinazione urbanistica di due edifici dello Stato  
- Palazzo Rinaldi e Caserma Barzon - ai sensi dell'art. 5.5.1  
delle norme tecniche del P.A.T. – Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 18 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Ecco, un'ulteriore modifica, a questo punto, ai sensi del PAT, della destinazione urbanistica dei due edifici che sono Palazzo Rinaldi e Caserma Barzon.

Ne abbiamo parlato anche prima. Parliamo di due edifici che sono stati indicati, e uno di questi, la Caserma Barzon, già ceduta alla Cassa Depositi e Prestiti, io, insomma, annuncio che ho avuto la comunicazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti e l'Agenzia delle Entrate che da questa valorizzazione il Comune di Padova introiterà una cifra importante, che è pari a 900.000 euro, che quindi è pari al 15% dell'importo con cui è stata ceduta la Caserma Barzon.

Capite l'importanza anche per l'Amministrazione comunale, dal punto di vista economico e delle entrate, di poter noi operare direttamente con queste operazioni, e capite anche l'importanza poi di decidere i cambi di destinazione e le volumetrie, che in questo caso essendo edifici esistenti, che quindi non possono essere abbattuti o modificati, hanno un certo risultato; nel caso invece della Romagnoli, dove la volumetria può essere ridotta - e l'abbiamo vista prima - del 50%, la scelta dell'Amministrazione è stata quella comunque di dare un'indicazione precisa, che è pari al 50% delle volumetrie.

In questo caso c'è invece il cambio di destinazione d'uso libero, come quello che è previsto poi nei fabbricati del centro storico.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Sodero.

Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Approfitto dello spazio che mi viene concesso per rivolgere il mio plauso al Sindaco e a questa Amministrazione perché, in linea con una politica urbanistica che cerca di combattere gli sprechi indiscriminati del territorio, indicando come via da percorrere quella del razionale riutilizzo dell'enorme patrimonio immobiliare esistente, ma sicuramente anche in coerenza con la finalità primaria di ottimizzazione dell'uso del territorio, finalmente è stato compiuto un atto concreto in questo senso.

Con l'intesa istituzionale tra Comune e Ministero della Difesa e Demanio si va a realizzare un programma di valorizzazione che asseconda le esigenze del territorio attraverso l'assegnazione di una nuova destinazione urbanistica per gli immobili in oggetto. Chiaramente la nuova destinazione, quindi residenziale, commerciale, direzionale, turistica eccetera, viene individuata in armonia con il contesto già urbanizzato in cui si inserisce.

Concludendo, dichiaro che il Gruppo consiliare Bitonci Sindaco sosterrà questa proposta di delibera e voterà senz'altro a favore di essa. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Mah, intanto mi congratulo con la Presidente Soderò per questa dichiarazione di voto, che nasce sicuramente in maniera spontanea dall'attività che è stata fatta intorno a questa delibera. Ma vorrei riportare un attimo tutti a un po' di realismo: il Sindaco, che ci spiega ogni giorno che a causa di Renzi succedono un sacco di problemi nella nostra città, quando presenta questa delibera ha omesso di dire la cosa più importante, cioè che le precondizioni alle quali si fa riferimento perché questa delibera abbia senso è il fatto che il Governo finalmente, dopo anni di immobilismo su questo fronte, ha messo nelle condizioni i Comuni di assumere decisioni come quella che questa sera si propone di assumere.

Quindi non capisco questo entusiasmo: il Sindaco sta facendo, banalmente, quello che ogni Sindaco un minimo, un minimo capace deve fare. Quindi la novità sotto il sole non sta in questa delibera, ma nelle scelte che sono state fatte finalmente, dopo anni di immobilismo, dallo Stato. Quindi adesso, al di là della delibera, non vorrei che ci sbrodolassimo - scusatemi il termine - in cose che non c'entrano esattamente nulla.

Sarebbe grave che un Sindaco non si svegliasse fuori nel momento in cui lo Stato gli dà questa opportunità, perché per anni in questo Paese il patrimonio militare è stato fonte di sperpero e di inutilizzo. Quindi non capisco i toni trionfalistici. Sarebbe grave, ripeto, che non succedesse, consequenzialmente a ciò che lo Stato ha deciso, che i Comuni si dessero una mossa.

Vedete, emerge sempre questa strumentalità del nostro Sindaco a Renzi, quando non gli piace "no, è colpa di Renzi", quando fa delle cose positive fa finta che sia merito suo. Qui di merito suo non c'è esattamente nulla.

Quindi, dai, per piacere, cerchiamo di essere un po' credibili, la gente ci guarda anche da casa, non sono mica stupidi gli italiani, li leggono i giornali, o ve lo dobbiamo spiegare noi del Partito Democratico che questi provvedimenti sono possibili grazie a interventi dello Stato? No al Bitonci che... Ma dai.

Quindi, concludendo, noi condividiamo ovviamente, anche perché la nostra è una forza politica che al governo del Paese si sta dando da fare per far sì che questi sprechi cessino di esistere, dopo anni di chiacchiere a livello nazionale, ma il modo, diciamo così, molto farraginoso con il quale viene presentata, pur condividendo, diciamo così, gli obiettivi, che sono quelli posti dal Governo, il Partito Democratico si asterrà, anche perché vogliamo capire meglio quali sono le intenzioni successive alla delibera da parte dell'Amministrazione.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Mi permetto solo di dire che io invece non capisco la supponenza con cui lei tratta i suoi colleghi Consiglieri.

Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, mi fa un po' sorridere questo atteggiamento del Capogruppo del Partito Democratico, per cui, se succede qualcosa di negativo, qualunque cosa sia, in Provincia o in Veneto evidentemente è colpa del Sindaco Bitonci, quando invece fa qualcosa di buono, "beh, va beh, ma è stato grazie a qualcun altro", magari al Governo, magari a Renzi che l'ha permesso.

Vorrei, tra l'altro, far notare che la dismissione delle caserme e di vari altri, diciamo, terreni o altro del demanio, è cominciata grazie al federalismo demaniale della Lega Nord, perciò sono felice che il vostro partito e il vostro Premier abbia imparato da noi su come si fa.

Detto questo, ovviamente il Gruppo Lega Nord è a favore della delibera e si congratula per il finalmente tanto voluto – e finalmente verrà attuato – riutilizzo di vecchie caserme ed edifici che sono ormai abbandonati, o abbastanza inutili, perché appartenenti allo Stato e non a disposizione del Comune.

Mi congratulo anche con l'Amministrazione e con il Sindaco, in quanto, come ci ha esposto in Commissione, andrà ad analizzare la zona, andrà a ridurre le cubature e andrà a pensare, armonizzate con il territorio, le varie costruzioni che ci saranno, dopo le alienazioni eventuali.

Va beh, ringrazio, e ovviamente voteremo a favore.

#### Presidente Marcato

Grazie. Prego, Bitonci.

#### Sindaco Bitonci

Per dichiarazione di voto. No, ma io capisco la frustrazione di vedere, insomma, in ogni Consiglio comunale approvare delle cose, devo dire la verità, come la variante di prima, relativa ai ristoranti, ai pontili, oppure la fusione Aps-Acegas, ma potrei occupare tutti i quattro minuti e arriverei, probabilmente, al 50% delle cose che abbiamo fatto in questi pochi mesi.

C'è purtroppo una realtà, che capisco che per voi è imbarazzante, che noi ogni Consiglio comunale – e io qui ringrazio i Consiglieri, che voi continuamente offendete in vario modo, e lo fate anche sui giornali, perché trovate anche qualcuno, insomma, che vi dà spazio su cose surreali – io ringrazio i Consiglieri perché grazie a loro ogni Consiglio comunale sono solo approvazioni di delibere. E' vero, molte anche cose che voi avete impostato, però nella vita non basta solo impostare, bisogna anche realizzare, e questa è una maggioranza che, purtroppo per voi, e bene invece per i padovani, ogni Consiglio comunale approva delibere senza nessun problema, una dietro l'altra, come un martello pneumatico.

Voi questa, anche quella dei pontili prima, avanti e indietro, andava bene, non andava bene, e c'erano le associazioni e Italia Nostra, e così, e fai le riunioni, e fai i Comitati, in Commissione Urbanistica avanti e indietro, avanti e indietro, e dopo non avete approvato assolutamente niente.



Il caso eclatante è quello che avete combinato con la mancata fusione Aps-Busitalia, cioè è stata una cosa... i danni che avete provocato in sei mesi... poteva essere già approvata, potevamo contenere le perdite di bilancio. Invece, purtroppo...

*(Interventi fuori microfono)*

Non disturbate. Avete tanto tempo per replicare.

Presidente Marcato

Facciamo terminare.

Sindaco Bitonci

Fate delle dichiarazioni di voto, non c'è problema. Io capisco benissimo. E noi continueremo ogni quindici giorni a portare in Consiglio comunale delibere, e giù una, e giù due, e giù tre, e avanti così per cinque anni.

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente Marcato

Grazie. Per cortesia. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, astenuti 7, favorevoli 19, non votanti 3. Approvato.

Passiamo alla successiva. Eleonora Mosco. Modifica al Regolamento del mercato all'ingrosso di prodotti agroalimentari. Prego, Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 19 o.d.g. (Deliberazione n. 10)**

OGGETTO: Modifiche al Regolamento del Mercato all'ingrosso dei prodotti agroalimentari (MAAP).

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 19 dell'o.d.g., dando la parola alla Vice Sindaco Mosco per l'illustrazione.

Vice Sindaco Mosco

Allora si tratta di aggiornare il testo vigente del Regolamento del MAAP. Il Regolamento esistente risale al 2001 e la necessità di aggiornarlo nasce, appunto, dalla necessità di adeguare tutti gli elementi sanzionatori previsti dalla lira in euro, di allineare anche temporalmente alla realtà odierna tutte le esigenze commerciali, logistiche ed operative, e nasce dalla necessità anche di prevedere all'interno del Regolamento un riferimento che attesti, che serve per riscontrare tutte le attestazioni sulla regolarità contributiva di coloro che operano all'interno del MAAP.

Da qui prevediamo anche di realizzare un attento controllo all'interno del mercato da parte della Polizia poiché, appunto, tutte le attività di controllo erano vacanti nonostante fossero normate dal vecchio Regolamento, e poi prendendo atto della centralità della posizione del Direttore del MAAP nell'attività di controllo e nell'attività disciplinare è previsto un aumento della discrezionalità del Direttore anche nella funzione sanzionatoria.

Le modifiche sono state valutate, appunto, da una Commissione interna al MAAP, costituita ad hoc, dopo un parere favorevole di tutti gli operatori. Le modifiche sono state discusse e vagliate non solo dai settori di competenza del Comune ma anche dalla Commissione consiliare che, devo dire, si è espressa in senso favorevole.

E quindi questa, insomma, è la situazione per cui noi riteniamo di approvare le nuove modifiche del Regolamento del MAAP.

#### Presidente Marcato

Grazie, Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, astenuti 6, favorevoli 17, non votanti 6. Approvata.

Votiamo adesso l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, astenuti 5, favorevoli 19, non votanti 5. Approvata.

La successiva: Approvazione modifica al Regolamento di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente e norme sui controlli delle dichiarazioni sostitutive per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate. Prego, Assessore Brunetti.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 20 o.d.g. (Deliberazione n. 11)**

OGGETTO: Approvazione modifiche al Regolamento di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente e norme sui controlli delle dichiarazioni sostitutive per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 20 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Brunetti per l'illustrazione.

Assessore Brunetti

Sì, grazie, Presidente. Questa delibera riguarda, come è stato già, diciamo, esposto in Commissione consiliare, è relativa al recepimento del DPCM del 5 dicembre 2013, numero 159, e poi del successivo decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014.

Voglio far presente, come già evidenziato, che la Giunta ha presentato e ha approvato una delibera in data 30 dicembre che consentiva la proroga fino a fine gennaio per lo studio, appunto, tra Settori relativo all'emanazione del nuovo Regolamento ISEE, e così è stato fatto: il Comune di Padova, rispetto a tanti altri Comuni, è riuscito a rispettare perfettamente i tempi e la delibera di stasera ne è una testimonianza.

In questa delibera non sono ancora stabilite le soglie ISEE per l'accesso e/o la compartecipazione ai costi di servizio perché questa determinazione verrà poi rinviata a delle delibere successive relative ai vari Settori, quindi il Settore Sociale, il Settore Servizi Scolastici, il Settore Casa.

Quali sono gli aspetti più importanti da mettere in evidenza? Ecco, quelli frutto di un lavoro - mi piace ricordarlo - tra Settori, un lavoro, e qui la presenza del dottor Melchiori e della dottoressa Michelotto ne è testimonianza, che poi si rendono disponibili per qualsiasi chiarimento, un lavoro che ha portato queste innovazioni, che lì dove - articolo 4, comma 3 - si verificano variazioni del nucleo familiare o in presenza appunto di altre condizioni, quindi il mutamento per esempio delle condizioni lavorative, delle condizioni socio-economiche della famiglia, il Comune può chiedere la presentazione di un ISEE corrente, quindi un aggiornamento dell'ISEE,

mentre prima bisognava aspettare la scadenza dell'ISEE perché c'era quello in corso di validità.

Nel caso poi di errori materiali, cosa che succede molto di frequente in presenza, per esempio, di anziani, il cittadino può presentare una dichiarazione sostitutiva unica ISEE rettificata. Questo direi che va nel senso di agevolare, di facilitare il dialogo tra l'Amministrazione e il cittadino e anche nel senso di efficientare l'azione amministrativa.

La parte più significativa sono poi i controlli, i controlli che non si limitano a quelli meramente formali che già avvenivano, ma anche controlli, sono stati introdotti, di veridicità e di congruità. Lì dove si ravvisano delle situazioni di irregolarità il Comune, gli Uffici competenti provvedono naturalmente ad inviare l'informativa sia all'INPS, sia all'Agenzia delle Entrate, sia alla Polizia municipale, ma soprattutto viene attivato il protocollo con la Guardia di Finanza, quindi un'intensificazione dei controlli proprio per evitare i cosiddetti "furbetti" dell'ISEE.

Direi di porre un attimo attenzione ai controlli, appunto, di veridicità e di congruità, perché sono molto significativi. I controlli di veridicità scattano anche lì dove si ravvisa un ISEE contraddittorio rispetto ad altri ISEE o ad altre informazioni che il cittadino ha precedentemente fornito all'Amministrazione o lì dove, in merito alla persona, l'ISEE sia presentato da soggetti per i quali l'Amministrazione comunale è a conoscenza di segnalazioni da parte di altri Uffici o Servizi, nonché di altre Amministrazioni; e poi - terzo - quando l'ISEE è il cosiddetto "ISEE sotto-soglia", cioè risulti inferiore in misura minima rispetto alla soglia per l'accesso o per l'ottenimento di una tariffa agevolata.

Queste sono le tipologie introdotte proprio da questo studio di settore sui controlli di veridicità.

Controlli di congruità, faccio presente che è stata stabilita, è stata mantenuta la stessa...

*(Voci confuse)*

Presidente Marcato

Silenzio, per cortesia.

Assessore Brunetti

...lo stesso schema, la stessa tabella, che in base alla composizione del nucleo familiare attribuisce un importo annuale, in base al quale si considera, diciamo così, la sussistenza e la vita a Padova, quindi questa è stata mantenuta, invece è stato potenziato questo controllo lì dove risulta, viene presentato un ISEE contraddittorio rispetto al tenore di vita acclarato del nucleo; oppure, sempre quando le dichiarazioni siano rese da soggetti in relazione ai quali l'Amministrazione comunale è a conoscenza di segnalazioni da parte di altri Uffici, o Servizi, o da altre Amministrazioni.

Quindi direi che in questo senso è molto importante, perché non si mette a carico del cittadino, ma si dà anche un input forte all'Amministrazione ad effettuare dei validi ed efficaci controlli preventivi.

Nel senso del dialogo, invece, tra Amministrazione e cittadino, troviamo l'articolo 7, il comma 2, lì dove ci sono delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, derivanti in maniera palese da errore scusabile, l'ufficio competente dà notizia all'interessato di tali irregolarità, e quindi si chiede di presentare ulteriore documentazione, o comunque di chiarire la posizione.

E all'articolo 7, comma 4, lì dove viene attivato il procedimento di controllo, viene garantito il contraddittorio con l'interessato.

Anche qui direi che questo dialogo, quest'attenzione per il cittadino è molto importante.

Consideriamo che una parte rilevante dei servizi erogati...

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente Marcato

Per cortesia, facciamo terminare l'Assessore? Grazie.

Assessore Brunetti

...dei servizi erogati dal Settore Servizi Sociali riguarda proprio le

attività ricreative per la terza età, ma anche i soggiorni climatici, quindi direi che errori materiali e altre tipologie sono frequenti, e questa è sicuramente un'attenzione verso le nostre fasce più deboli di popolazione e più fragili.

Ultimo punto, ma veramente significativo, è che sono fatte salve le prestazioni sociali agevolate lì dove si ravvisa una situazione di oggettiva e motivata indigenza, o necessità di tutela del nucleo per fattispecie di carattere straordinario.

Quindi lì dove c'è l'urgenza ecco che scatta, ovviamente, sulla base della documentazione presentata *in primis* dall'assistente sociale, e controllata dal Capo Settore, comunque concordata con eventuali altri Capi Settore che siano a conoscenza di queste situazioni di emergenza, se ne ravvisano all'interno delle abitazioni, degli alloggi per esempio ERP, o gli alloggi in emergenza abitativa, oppure di nuclei seguiti dal Settore Servizi Sociali, qui sarà sempre possibile, diciamo, erogare la prestazione e attivarsi indipendentemente, poi, dall'ISEE presentato perché, direi, l'urgenza, la necessità di intervenire – pensiamo ai casi dei minori, o degli anziani fragili – supera chiaramente quella che è la rigidità normativa. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie a lei, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Zampieri.

#### Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. La ringrazio, Assessore, per la presentazione dettagliata.

Io intervengo, in realtà, solo per sottoporre alla sua attenzione una domanda, quasi, più che un intervento vero e proprio, e mi riferisco alla parte dell'allegato.

Viene riformulata una parte molto delicata dell'allegato, che è quella – ne parlava lei nella parte finale della sua relazione – che riguarda, diciamo così, quelle situazioni di prestazioni sociali agevolate quando non sono soddisfatti i requisiti ISEE, ma si ravvede la necessità di intervenire comunque.

Viene riformulata questa fattispecie. Siamo, mi perdoni, comunque è pagina 19, diciamo, di quello che era allegato alla deliberazione. E si legge una cosa che non mi... sì, può essere anche condivisibile, io la domanda che le faccio, però, è capire la *ratio* che si è seguita, qual è.

Si legge, al punto 3: sono fatte salve le prestazioni sociali agevolate del Comune di Padova qualora il dirigente – il dirigente del Settore Servizi Sociali immagino del Settore... qui forse solo Servizi Sociali, penso, sulla base di adeguata documentazione fornita dagli Uffici competenti attesti una situazione di oggettiva e motivata indigenza o necessità di tutela del nucleo per fattispecie di carattere straordinario.

Non si tratta di una novità, nel senso che prima il Regolamento che modifichiamo questa sera si poneva la questione di affrontare queste situazioni che, immagino, poi nella quotidianità della vostra attività siano anche quelle più complesse da gestire, dove la professionalità dei dirigenti, dei funzionari, degli assistenti sociali entra in primo piano, ma veniva articolata meglio questa fattispecie.

Si legge, infatti: “Sono fatti salvi gli interventi”. Questo nella versione precedente. “Sono fatti salvi gli interventi socio-assistenziali del Settore Servizi Sociali qualora l’assistente sociale attesti una situazione di oggettiva e motivata indigenza o necessità di tutela del nucleo per fattispecie di carattere straordinario”, punto a). E punto b): “si evidenzino rilevanti variazioni della situazione”, eccetera, eccetera.

Ma è il primo il punto sul quale mi soffermo per farle una domanda, cioè se è stato valutato con attenzione questo passaggio, diciamo, dall’attestazione oggettiva - chiaramente l’oggettività in questi casi mi rendo conto sia difficilissima da raggiungere ma credo e sono sicuro che le professionalità all’interno del settore siano in grado di garantirla - ma che questa attestazione passi dal capo, diciamo, dell’assistente sociale a quello del dirigente.

Cioè le domando se questo passaggio, che immagino non sia proprio indenne, sia stato ben ponderato, non tanto per chi oggi riveste quell’incarico che so essere una persona di eccezionale professionalità, quanto anche per il carico di lavoro e di, diciamo, necessità di decidere su una molteplicità di situazioni che viene scaricato - mi passi il termine - sul Dirigente del Settore Servizi Sociali.



Glielo chiedo come chiarimento che, cortesemente, spero in sede di replica possa avere un chiarimento.

Forse la formulazione precedente non era la migliore possibile, si può sempre migliorare, però questa non so se sia stata proprio valutata fino in fondo, ma è una domanda.

La seconda considerazione, ma questa la faccio molto velocemente perché poi sarà il collega Piron, abbiamo anche un piccolo emendamento che porremo alla sua attenzione, ma ne parlerà il collega Piron, è che ci saremmo aspettati, visto che questo è il Regolamento che venne fatto approvare nel 2010 dall'allora collega e amico Fabio Verlatto... Ah, ricordo con strepiti dell'attuale Assessore Cavatton che, evidentemente, ha cambiato idea se l'ha votato in Giunta. Perché qui si ricalcano abbastanza le tracce del precedente Regolamento.

Ricordo quella seduta il Consigliere Cavatton scagliarsi contro questo Regolamento. Brava l'Assessore Brunetti che in Giunta l'ha convinto e gli ha fatto cambiare idea, ma sappiamo che il ruolo di Forza Italia in questa Giunta è un po' a catena e quindi si sarà adeguato alla nuova situazione. Non ce ne stupiamo.

Però, ecco, da un lato ci fa piacere vedere che il Regolamento non viene stravolto, testimoniando quindi il fatto che quello precedente, quello tuttora in vigore, non era così malvagio, ma un passaggio che secondo me si poteva un po' approfondire riguarda l'uniformazione, l'unificazione delle banche dati. Ecco, su questo, non so se perché presi da altre questioni o perché, insomma, non ne conosco la ragione, però penso che la chiave, collaborazione tra vari settori, perché qui si parla oltre che dei settori coinvolti direttamente anche del Settore Servizi Informatici, io penso, nella mia idea, anche del Settore Tributi che potrebbe fare un po' da *trait d'union* di queste varie realtà, secondo me, l'efficacia poi dei controlli di cui lei ha parlato e anche la semplificazione delle procedure per il cittadino sarebbe migliore. Ma qui mi fermo ed è, diciamo, uno spunto per eventuali discussioni successive o future.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Sì. Grazie, Presidente. Beh, innanzitutto, sottolineo una sostanziale continuità con il lavoro che era stato fatto a suo tempo e che però mancava di alcuni documenti nazionali e quindi, giustamente, l'Amministrazione si è fatta carico, come diceva l'Assessore, di essere coerente e anche con i tempi di darsi da fare per proporre questo nuovo aggiornamento del Regolamento.

Ci sono una serie di questioni, Assessore, per le quali io torno su un punto, e cioè che se... Io mi scuso ancora se all'ultima Commissione non sono riuscito a rimanere, ma la settimana scorsa c'è stata una confusione di date, di repliche, di cambiamenti, e quindi non sono riuscito proprio a rimanere più di tanto in quella Commissione, però ritengo che anche per le cose che ancora saranno da aggiungere, come lei diceva, il lavoro di Commissione è fondamentale, è essenziale. Quindi la prima proposta che ribadisco è di avere i tempi e le modalità corrette per potersi confrontare anche con una serie di dati che adesso rimetto alla sua attenzione.

Faccio fatica a vedere delle cose nuove in assoluto. Lei parlava dell'ISEE corrente, degli errori materiali, dei controlli di veridicità e congruità, del protocollo della Guardia di Finanza; ecco, ricordo - se ricordo bene - che questi li avevamo tutti attivati, però mi fa piacere che li abbia ribaditi perché sono dei punti di qualità di questo Regolamento.

Allora, invece, vorrei andare con ordine su tre punti, su tre passaggi. Il primo è l'articolo 1, quando si dice che "restano ferme le prerogative dei Comuni, che possono prevedere altri criteri di selezione volti a identificare specifiche platee di beneficiari". Ecco, io le chiederei già quali sono questi ulteriori criteri: li avete già elaborati, avete già idea? Oppure possiamo pensare che questo sia un lavoro che immediatamente, il prima possibile andiamo a discutere, sulla base dei dati che ci darete, in Commissione, in modo da capire? Perché adesso non vorrei essere polemico, però se devo guardare, se dobbiamo guardare ai criteri che ultimamente ci avete proposto, una certa preoccupazione, una certa preoccupazione rimane. E quindi per garantire la qualità e l'efficacia di questi servizi molto delicati, molto importanti per la vita delle famiglie, dei minori, degli anziani, le chiederei di appuntare questa richiesta di trovarci in Commissione per capire questo articolo 1 quali tipi di sviluppi può avere e perché sia il più possibile concordato con tutti i Consiglieri.

Un'altra questione, un altro tema che volevo sottolineare è a pagina 8. A pagina 8, all'articolo 6, il secondo comma parla di controlli a campione tenendo conto della rilevanza economica per l'Amministrazione, delle risorse disponibili destinabili all'attività di controllo. Ecco, credo, anche su questo le chiedo già di poterci confrontare in Commissione perché è una formula che possiamo condividere, però se non abbiamo la possibilità di vedere quanto fino ad oggi è stato fatto, quali tipi di controlli, quali strumenti sono stati utilizzati, se e quali ulteriori strumenti i diversi Settori che lavorano con l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente ritengono opportuno, giusto sottolineare, proporre all'Amministrazione, e quindi confrontarci su questo, sulla base anche dell'esperienza fatta.

Io avrei piacere, credo non solo io, tutti noi avremmo piacere di poter capire se e quanti e quali numero di *e-mail*, di sms, di lettere, di telefonate negli ultimi anni sono state fatte per recuperare le persone che non si fanno trovare o per recuperare i crediti e via dicendo. Ecco, credo che serva assolutamente avere un dato di bilancio sociale, cioè del tipo di attività svolto, del tipo di controllo, del tipo di indagine "amministrativa" che si può fare, di incrocio delle banche dati, per capire che cosa il Comune è in grado di fare oggi e capire se e quanto e come è possibile implementare questa attività.

Ribadisco, se noi potessimo confrontare i dati sugli anni 2012, 2013, 2014, gli ultimi anni per lo meno, in modo da avere un'idea delle curve dei servizi, delle richieste, delle morosità e di tutte le erogazioni che sono state fatte, questo ci aiuterebbe a essere più efficaci, mi auguro almeno che possa essere così.

L'ultimo punto è a pagina 15, credo il collega Zampieri già l'ha introdotto, lo sottolineo, lo condividiamo, il fatto che sia necessario, secondo noi, unificare il lavoro sull'ISEE attraverso gli indicatori ISEE dei diversi Settori, *in primis*, come lei diceva, la casa, il sociale, i servizi scolastici, ma potrebbe essere anche qualcun altro.

Però, se partiamo da questi, visto e considerato che proprio credo un anno, un paio d'anni fa, appena era stato approvato il Regolamento, e i due Settori che più l'avevano preso in mano, Servizi Sociali e Servizi Scolastici, avevano già visto, ognuno per conto proprio, la necessità di lavorare insieme, perché rischiamo di avere che una stessa persona, una stessa famiglia si approccia a tre o più Assessorati, fa tre richieste, tre domande, tre istruttorie, quando l'istruttoria può essere unica, perché se attraverso l'ISEE e tutti gli

altri documenti conosciamo chi è questa famiglia, questa situazione, è un dato a disposizione e si deve farlo circuitare presso tutti i Settori.

Si era già attivato, si era già avviato un primo contatto tra Capi Settori, tra Settori, con il SS.II.TT., per vedere se e come fosse possibile, quali erano i tempi, quali erano le problematiche tecnologiche, amministrative e organizzative per essere il prima possibile efficaci su questo versante.

Anche perché, se riuscissimo a fare questo in tempi veloci, visto che oramai – a parte le modifiche che stasera si introducono a questo testo, a questo Regolamento – da un paio d’anni è già utilizzato dai nostri operatori, dai nostri responsabili, ecco, credo che potremmo, anche qui, se ci mettete a disposizione i dati in Commissione, valutare se sono sufficienti le risorse umane che abbiamo dedicato a questo tipo di lavoro. Io ricordo, per esperienza diretta, che era importantissimo provare a verificare la disponibilità di qualche altra risorsa umana.

Allora, se facciamo queste due mosse: unificare un unico ufficio ISEE, unificare le banche dati, unificare la lettura della situazione delle famiglie e rinforzare, se nel caso, in termini di strutture, in termini di spazi, in termini di collegamenti informatici, in termini di personale dedicato, io credo che riusciremo a fare un maggior lavoro e ad avere una maggiore efficacia sia sul versante dell’ampliamento di questo servizio, perché oggi non riusciamo a fare più di tanto, ma vorrei avere i dati, sul controllo delle pratiche, sulla verifica dei pagamenti di quanto dovuto da parte di ogni singolo utente, e anche sul versante del recupero crediti da parte di situazioni di morosità, situazioni di pagamenti ritardati, e via dicendo.

Ecco, credo che queste siano alcune richieste di lavoro nella Commissione, di affrontare alcuni nodi, e anche una proposta concreta, una proposta che va nella direzione di rinforzare quello che ci viene proposto dalla Giunta e dall’Assessore in questa delibera, e che poi abbiamo anche espresso con un emendamento, che in un secondo momento le illustreremo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente, della parola. Prima di entrare nel merito di questa delibera vorrei rispondere a Zampieri, che continua, continua, continua a fare queste battute sul Gruppo Forza Italia, la sua presenza in Consiglio comunale e in Giunta.

Caro Consigliere Zampieri – vedo che è rientrato, le chiedo anche di ascoltare, che sarebbe bello che l'opposizione ascoltasse ogni tanto, invece di pontificare e basta, e poi turarsi le orecchie – le ricordo che una maggioranza è maggioranza perché è unita.

A me dispiace che nell'ultimo anno abbiate avuto tutti questi problemi in termini di maggioranza, che la vostra maggioranza sia collassata completamente e abbia portato al risultato elettorale, che è quello, perché i cittadini vedevano che la vostra maggioranza non esisteva e non stava in piedi, ma una maggioranza normale, dove Forza Italia è perno – e questo lo sanno tutti e lo dimostrano le posizioni che abbiamo in Giunta e in Consiglio comunale – è una maggioranza che collabora insieme al Sindaco e insieme all'intera Giunta. Quindi questo è un punto di forza per noi.

Riuscire, Consiglio dopo Consiglio – come bene diceva il nostro Sindaco – in maniera veloce e continuativa ad approvare tutte queste delibere, cosa che nell'ultimo anno – ricordo a lei che era in Giunta, e a Ivo Rossi, che non vedo oggi in Consiglio, forse se n'è andato – è quello il problema vero, era un problema che avevate voi, non è un problema di questa Giunta, non è un problema di questa Amministrazione e non è un problema di Forza Italia.

Quindi questo glielo dico perché continuo a leggere questi interventi sui giornali e questi interventi in Consiglio comunale, e mi sembrano veramente senza senso.

Entrando sul merito della delibera, invece, che mi sembra essere stato fatto un ottimo lavoro da parte del nostro Assessore, ricordo che si parte da un DML che è stato fatto, ovviamente, a livello nazionale e che dobbiamo dire, magari, mi permetto di dire due parole anche se non è forse questo il luogo adatto, ma è un DML che secondo me, nella mia piccola esperienza che sto approfondendo come Presidente della Commissione Sociale, non è forse il più azzeccato per gli interessi o per... – lo dico anche al Consigliere Piron - che sta facendo il vostro Governo. Cioè la sensazione, diciamo, dalle analisi che sono state fatte ovviamente in maniera iniziale anche da parte dell'ANCI

verrebbe fuori che questo nuovo ISEE così fatto porterebbe a svantaggiare soprattutto i lavoratori autonomi, quindi le partite IVA, che questo Governo continua a massacrare e i proprietari di immobili che soprattutto se anziani, come succede, com'è la situazione nella nostra città, sono moltissimi. Consigliere Piron, questo sicuramente lo sa e forse avrebbe potuto, come eminente rappresentante del partito PD, dirlo.

Perché a Padova, dove abbiamo una numerosa popolazione anziana e proprietaria di immobile, si trova ad avere grosse difficoltà perché, ovviamente, la soglia si innalza.

Parlando del Regolamento, che tra l'altro mi sembra anche un argomento molto tecnico, mi fa piacere vedere che sono tutti così tecnici i nostri membri dell'opposizione, conoscono così bene la materia. Quello che io capisco è che sono stati seguiti due... è stato costruito su due pilastri fondamentali. Il primo è l'aumento dei controlli. Diciamo basta a chi vuole fare il furbo. Questa è la tematica. E quindi inserire un nuovo controllo di congruità che porta, fondamentale, a far sì che se un cittadino presenta un ISEE così basso che non gli permetterebbe neanche di poter vivere normalmente all'interno del nostro Comune vado a fare un controllo di congruità per capire "ma scusa, come fai a sopravvivere se questa è realmente la soglia?". Questo viene fatto, e secondo me è un segnale importante, proprio perché i cittadini sono stanchi di gente che continua a fare i furbi e quindi il controllo di congruità è un passo ancora in avanti per permettere, insomma, che in queste tematiche che oggi sono drammatiche e in cui la sensibilità dei nostri cittadini è fondamentale, venga finalmente restituita tutela e un po' di trasparenza.

Il secondo pilastro su cui è stato costruito questo Regolamento, mi sembra di capire, è la tutela al cittadino. Ho visto in vari articoli, adesso qui mi sono segnato per esempio l'articolo 4, comma 2, che permette fondamentale il cambio dell'ISEE diciamo corrente e nella situazione in cui un cittadino si trovi a vedere cambiata in maniera pesante la sua situazione dopo la dichiarazione ISEE. Di questi articoli ce ne sono vari e mi sembra assolutamente sensato. Perché l'Amministrazione, checché debba cercare di creare un Regolamento che cerca di immaginare, insomma, un *framework* sensato, è giusto che lavori per il cittadino, perché l'Amministrazione è qui per lavorare per il cittadino e non per creare problemi.

E su questo anche rispondo brevemente a Zampieri che ne aveva parlato, il tema dell'oggettiva e motivata urgenza. Quella mi sembra

un'ottima scappatoia per dire che in un Regolamento che tutela e gestisce, diciamo, la situazione problematica in una determinata maniera si permette ad ogni modo al Capo Settore, al Dirigente che conosce bene la situazione, conosce tecnicamente la materia, di poter decidere in, come abbiamo detto, casi di oggettiva e motivata urgenza di poter comunque intervenire. Questo è un ottimo modo per dire "sì, noi facciamo un Regolamento, però comunque veniamo incontro al cittadino e permettiamo allo stesso, insomma, in momenti di grande difficoltà che fanno fatica ad essere ovviamente regolamentati di poter intervenire".

Quindi, in definitiva, io ritengo che questo Regolamento sia un Regolamento ben fatto e sensato, e ringrazio ovviamente l'Assessore e tutti i dirigenti per l'ottimo lavoro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ecco, intervengo e comincio chiosando l'intervento che mi ha preceduto, rispetto al quale sono assolutamente allineata con il Consigliere Pasqualetto in merito a quello che riguarda principalmente l'inserimento e l'implementazione da parte dell'Amministrazione dei controlli. I controlli non sono finalizzati a se stessi; ci rendiamo tutti conto che la situazione economica che stiamo vivendo è particolarmente difficile, ci rendiamo conto come le risorse dell'Amministrazione sono limitate e devono necessariamente, a questo punto, essere indirizzate nei confronti dei bisognosi, e non di coloro che hanno interesse a aggirare la normativa.

Ben venga, quindi, un'Amministrazione che, con un polso importante, interviene a verificare e a individuare le reali situazioni di bisogno e le distingue da quelle che sono, invece, situazioni di opportunismo, situazioni che conosciamo tutti molto bene: i coniugi che si separano fittiziamente soltanto per beneficiare di indicatori economici più favorevoli, piuttosto che tante altre situazioni che soltanto gli Uffici hanno avuto modo di sperimentare con mano.

Ecco, questi controlli non solo sono stati individuati e descritti in

modo preciso e puntuale, ma si sono avvicinati in verifiche molto specifiche. Il controllo di congruità non solo individua e consente di verificare se una famiglia realmente può sopravvivere con i redditi che dichiara, ma si allinea e si integra con il controllo di veridicità, che invece verifica se gli elementi contenuti nell'ISEE coincidono con altri documenti presentati dagli altri Enti, come per esempio il CUD, il modello 730 eccetera, quindi due aspetti diversi che si integrano e che portano a un risultato di efficienza.

Sul punto ritengo subito - senza presunzione, perché naturalmente l'Assessore sarà più esaustivo - di fare un commento rispetto all'intervento del Consigliere Piron, che si domanda, a proposito dei controlli a campione, quali? Ecco, io mi rendo conto che il Consigliere Piron, non avendo partecipato alla Commissione, non abbia contezza completa di quello che è stato svolto e dei lavori svolti in Commissione; tuttavia ritengo che, se avesse ascoltato con attenzione l'illustrazione della delibera da parte dell'Assessore, si sarebbe reso conto che effettivamente i controlli sui quali lui si interroga sono precisamente i controlli che ho appena menzionato, cioè congruità e veridicità. A campione perché, naturalmente, non è possibile controllare tutte le domande, però mi pare che sia uno dei criteri più utilizzati e più in linea.

Sempre rispetto all'intervento del Consigliere Piron, che sollevava il problema di ISEE differenti, purtroppo devo rilevare come è una disposizione legislativa che prevede che esistano diverse tipologie di ISEE in funzione delle prestazioni rispetto alle quali si richiede, quindi non è un vezzo dell'Amministrazione predisporre ampi ISEE e far perdere tempo ai funzionari, ma attenersi alle disposizioni legislative, che peraltro non sono disposizioni che, insomma, soddisfano questa posizione politica che io rappresento.

Il Consigliere Pasqualetto ha già evidenziato come in realtà la normativa nazionale ha inciso profondamente sull'ISEE; dalle prime simulazioni sembra che potrà penalizzare principalmente, oltre alle Partite IVA e i lavoratori autonomi, che naturalmente, sappiamo, non fanno parte delle prerogative del Governo Renzi, comunque anche tutti i soggetti che sono proprietari di abitazione e che non hanno contemporaneamente, a fronte della proprietà, una esposizione ipotecaria.

Questa è una valutazione che non deve essere trascurata perché, molto spesso, coloro che hanno esaurito il mutuo di proprietà sono persone che hanno raggiunto un'età sufficientemente matura, quindi stiamo parlando principalmente di anziani, le giovani coppie hanno il mutuo che è in vigore,



naturalmente, almeno fino ai 50-60 anni, adesso non so, forse altri sono più fortunati dell'aspettativa che ho io. Dicevo, penalizza coloro che hanno un'abitazione e che, a fronte dell'abitazione, non hanno un mutuo.

Ricordiamo come a Padova il 25% dei cittadini sia in una fascia di anziani, e che l'80% di questo 25% è proprietaria di abitazione.

E' evidente che, se la matematica non è un'opinione, quasi tutti i nostri anziani proprietari di casa verranno penalizzati da quest'introduzione.

Sarà quindi qui il compito dell'Amministrazione, di cercare di calmierare, con questi famosi criteri aggiuntivi, che vengono consentiti ai dirigenti, e ai quali prima il Consigliere Zampieri faceva menzione.

Ecco, il Consigliere diceva che la stesura precedente del Regolamento era più chiara, perché demandava agli assistenti sociali la valutazione.

Francamente non condivido assolutamente quest'opinione, per due ordini di ragioni: innanzitutto perché il nostro Regolamento attuale ha introdotto una valutazione del dirigente, ma sulla base di comprovata documentazione.

Che cosa si intende per "documentazione" è evidente, non solo la documentazione cartacea, piuttosto che le difficoltà oggettive, ma anche tutto quello che concerne la documentazione relativa agli Uffici, agli assistenti sociali, eccetera.

Dunque è una valutazione molto più ampia che è in mano a un dirigente, quindi a colui che deve assegnare le prestazioni, piuttosto che non in mano agli assistenti sociali che, diciamo, per l'attività che svolgono, normalmente sono più dentro una valutazione diciamo sociale.

Un'ultima valutazione che voglio fare su questo Regolamento è quella che, in linea con tutta quella che è la politica dell'Amministrazione, mette tutti i cittadini in primo piano. Viene valorizzato, in questo Regolamento, il contraddittorio, contraddittorio sotto vastissime forme: la possibilità di rettificare l'errore scusabile, l'Assessore ve l'ha detto chiaramente; la possibilità del cittadino di essere ascoltato, di avere un colloquio. Insomma, la possibilità per il cittadino di interagire con l'Amministrazione ed, eventualmente, di evidenziare quelle situazioni che un rapporto cartaceo non sono idonee a motivare.

Per cui, nonostante le difficoltà di questo Regolamento, che naturalmente ci è imposto da un Governo centrale, che non tiene conto come ci siano tante altre situazioni, ecco, nonostante questo ritengo che l'Amministrazione abbia fatto del suo meglio per poter garantire tutti i cittadini, e per poter consentire a tutti coloro che versano in condizioni di difficoltà di accedere ai servizi.

Presidente Marcato

Grazie. Passo adesso la parola all'Assessore Brunetti e al dottor Melchiori per la replica.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Mah, in effetti mi sono prenotato dopo aver ascoltato gli interventi degli altri Consiglieri.

Inizialmente non volevo intervenire, perché nell'esposizione dell'Assessore mi sembrava tutto molto lineare, senza sfarzi o grida di gioia, poi ho ascoltato gli interventi dei Consiglieri della maggioranza e sembrava come se questi provvedimenti fossero un'assoluta novità, un grande merito di questa Amministrazione che introduceva dei criteri assolutamente nuovi.

Allora io che, come sapete, sono per la prima volta in Consiglio comunale, chiedo conforto, chiedo testimonianza a chi c'è stato prima di me, e devo informare questi Consiglieri – tra l'altro il Consigliere Pasqualetto lo dovrebbe sapere, perché c'era anche prima – che non si tratta di novità, il Protocollo con la Guardia di Finanza è stato fatto dall'Assessore Piron. I criteri di veridicità e congruità sono stati introdotti dall'Assessore Verlato e dall'Assessore Piron. La tutela del cittadino attraverso un intervento del sociale era già stato fatto anche prima. Il fatto che si potesse cambiare l'ISEE in corso, l'ISEE corrente, come ci ha descritto l'Assessore, era previsto anche prima per gli asili, ad esempio per gli asili nido e per le mense. Ben venga che sia anche predisposto per il sociale. La possibilità del contraddittorio

c'era anche prima, tant'è che attraverso il contraddittorio si poteva raggiungere anche la diluizione del pagamento. Per cui, sono tutte cose che c'erano anche prima.

Io propongo solo una cosa. Anzi, scusate, mi segnalano che prima i controlli sotto una certa soglia di ISEE venivano eseguiti tutti, quindi non è vero che venivano fatti a campione.

Una sola richiesta all'Assessore: se magari dopo un periodo di rodaggio, un periodo di prova di questo nuovo, come dite voi, Regolamento riusciamo a dare in Commissione i dati precisi per sapere quanti sono i controlli effettuati e fare un paragone anche con gli anni precedenti. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

#### Assessore Brunetti

Sì. Allora torno al discorso subito dei controlli a campione. Mi risulta che la percentuale dei controlli, diciamo, il dato risale - quindi è il vostro - alla precedente Amministrazione, si attesti al 45% dell'ISEE presentati. Quindi sicuramente è un dato rilevante. Però, noi contiamo di spingerci oltre, ecco.

A questo proposito poi direi che i controlli di congruità - qua c'è il dottor Melchiori - così come sono stati enunciati e soprattutto formulati parlerei, sì, di novità. Oltretutto, ripeto, questo Regolamento è condiviso da uno studio tra settori.

Mentre prima ognuno procedeva in ordine sparso, per carità, anche lodevole sotto alcuni aspetti, adesso diciamo che questa formulazione qui è stata una formulazione che ha raccolto le istanze dei Settori che ho io di competenza. Quindi, comunque, è una conquista importante.

Poi, ripeto i criteri. I criteri, beh, è già stato dato un giudizio politico che io non ho enunciato prima dai Consiglieri, dal Presidente Pasqualetto e dalla Presidente Pietrogrande. Però, voi lo sapete, purtroppo il DPCM colpisce in maniera molto forte chi è proprietario di una casa, di un'abitazione e punisce in maniera molto forte i lavoratori autonomi.

Ribadisco questo dato, lo ribadisco con forza: l'80% delle nostre famiglie sono proprietarie di casa, il 25% della popolazione a Padova è costituita da anziani.

Quindi si presume che gli anziani, appunto, non abbiano alcun mutuo da pagare, la casa oltretutto di solito degli anziani è una casa grande perché sono le case degli anni '60, rendite catastali altissime e, ripeto, si fa riferimento all'IMU e l'IMU vi ricordo che ha un coefficiente che è del 160%.

Quindi, possiamo tradurre, un bagno di sangue per gli anziani, per gli anziani, per i lavoratori autonomi... Quindi questo, l'ISEE, così come l'accesso, le soglie di accesso, così come sono state strutturate dal DPCM impatteranno moltissimo, così com'è stato strutturato.

Allora il perché lavorare sulle soglie di accesso, il perché fare delle simulazioni. Voi sapete che simulazioni a livello nazionale ancora non ce ne sono. L'unico è l'ANCI che si è spinta in avanti e noi ci confronteremo con le nostre simulazioni, proprio faremo riferimento all'ANCI, questo per evitare che l'impatto dell'ISEE sia devastante, devastante perché significherebbe che chi fruisce attualmente dei servizi non potrebbe più fruirne oppure dovrebbe, diciamo così, avere quote di compartecipazione elevate e, lo ripeto, ci sono anche problemi di bilancio, perché ovviamente o aumentiamo in maniera esponenziale gli stanziamenti di bilancio per salvaguardare tutti oppure cerchiamo di lavorare sui criteri.

Io accolgo l'invito a, comunque, confrontarci in Commissione, sicuramente prima dei Regolamenti settoriali ci sarà il passaggio in Commissione.

Poi, ecco, ritorno sul punto, perché poi lascerei la parola, per quanto riguarda anche l'emendamento e il discorso dell'istruttoria unica e del circuitare i dati tra i Settori, lascerei la parola al dottor Melchiori. Torno sul punto che mi è stato evidenziato dal Consigliere Zampieri, cioè il fatto che ci sia questa discrezionalità per le prestazioni sociali agevolate in capo al dirigente, mentre prima era in capo all'assistente sociale.

Allora, si è volutamente fatto questo passaggio, e questa è una novità, è una novità, lasciamo ai posteri l'ardua sentenza se è una miglioria oppure no, io la ritengo tale, la riteniamo tale perché? L'assistente sociale, voi sapete ci sono i CST, ci sono anche valutazioni differenti; poi la presenza

dell'assistente sociale c'è anche all'interno del Settore Politiche Abitative, la figura c'è anche all'interno del Settore Servizi Scolastici, quindi evitiamo risposte a macchia di leopardo: un'assistente sociale sì, una no. Perché la figura del Capo Settore? Perché tutto sia ricondotto a una visione completa, più uniforme, anche più ponderata, perché l'esperienza di un Capo Settore, che ha una visione globale, a trecentosessanta gradi, è sicuramente più ampia di quella dell'assistente sociale, che ha una visione sul particolare. Questo lo ritengo un valore aggiunto. Ovviamente la documentazione voi capite bene che non è, la comprovata documentazione non è quella, diciamo, ricevuta dal Capo Settore; è quella ricevuta dall'assistente sociale, valutata dall'assistente sociale, ma tutto poi riportato, ricondotto alla valutazione del Capo Settore.

E poi c'è un'ulteriore innovazione, miglioria. Abbiamo parlato di dirigente del Comune, Capo Settore del Comune, non abbiamo specificato solo la dottoressa Fiorita Luciano, Capo Settore dei Servizi Sociali; c'è anche la dottoressa Truffa, c'è anche il dottor Negrin, perché le situazioni di emergenza, le situazioni, diciamo, di difficoltà, emergono anche all'interno del Settore Servizi Scolastici, emergono anche all'interno del Settore Politiche Abitative, e lì bisogna intervenire tempestivamente. Quindi la ritengo una miglioria, sicuramente un'innovazione nostra.

Lascio la parola proprio un minuto al dottor Melchiori per la sollecitazione del Consigliere Piron.

Dott. Melchiori (Funzionario P.O. Settore Servizi Scolastici)

Allora, per quanto riguarda l'aspetto dei controlli volevo fare qualche osservazione. Negli ultimi anni questa attività svolta dai Settori si è molto affinata e perfezionata. All'inizio, quando siamo partiti, anche noi dovevamo un po' farci le ossa; poi, col tempo e con l'esperienza e con la conoscenza delle persone, delle famiglie, abbiamo visto quali sono le situazioni più problematiche e che danno luogo a maggiori dubbi.

In questo lavoro ci siamo avvalsi della collaborazione anche dei funzionari degli altri Settori, c'è stata cioè una messa in rete di risorse e di progettualità comuni che ha dato e sta dando frutti molto positivi. Siamo continuamente in contatto tra di noi, e non solo questo, ma c'è anche da un paio di anni a questa parte un progetto avviato dal SIT che mira a realizzare una banca dati unica, quella appunto a cui avete fatto accenno anche voi, e questa banca dati di fatto esiste già. Quindi quando viene inserito nei computer, nei *database* il nome di un bambino o di un anziano, quando viene

rilevato che è partito un controllo, quando ci si accorge che ci sono delle difformità, oppure invece che le cose vanno bene, questi dati sono immediatamente visibili ai vari Settori. Questa è una grossa novità, ed è una cosa che avvantaggia noi come funzionari e come Settori, ma avvantaggia molto anche i cittadini, perché non c'è il rischio che la stessa famiglia magari venga chiamata, nel giro non so di due-tre anni, a rispondere più volte a istanze di controllo. Per cui direi che da questo punto di vista siamo messi molto bene.

Il nuovo ISEE, oltretutto, è migliorativo – e noi l'abbiamo recepito nel Regolamento – anche perché sana alcuni difetti che erano presenti nella precedente normativa.

L'ISEE è partito all'inizio degli anni... nel Duemila sostanzialmente, nel 2000-2001, e per circa dieci anni non ha avuto nessuna modifica. Noi operatori, e chiunque comunque ha a che fare con l'ISEE, ci eravamo accorti che c'erano diverse lacune, diverse lacune che in qualche modo con il vecchio Regolamento, o con altri sistemi, avevamo cercato di sanare. La nuova normativa mette fine a queste discrepanze, a queste difformità, e quindi, sostanzialmente, è positiva anche perché consente di distribuire e di erogare le prestazioni, che per forza di cose sono limitate, veramente a chi ne ha bisogno, e questo si evince e si legge chiaramente nel nuovo Regolamento.

#### Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione. Sull'emendamento? Consigliere Zampieri. Per quanto riguarda l'emendamento.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Piron.

#### Consigliere Piron (PD)

Sì, noi l'abbiamo semplicemente riscritto, non ci sono grandi modifiche, mette in ordine le cose che ci siamo detti, che sentivo anche adesso dall'Assessore e anche dal funzionario, e mi sembra che potrebbe trovarci d'accordo.

Noi qui diciamo: il Comune procede a costituire entro tre mesi un'unica banca dati. L'abbiamo messo perché, appunto, nel Regolamento c'è scritto così, semplicemente abbiamo aggiunto, esplicitato "un'unica banca dati entro tre mesi", poi rimane tale da "implementare con le prestazioni riconosciute, con le risultanze dei controlli effettuati dagli Uffici per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e per garantire la trasmissione dei dati all'INPS, onde evitare duplicazione di procedure e di prestazioni".

Aggiungiamo questo, che va semplicemente nella direzione di quanto abbiamo detto, mi pare, e su cui siamo d'accordo.

Su alcune cose non siamo del tutto d'accordo con qualche Consigliere ma, insomma, mi sembra che il dottor Melchiori abbia dato ragione del fatto che se si è affinato e perfezionato questo strumento è perché c'è stato un grande lavoro – ha detto lui – e anche un lavoro di relazione costante tra il SIT, ultimamente, e prima tra i Settori che lavorano con l'ISEE.

Allora, noi aggiungiamo: il Comune, inoltre, entro tre mesi istituisce un ufficio ISEE unico e verifica, se necessario, aumentare l'organico per ampliare tale servizio di controllo delle pratiche, di verifica dei pagamenti delle quote e di recupero dei crediti.

Credo che oggi siamo in grado di poter fare questo.

Avete detto, appunto, sembra che partendo da zero si è riusciti ad arrivare al 45% circa delle verifiche, partendo da zero e dovendo vincere l'inerzia, come si dice, credo sia un record, però sono convinto che si possa e si debba mirare a fare di più, ad espletare quante più pratiche per essere il più possibile aderenti ai bisogni dei cittadini con delle risposte che noi possiamo dare.

Quindi, se questo può essere un punto di sviluppo anche del lavoro futuro, noi vi proponiamo questo emendamento, che credo sia molto chiaro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Mettiamo in votazione l'emendamento. Dichiaro aperta la votazione. Apriamo la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 5, non votanti 4, contrari 20. Respinto.

Adesso mettiamo in votazione, invece, la delibera. Ah, scusa. Dichiarazioni di voto, sì. Zampieri.

#### Consigliere Zampieri (PD)

Insomma, il dibattito mi pare si sia svolto, vista l'importanza della questione in maniera positiva, costruttiva, noi abbiamo provato a dire la nostra. Come si è visto sulla votazione, non siamo stati più di tanto ascoltati ma rimaniamo convinti del fatto che l'emendamento proposto dal collega Piron sarebbe stato, se accettato, una vera assunzione di responsabilità di fronte all'impegno di cui abbiamo parlato fino ad adesso.

Poi voglio anche tranquillizzare la futura Presidente del Consiglio comunale Pietrogrande. Io intervenendo non ho detto che criticavo la nuova formulazione proposta e ben relazionata dall'Assessore Brunetti. Semplicemente ho chiesto dei chiarimenti che, peraltro, mi sono stati forniti in maniera molto precisa e puntuale dall'Assessore. Li ho capiti così: l'idea di trasferire in capo al dirigente la responsabilità nasce dall'obiettivo di avere, diciamo, un orientamento unitario, ecco, su tutti i casi che si manifestano.

Mi rimane, penso sia legittimo, la perplessità, ma non è una contrarietà, una perplessità legata al fatto che questo possa comportare a livello organizzativo dentro il Settore un eccessivo carico per il dirigente. L'Assessore ha un'altra idea, non succede nulla, però ne discutiamo, non è che criticiamo l'Assessore per questo. Abbiamo chiesto dei chiarimenti.

Quindi, Consigliera Pietrogrande, se lei, come leggo, intende diventare Presidente del Consiglio bisogna che si ponga anche in una posizione di ascolto un po' più approfondito di quello che diciamo qua dentro, soprattutto quando interloquiamo con un Assessore in maniera, credo, molto civile e pacata com'è avvenuto questa sera dicendo la nostra mi sembra in maniera molto, molto tranquilla.



Resta, però, il fatto, insomma, che secondo noi l'aver accolto qualche nostra proposta avrebbe reso migliore questa delibera della quale, però, come avete sentito, come ha sentito l'Assessore, molti passaggi ci sembrano convincenti, altri secondo noi potevano essere strutturati meglio e per questo come Gruppo del Partito Democratico ci asterremo.

Presidente Marcato

Sì. Dopodiché, magari, ricordatevi che io sono ancora vivo e vegeto, sono ancora qua, non è che...

Parlate sempre come... Prego, Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Allora, intanto, volevo far notare al Consigliere Zampieri che sono usciti effettivamente degli articoli di giornale che riguardano la mia collega Pietrogrande ma non c'era nemmeno un virgolettato, perciò lo pregherei quantomeno di appurare i fatti o cose simili prima di parlare o rivolgersi in questa maniera.

Successivamente, entrando un momento nel merito della delibera, oggi andiamo ad approvare un adeguamento legale legislativo che viene direttamente da Roma. Non si capisce esattamente perché l'abbiano fatto a Roma in questa maniera, ma va bene. Hanno deciso, probabilmente perché in teoria funzionava, che bisognava colpire coloro che hanno case di proprietà e invece, magari, andare a facilitare coloro che hanno famiglie numerose. E' una cosa che in teoria potrebbe anche funzionare, potrei essere d'accordo. Purtroppo a Roma si sono dimenticati di controllare la realtà.

Andare soprattutto a Padova a colpire chi ha case di proprietà significa andare a colpire chi è anziano, ha già pagato un suo mutuo e quindi di fatto non ha veramente necessità di essere colpito, perché probabilmente è già in difficoltà.

Invece, andare ad avvantaggiare famiglie numerose quando il tasso di natalità degli italiani è a dir lunga infimo significa, in realtà, andare ad avvantaggiare famiglie che probabilmente così italiane non sono.

Purtroppo noto - prima il Consigliere Zampieri mi chiedeva di andare a ringraziare Renzi, non so per quale motivo - noto che in realtà Renzi è il suo Governo continuano purtroppo a non pensare agli italiani ma pensano ad altre cose, ad altre persone. Per questo anche, sinceramente, sarò molto felice di essere a Roma il 28, con Matteo Salvini, a dire di no al suo Governo.

Invece chi devo ringraziare sul serio è il nostro Assessore e tutti gli uffici, che hanno cercato, nonostante una legislazione che ci viene a colpire di fatto, a colpire la nostra cittadinanza, hanno tentato di sistemare le cose, fare quel che potevano, andare a migliorare i controlli, andare a cercare di ottimizzare per andare a cercare di salvare le nostre persone, i nostri anziani.

Perciò il Gruppo Lega Nord voterà sì a questa delibera, in ringraziamento proprio all'Assessore e agli uffici. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere.

Dichiaro chiusa la discussione, quindi passiamo...

Consigliere Bianzale.

#### Consigliere Bianzale (FI)

Auguro lunga vita al Presidente Marcato, eh, perché qua lo danno già per partente.

Allora, vengo subito alla delibera perché credo che un punto fondamentale sia esattamente l'articolo 8, che riguarda i controlli, e credo che porre in essere tutta una serie di controlli sia necessario, soprattutto perché troppo spesso ci siamo trovati di fronte a persone/famiglie che hanno usufruito di agevolazioni, che hanno usufruito di servizi appunto agevolati, rette e quant'altro, e poi magari avevano, con un ISEE naturalmente, insomma, che rispecchiava una falsità in base al loro, invece, reddito e alla loro capacità economica. Ecco.

Noto anche che l'allievo dell'ex Assessore Piron, Beda, dovrebbe chiedere al suo Assessore, perché sto notando i continui passaggi sui dati, ma lui era Assessore fino all'8 giugno 2014, quindi i dati 2011, '10, '12, '13, li dovrebbe già avere ed essere a conoscenza, visto che interviene, così, in modo sempre molto puntuale; forse gli mancano i dati dall'8 giugno 2014 in poi, quando voi avete perso le elezioni e siamo arrivati noi.

Capisco - e concludo - le difficoltà anche del Partito Democratico, e di Zampieri in particolare, che non vi è conoscenza del valore della parola "alleanza", cioè Forza Italia è alleata, è un alleato serio e costruttivo, e le alleanze che noi facciamo come partito sono fatte per costruire e per essere prospettiche per la città di Padova, a differenza delle vostre alleanze, che erano costruite solo per poltrone e posti di potere.

Allora, per quanto la delibera, Forza Italia si esprime in modo favorevole proprio perché nota in questa delibera dei principi di novità.

#### Presidente Marcato

Grazie. Spero non ci siano altri interventi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, astenuti 7, favorevoli 19, non votanti 3. Approvata.

Mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 19, astenuti 1, favorevoli 18, non votanti 10. Approvata.

Passiamo all'ultima delibera: Piano finanziario per la gestione dei rifiuti urbani. Anno 2015.

Prego, Assessore Cavatton.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 21 o.d.g. (*Deliberazione n. 12*)**

OGGETTO: Piano finanziario per la gestione dei rifiuti urbani. Anno 2015.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 21 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Cavatton per l'illustrazione.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente, per la parola. Oggi esponiamo ai signori colleghi, ai signori Consiglieri il nuovo Piano economico-finanziario 2015 per la gestione del servizio di raccolta, smaltimento rifiuti e servizi collegati, pulizia e spazzamento.

La proposta di deliberazione è già stata visionata dai colleghi Consiglieri che siedono nella Commissione II, ma, per quanti non vi erano presenti, provvederò a dare alcune ulteriori delucidazioni.

L'odierna proposta di deliberazione stabilisce il costo complessivo, appunto, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Sostanzialmente con l'approvazione di questa proposta di deliberazione il Consiglio comunale determina quella che è la proposta congiunta, proveniente dal Comune di Padova, dopo aver attivato una strenua contrattazione con l'Ente gestore, Acegas-Aps-Amga, del Gruppo Hera.

Le varie soluzioni nel corso di ripetute sedute, con tutti gli attori interessati, sono state attentamente vagliate, sia dal Settore Ambiente, che dall'Ente di Bacino Padova 2, che ringrazio entrambi per la professionalità dimostrata nella vicenda, e anche ovviamente per gli aspetti che si riverberano nella tariffazione della TARI a carico dei cittadini padovani, dal Settore Tributi, che ringrazio anche nei suoi componenti, anche loro, per l'aiuto prestato.

Per quanto riguarda i dati: il costo complessivo del PEF 2015, che si inserisce per la bollettazione, e quindi il costo di cui verranno gravati, ciascuno pro quota, coloro che risiedono o esercitano all'interno del Comune di Padova, è pari a 40.134.360,47; il costo invece iscritto a bilancio è pari a 40.969.114 euro.

Cos'ha comportato la presente proposta di deliberazione? Ha comportato una diminuzione del costo totale del servizio rispetto al 2014, rispetto al bollettato, di all'incirca 2.700.000 euro.

Come dicevo, questa riduzione del costo complessivo si riverbera nella tariffazione e, quindi, secondo le proiezioni effettuate dal Settore Tributi, e dalle analisi collegate dell'Ente di Bacino Padova 2, che ha seguito anche quest'attività, porteranno ad una diminuzione della TARI, media, una diminuzione media della TARI per quanto riguarda le unità abitative circa del 5,3% e, per quanto riguarda invece le attività, di qualsiasi genere, di circa il 5,2%. Ovviamente parlo di riduzioni medie.

Come si è ottenuto questo minor costo, e quindi questa diminuzione anche della pressione fiscale a carico dei cittadini padovani e degli esercenti sul territorio padovano? Si è ottenuta attraverso sia una richiesta di efficientamento del servizio a carico dell'azienda, dell'Ente gestore Acegas-Aps-Amga, che ha portato a una proposta iniziale che l'Amministrazione comunale non ha ritenuto congrua, di una diminuzione dello 0,26% del costo complessivo del servizio, ma che via via, attraverso un'attenta verifica, fatta anche con ovviamente gli addetti dell'azienda medesima, di tutti i servizi posti in essere e delle loro specificità, ha portato a una diminuzione del costo del servizio di circa il 2,69-2,7%, per una somma di all'incirca 1.250.000 euro.

A questa si aggiunge una verifica sul consuntivo del PEF 2013, che ad oggi ha accertato una maggiore, come dire, imposizione di costo di circa 1 milione e mezzo di euro, IVA inclusa, e che quindi, da normativa, il Comune di Padova ha ritenuto di utilizzare per diminuire il costo della TARI.

Altre voci ovviamente sono in aumento, ma sono state a loro volta pareggiate da un maggiore impegno richiesto dall'Amministrazione comunale nella lotta all'evasione, e quindi da 600 sono state portate a 800.000 euro le entrate che si preventivavano derivare dalla lotta all'evasione e tra i dati che possono forse essere interessanti si è aggiunto all'incirca 100.000 euro nel PEF per i mesi di novembre e dicembre 2015 per quanto riguarda la costruzione di un nuovo centro di raccolta nell'area nord della città, perché ne è sprovvista rispetto ai quattro centri di raccolta già esistenti.

Come ho già dichiarato in sede di Commissione sono a disposizione, ovviamente, per le eventuali ulteriori richieste, o delucidazioni, o perplessità che i Consiglieri possono nutrire nei confronti della presente proposta di deliberazione e quindi mi riservo una replica molto più approfondita se sarà richiesto dai Consiglieri che, comunque, hanno avuto modo di verificare sia la proposta di deliberazione in sé, che tutti gli allegati relativi. Però, rendendomi conto che dal punto di vista cartaceo il PEF è questo documento e quindi forse non è stato consultato tutto, mi dichiaro nuovamente a disposizione.

Annuncio alla Segreteria un mero errore materiale che mi autoemenderò e depositerò poi solo per vostra nota scritta ed è il seguente: si informa che per mero errore materiale nelle premesse, capoverso 10, riga 4, è stata riportata la cifra di euro 1.586.568 IVA inclusa, anziché la cifra corretta di un 1.586.538 IVA inclusa. C'è stato un errore di 30 euro. Prego di prenderne atto e di correggere la proposta di deliberazione.

Devo ringraziare i commissari che hanno partecipato alla Commissione di venerdì, anche per gli spunti che sono stati presi in considerazione e stiamo vagliando.

E detto questo lascio ai Consiglieri comunali le determinazioni del caso e mi rimetto al voto dal Consiglio.

Vice Presidente Mazzetto

E' aperta la discussione. Non vedo. Bene. Nessun intervento? Benissimo.

*(Intervento fuori microfono)*

Lei non si è prenotato. Sì, adesso ho visto, bene. Zampieri, tocca a te.

*(Intervento fuori microfono)*

Non ti ho mica dato un'arma ancora, non ti ho dato un'arma ma un microfono.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Vice Presidente. Per capire bene questa delibera bisogna fare un po' uno sforzo, perché se uno ascolta quello che ha appena detto l'Assessore, come quello che è stato detto in Commissione, capisce una cosa, poi leggendo la delibera si vede, che poi è quella che vota il Consiglio, le cose stanno in maniera molto diversa.

Proviamo a riassumere il concetto. L'Assessore Cavatton prova a spiegare al Consiglio comunale che questa è la delibera che serve, sostanzialmente, a ridurre la TARI. Intanto, c'è una cosa un po' strana che faccio notare ai Consiglieri, soprattutto a quelli che sono alla prima esperienza: di solito il Piano economico finanziario viene approvato assieme al Bilancio comunale, quest'anno - pensavo che l'Assessore ne avrebbe spiegato le ragioni nella sua splendida relazione - arriva invece in un momento diverso.

Ci si può formare opinioni diverse. Ovviamente, noi del Partito Democratico speriamo che questa cosa non nasca da un'esigenza di visibilità dell'annunciata, ma poi vedremo fasulla, riduzione di questa imposta. Perché spiegazioni non ce ne sono state date. Essendo questo contratto

sostanzialmente una partita di giro che entra nel Bilancio del Comune, non è ben chiaro come mai il Consiglio sia chiamato ad esprimersi questa sera e non quando il Sindaco presenterà, il Sindaco o l'Assessore Grigoletto presenteranno il Bilancio, ma immagino che questo rimarrà un mistero che, tuttavia, ritengo opportuno che si faccia notare.

Dicevo che se avessimo ascoltato credendogli o senza spirito critico quello che ci racconta Cavatton, dovremmo pensare che ci sarà una diminuzione della TARI. Noi ovviamente ce lo auguriamo. Ci auguriamo, contestualmente, che la città venga pulita e manutentata in maniera adeguata, perché, non so, se si riduce un'imposta ma la città fa schifo, bisognerebbe discutere su cosa è più importante, cioè se ridurre del 5% (quindi penso parliamo di 7-8 euro l'anno) la tassa rifiuti o se è più importante, invece, avere una città dignitosa, decorosa, pulita, dove funzionano i mezzi, dove lo spazzamento viene effettuato anche a mano e quindi raggiunge anche parti dove le macchine non possono arrivare, le macchine quelle utilizzate per la pulizia... Oppure si può dire: no, io preferisco abbassare le tasse e chiaramente – ripeto, stiamo parlando di questa cifra in termini assoluti però, eh – le abbasso però mi accontento di una città più sporca. No, qui invece viene detto: abbassiamo le tasse e i servizi rimangono quelli di prima; non lo si dice, cioè si fa finta di non toccare il punto.

È un po' difficile, normalmente, nel rapporto tra Enti pubblici e aziende o tra aziende, che se diminuisco il valore di un contratto i servizi aumentino. Ecco, diciamo che è un po' improbabile, ma evidentemente qui abbiamo un Assessore straordinariamente capace che potrebbe riuscire a fare anche questo.

No, infatti se qualcuno ha avuto la voglia - non so quanti qua dentro - di leggersi la delibera, può andare tranquillamente al punto f), siamo nella seconda pagina della delibera, dove è scritto in italiano, quindi non occorre conoscere lingue straniere per capire come stanno le cose, è scritto chiaramente che eventuali ulteriori modifiche all'articolato del contratto, alle schede tecniche e descrittive dei servizi - cioè l'oggetto del contratto, okay? L'oggetto del contratto - e agli *standard* generali e specifici di qualità e quantità che comportano variazioni dei costi, nonché le modifiche alla Carta dei Servizi - servizi - saranno predisposte dal Settore Ambiente in collaborazione con Acegas-Aps-Amga dopo l'approvazione del Piano economico finanziario". Come dire: se a un certo punto ci accorgiamo che questo 5% - destinato probabilmente a cambiare le sorti di parecchie famiglie padovane in termini di risparmio - da un certo punto non basta più a garantire i servizi di spazzamento e raccolta, li diminuiremo. Questa è la traduzione di



queste quattro righe, che sono state imbarazzantemente non presentate da Matteo Cavatton.

Poi c'è una parte ancora più interessante, perché avete sentito un elenco - che faccio fatica a ricordare, non ho preso degli appunti - su come si ottiene il risparmio. Il come si ottiene il risparmio è elencato ovviamente in delibera, perché i dirigenti di questo Comune ovviamente rispondono a delle norme, non ai desiderata del politicante di turno, e se andate alla fine della seconda pagina trovate l'elenco. Trovate l'elenco ed è estremamente preciso, cioè ai fini del calcolo della riduzione del costo del PEF - che ricordo, però, può produrre in un secondo momento, in base ai patti che prenderà il Settore Ambiente, una riduzione dei servizi, quindi c'è un punto interrogativo diciamo abbastanza grosso - la prima riga è eloquentissima: 1.586.568 euro derivano da minori costi accertati sul servizio 2013, cioè risparmi realizzati nel corso della gestione della precedente Amministrazione, che sono la parte preponderante di quella che viene venduta qui in maniera fumosa come una riduzione della TARI, altro non sono che i risparmi accertati sull'esercizio di due anni fa. Ma ovviamente, ma ovviamente questa Amministrazione lo deve scrivere in delibera perché, giustamente, chi predispone la delibera mica può raccontare balle, ma chi viene a parlarne in Consiglio viene infarcendo la cosa di dati falsi, che non stanno in piedi.

L'unico dato vero è questo: nel corso del 2013 - lo potete leggere qua - si sono ottenuti risparmi per oltre un milione e mezzo di euro. Altri 800.000 euro - sono tutti teorici - derivano, secondo le teorie del pregiato Assessore Cavatton, dall'aumento della lotta all'evasione fiscale, che non è che prima non ci fosse: prima era stimata, se non ricordo male, in 600.000 euro, qui si stima di aumentarla. Bene, siamo d'accordo, però siamo anche d'accordo sul fatto che è tutto da dimostrare che nel corso dell'anno a rendere sostenibile questa riduzione ci siano davvero 800.000 euro di riduzione... di aumento, diciamo, del recupero dell'evasione fiscale.

Quindi la delibera secondo me sta in piedi, e spiega benissimo come si fa a diminuire l'importo del PEF, ma altrettanto chiaramente stabilisce un principio ovvio: che se a un certo punto, in corso d'opera, ci si accorge che con i soldi della bollettazione non si riescono a pagare i servizi, che per chi ha avuto pazienza di guardare gli allegati sono stabiliti in maniera estremamente precisa, costi di spazzamento, spazzamento meccanico, spazzamento manuale, non è la stessa cosa, perché hanno dei costi unitari completamente diversi e un'efficacia completamente diversa, ecco, se a un certo punto ci si accorgerà che grazie al fatto che l'Assessore Cavatton doveva guadagnare un titolo sul giornale per far vedere che abbassa le tasse,

che l'abbassamento non è sostenibile, beh, sarà il Settore Ambiente, senza passare in Consiglio comunale, che stabilirà di modificare la Carta dei Servizi.

*(Intervento fuori microfono)*

Ci si può accontentare, io non sto mica dicendo che questo sia uno scandalo, ma permetteteci di dire che non si può raccontare alla città che si diminuisce un'imposta, un'imposta si diminuisce quando diminuisce ciò che pago ma il servizio è invariato. Qui c'è una chiara postilla che vi chiedono di votare, dove invece si ipotizza la qualità e la quantità dei servizi.

Capisco che a Cavatton questo dia molto fastidio, ma chiunque abbia la pazienza di leggere – può farlo anche adesso, sono poche righe – trova questi dati.

E dunque, concludendo, io credo, caro Assessore, che pur capendo la sua posizione un po' difficoltosa dentro quest'Amministrazione, avrebbe fatto meglio, avrebbe dimostrato più stile a riconoscere che nel 2013, nonostante gli strali che immagino troveremmo a verbale se rileggesimo quello che diceva in quel periodo, vennero ottenuti 1 milione e mezzo di euro di risparmi, che oggi lei, magari opportunamente, spende in parte per ridurre la TARI. Purtroppo non l'abbiamo trovata, sul piano dell'onestà intellettuale, così solida.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io volevo fare un intervento cercando di arricchire la discussione assembleare per, innanzitutto, fare una questione di merito.

Dobbiamo votare un PEF di circa 40 milioni di euro, il CD, i dati, ci sono arrivati la settimana scorsa e in Commissione ci siamo riuniti venerdì. Non so quanti dei Consiglieri comunali hanno avuto il tempo e il modo di leggere approfonditamente tutto il documento. Io mi sono messo, però ad

arrivare nei dettagli mi ci sarebbe voluto più tempo, e immagino a tutti quanti.

Qui non stiamo trattando soltanto del tagliare un albero o meno, per quanto ho rispetto per gli alberi, ma nel mettere a bilancio 40 milioni di euro.

Quindi sarebbe opportuno, magari, per importi considerevoli, e servizi essenziali per la città, avere più tempo a disposizione dei Consiglieri per informarsi, per dettagliare meglio, per confrontarsi e magari fare anche una seduta in più.

Per esempio, abbiamo avuto modo di discutere, sappiamo che alcune aziende che hanno rifiuti speciali in altri Comuni devono pagare lo stesso anche la TARI. Non sono riuscito a trovare, può essere un difetto mio perché, ripeto, il tempo a disposizione era poco, se devono ripagare comunque l'intero importo della TARI, oppure se è scorporato, visto che hanno un'azienda di raccolta speciale, e in questo caso il bilancio andrebbe modificato non di poco, e sarebbe un'agevolazione non da poco per le aziende.

Inoltre, oltre che al recupero in bolletta di pochi euro, perché alla fin fine, ricordiamoci, questo abbassamento sarà di 10 euro a famiglia, noi avremmo voluto che fosse messo l'accento di più sui servizi.

Allora, è indubbio che la raccolta differenziata può costare lo stesso, se non di più, però è anche indubbio che migliora se non... di molto la qualità cittadina, il recupero, la sostenibilità ambientale, e quindi saremmo anche disposti a mantenere un prezzo coerente per quello che il Comune chiede, che alla fine sappiamo che è una partita di giro, purché vengano garantiti i servizi sempre migliori.

Sappiamo del progetto di avere l'anello di raccolta differenziata per Padova, però, mentre nei primi anni questa Amministrazione ha spinto molto sulla differenziata adesso vediamo un rallentamento di questa, della raccolta, e quindi ci domandiamo se era opportuno in questa sede, in questo momento, cercare lo sconto in bolletta, piuttosto che una migliore *performance* di raccolta differenziata.

Concludo. Volevo sapere se era obbligatorio, visti i tempi, avevamo degli obblighi di legge a trattarlo stasera oppure se potevamo andare a Bilancio e poterlo discutere con più calma magari assieme al Bilancio, come già detto dal Consigliere Zampieri.

A me, sinceramente, non interessa se è stata prima questa o quella precedente Amministrazione a ridurre i costi, però va da sé, leggendo la delibera, che si tratta di un lavoro che è partito dal 2013 che probabilmente ha cercato di continuare l'Assessore presente e che non vorremmo si fermasse soltanto a una mera lettura dei numeri ma si guardasse più alla qualità del servizio. Grazie.

#### Vice Presidente Mazzetto

Consigliera Pietrogrande.

#### Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì. Grazie, Presidente. Faccio un intervento brevissimo, solo per rasserenare il Consigliere Zampieri che oggi è particolarmente attivo, e caustico, come avete notato, ma d'altronde è ragionevole, perché effettivamente le regionali sono alle porte e il Partito Democratico ha bisogno di esporre qualcosa in vetrina per poter, diciamo, prendere un po' di posizione visto che le cose non vanno come vorrebbero.

Comunque, Consigliere, intervengo soltanto per precisare quello che lei sottolineava in merito alla ventilata ipotesi di riduzione dei servizi. Allora l'Assessore Cavatton, mi pare in modo molto chiaro, le ha spiegato che si tratta di efficientamento. Allora lei comprende benissimo, visto la sua grande capacità, la differenza tra taglio di servizio ed efficientamento. Efficientamento significa riuscire ad ottenere il maggior risultato con il minimo sforzo.

Mi rendo conto che non è una prerogativa del Partito Democratico questa ed infatti arriviamo esattamente al dunque, e cioè al punto, che quello che lei valorizza come un *plus* dell'Amministrazione, e cioè i risparmi del 2013, sono in realtà, purtroppo, un grave danno che l'Amministrazione precedente ha arrecato ai cittadini.

Il fatto che oggi noi abbiamo in restituzione delle somme che abbiamo dovuto anticipare certamente non deve essere un vanto. Senz'altro l'Amministrazione precedente forse non era così attiva, e puntigliosa, e precisa nel verificare la richiesta del PEF effettuata e dunque ha lasciato le

maglie larghe, e dunque sono state richieste delle somme ai cittadini che probabilmente non erano necessarie, anzi certamente non erano necessarie se quest'oggi le vediamo restituire.

Dunque, efficientamento e non riduzione. Sono concetti molto diversi. Ed ancora, risparmio che è stato restituito all'Amministrazione che, però, come lei ben sa, l'Amministrazione attuale potrebbe decidere di destinare ad altre voci. Non necessariamente dovrebbe utilizzarlo per ridurre le tasse, la TARI.

Segnatamente in questo caso l'Amministrazione che punta all'interesse dei cittadini, che punta a fare in modo che i padovani abbiano due soldi in tasca in più, decide di destinare queste somme per ridurre l'imposizione nei loro confronti, piuttosto che, per esempio, per riserva.

Ergo io credo che i cittadini saranno molto fieri di questa scelta da parte dell'Amministrazione, saranno fieri del fatto che l'Amministrazione punta in questo momento storico difficile a verificare quelle sono realmente le voci di spesa necessarie, che metta le aziende di fronte alla loro responsabilità e che, quindi, valutino quello che realmente è prestazione di servizi e quello che era maglia larga consentita da un'Amministrazione forse non così puntuale.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Ho in lista l'Assessore Cavatton, però vedo anche Luciani, quindi facciamo prima i Consiglieri e poi la replica finale per l'Assessore.

Prego, Consigliere.

#### Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie Presidente. Ma rimango allibito, veramente, ogni volta che vengo in questa sala ad ascoltare certi interventi che il PD fa. Non me ne vogliate, però ogni volta rovesciate la realtà. E allora vi faccio solo due o tre esempi: non toccate il Parco Iris, basta cemento e noi triplichiamo il parco; escludete dei cittadini, dei bambini dagli asili nido e noi invece aumentiamo la platea, quindi diamo maggiori opportunità, maggiori servizi; oggi la perla, proprio: non si devono tagliare le tasse, non dovete diminuire... Ma stiamo

scherzando? I cittadini ci stanno chiedendo proprio questo, eh.

Io capisco che il PD italiano non sappia cosa significa tagliare le tasse, ma solo sa aumentarle. Ma, vivaddio, ci sono degli amministratori capaci che sono in grado anche di tagliare le tasse. Quindi sappiatelo, cittadini padovani: il PD non vuole che vi vengano abbassate le tasse. Questa è la realtà dei fatti, le dichiarazioni di Zampieri sono state queste: gli sembra impossibile poter tagliare le tasse, sicuramente c'è qualcosa dietro, sicuramente verranno tagliati chissà cosa.

Invece, come diceva la collega Pietrogrande, efficientamento. Semplice, non l'avete mai fatto? Benissimo, siamo qui, ci confrontiamo: efficientare significa risparmio, significa taglio delle tasse. Semplicemente questo. Grazie.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore.

#### Assessore Cavatton

Guardi, caro Consigliere Zampieri, io non ho nessun bisogno di pubblicità, perché sono entrato in Consiglio comunale prima di lei, cinque anni prima di lei.

Per quanto riguarda poi le sue risate, io le dico che c'è ben poco da ridere. Le sue, direi, sardoniche risate a leggere il punto f) della proposta di deliberazione; guardi, è inserita nella proposta di deliberazione del PEF quanto meno - da che ho potuto vedere io - dal 2010; forse non si curava dei suoi Assessori all'Ambiente, ma è sempre stata inserita anche nella precedente Amministrazione.

Quindi, per quanto mi riguarda, non l'ho sentita allora paventare quanto è andato dicendo ai colleghi Consiglieri: c'era allora, c'è anche nella proposta di deliberazione perché è una norma di salvaguardia, anzi, una regola di salvaguardia nel caso in cui si verifici sul campo non tanto che non bastano i soldi, perché anche lei legge, ma forse non capisce; si verifica sul campo che in realtà un determinato servizio va fatto in maniera diversa. E poi

c'è scritta una parola che è un avverbio di tempo e significa “dopo l'approvazione del PEF”, che non è più modificabile; per il 2015 il costo del PEF - e quindi la TARI a carico dei cittadini - sarà quello stabilito, se riterrete, stasera.

Per quanto riguarda poi la città pulita e mantenuta in maniera adeguata, allora guardi, si può migliorare: non solo questo PEF non ha tagliato nessun servizio; questo PEF ha proposto di reintrodurre dei servizi che voi avevate levato, ha efficientato altri servizi - le cito ad esempio le isole ecologiche di base - e ne ha previsti ulteriori per aumentare il riciclo.

Se poi la città - come ha detto qualche suo autorevole collega sulla stampa - è sporca, lei ha davvero poca autostima, perché negli ultimi dieci anni l'ambiente e la pulizia della città è stata nelle vostre mani. Sono passati sette mesi da quando è cambiata l'Amministrazione e le assicuro che ci stiamo sforzando per migliorarla, ma fossi in lei io sarei orgoglioso di quanto è pulita o meno questa città, perché è tutto merito, tra gli altri, suo.

Quando poi lei si esprime con politicante di turno, e addirittura dati falsi, mi viene in mente che forse lei ha la fobia della costipazione e non può tenersi dentro niente, e deve dirlo per forza a verbale. Francamente i dati sono chiari, chiunque abbia la pazienza di leggere - per citare le sue parole - trovava tutto il necessario nella proposta di deliberazione odierna e, ribadisco, il milione e mezzo che voi avete caricato sulle spalle dei cittadini padovani, già in crisi nel 2013, senza chiedere una maggiore verifica nel PEF, e che solo oggi noi riusciamo a utilizzare per scomputare la TARI a carico dei cittadini, non è frutto, sa, di rivoli nascosti per i quali serviva un attento occhio, magari il suo, sono 1.200.000 euro circa di rifiuti in meno prodotti. Forse potevate prevederlo già allora, dato che è dal 2009 che è in calo la produzione dei rifiuti.

Vede, io trovo francamente risibile il suo atteggiamento nell'arco di tutta la serata, e la invito a riflettere se ritiene che il suo partito sia ancora una volta in grado di assumersi la responsabilità di votare contro a un provvedimento che diminuisce la pressione fiscale. Io lo spero. Questa è la mia prece, invece di andarsene, come ha già fatto qualcuno, o non presentarsi nemmeno in quest'Aula, vi invito a votare contro.

Mi fareste un grosso piacere, anche perché così l'approvazione di questa delibera non sarebbe macchiata da chi utilizza certi termini nei confronti dei componenti di quest'Aula.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiarazioni di voto. Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Questa serata cerco di portare sempre delle proposte. So che evidentemente il compito di amministrare la città ovviamente non spetta a noi ma, con un simpatico gioco di parole, l'Assessore in Commissione ha detto che ai Consiglieri spetta il compito di consigliare, e allora vi annuncio un'idea che da tempo mi piace molto, sul tema dei rifiuti.

Vorrei invitare l'Amministrazione a valutare la possibilità di utilizzare maggiormente i cassonetti interrati. Ci sono molti luoghi, anche di pregio artistico, zone della città importanti, dove le nuove tecnologie, oggi diffusissime in quasi tutti i Comuni italiani, non parliamo di cose che si possono vedere solo in città ricchissime, ma anche città come la nostra o più piccole, si va verso la scelta di cassonetti che si trovino tutti sottoterra, privando così il luogo pubblico della vista di un oggetto brutto, ingombrante, che emana cattivi odori, e che invece consente, anche con tecnologie moderne, come il badge, che consente al cittadino di aprire e di pesare quello che sta conferendo, eccetera, e che fa emergere nella parte di superficie solo un piccolo sportello, diciamo così, tutto il resto si trova sotto.

Grande velocità nella raccolta da parte dei macchinari, poca visibilità, decoro urbano e, addirittura, questi meccanismi consentono di ovviare a un problema che è noto, anche voi l'avete affrontato, che è quello, diciamo, della migrazione dei rifiuti, perché il cittadino ha il badge, apre, e si evita così il problema del fatto che siano cittadini di altre città a conferire qui i rifiuti.

Non mi dilungo oltre, dichiaro il mio voto di astensione sul provvedimento, come quindi a dire che in qualche modo do fiducia al vostro percorso, però chiedo davvero di valutare la possibilità di essere innovativi in ciò che si fa, utilizzando anche il meglio che esiste.

Guardi che lo spostamento da cassonetti ordinari a quelli interrati non si vede solo, diciamo così, a Montecarlo o a New York, ma anche a Rubano, a Selvazzano, a Verona, a Vicenza, a Firenze, quindi città come la nostra, che pian piano passano da questo bruttissimo grande scatolone stradale a qualcosa di molto più decoroso.



Lascio la proposta, so bene che la risposta potrebbe essere “lei si limiti a fare il Consigliere, siamo noi che amministriamo”, però credo sia anche utile e importante che i Consiglieri tentino di dare delle idee.

E chiudo così: il Consigliere consiglia. Grazie e buon lavoro.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Zampieri.

#### Consigliere Zampieri (PD)

Mah, insomma, mi pare che la replica dell'Assessore Cavatton non abbia centrato minimamente i punti che abbiamo sollevato, però viene riconosciuto un fatto: cioè che qui non c'è una riduzione della TARI, ma si utilizzano dei risparmi. Poi, che derivino dal fatto che ci sia stato un minor smaltimento non capisco che tipo di vantaggio alle sue argomentazioni dovrebbe portare, ma l'avrà colto lei.

Mi pare che il dibattito, comunque, abbia fatto emergere un aspetto che alla fine, anche se in maniera un po' scomposta, innervosita e agitata, ha dovuto riconoscere anche l'Assessore, cioè che il vero risparmio deriva dai risparmi fatti nel 2013. Siamo tornati, quindi, al punto di partenza.

Quello che ci preoccupa è che non vorremmo che la logica propagandistica di cui sa questo provvedimento abbia alla fine il risultato che abbiamo paventato, cioè che si finisca per avere una città più disordinata, più sporca. Perché l'efficientamento, intanto, non è una prerogativa di qualcuno, cioè chi parla ho l'impressione che non sappia bene, forse dovrebbe riguardarsi un po' meglio gli atti assunti negli anni precedenti. Se questo è l'obiettivo siamo d'accordo.

Ad oggi l'efficientamento... dell'efficientamento qui non c'è traccia perché, com'è scritto in delibera, la riduzione del PEF deriva non dall'efficientamento annunciato, che speriamo ci sia, auguriamo all'Assessore di riuscire a produrlo, ad oggi deriva dai risparmi del 2013. Il resto sono chiacchiere, cose che vengono inventate e che mi auguro non abbiano delle ricadute negative sulla qualità dell'igiene urbana in città.

In ogni caso, Assessore, non si preoccupi. Eravamo tentati di votare la delibera, a dirle la verità, perché ha un pregio, cioè dopo sette mesi finalmente qualcuno si è accorto che lei è in questa Giunta, quindi poteva essere un segnale, diciamo così, di un in bocca al lupo, un buon lavoro nei suoi confronti. Ma, ovviamente, forse ci avremmo potuto pensare con più calma ma evidentemente voteremo contro, perché? Per le ragioni che abbiamo spiegato e non certo perché ce lo chiede lei.

Sicuramente, la soddisfazione di vederla sui giornali a non parlare solo di derattizzazione ma anche di qualcos'altro deve essere stata per lei una bella soddisfazione.

#### Presidente Marcato

Grazie. Mettiamo in votazione la delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, astenuti 3, favorevoli 20, non votanti 2, contrari 4. Approvata.

Mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, astenuti 3, favorevoli 20, non votanti 5, contrari 1. Approvata.

Allora su richiesta della Conferenza dei Capigruppo discutiamo le mozioni 2 e 4.

Quindi passiamo alla mozione, alla prima: Progettualità artistico-musicale.

Si prenota qualcuno per illustrarla? Prego, Consigliere Betto.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 2 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: progettualità artistico-musicale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 2 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Betto per l'illustrazione.

Consigliera Betto

Sì. Credo che il testo dalla mozione ormai lo sapete a memoria. E' da lungo tempo ormai che aspettiamo di discuterla. L'abbiamo discussa anche in Commissione per capire se c'erano gli estremi, così, di quello che poteva essere, non so, un peso anche economico al Comune in vista della costituzione di questo sportello. Non è così, nel senso che non era così nelle nostre intenzioni.

Crediamo anche che la costituzione di quella Commissione speciale fatta e voluta dall'Assessore Rodeghiero poco c'entri, diciamo, con la realizzazione di questo sportello, ma più che altro pensiamo che il fine ultimo per la costituzione... è una mozione di intenti, cioè che impegna un'Amministrazione comunale per i prossimi cinque anni nelle linee guida. Non è che da qui a un mese deva essere costituito, ma che serve sostanzialmente a creare una cultura di comunicazione con il cittadino.

L'idea non è nostra, nasce dall'esigenza di molte associazioni che nel corso di questi anni, da lì forse il disguido sulla prima formulazione di questa mozione, non voleva niente a che vedere con i problemi di questa Amministrazione ma semmai quelli precedenti dati dall'assenza di un referente unico...

*(Voci confuse)*

Presidente Marcato

Facciamo un po' di silenzio, grazie.

Consigliera Betto (M5S)

...in tema proprio di spettacoli e attività ludico che si possono, così, d'iniziativa andare a creare in questa città. Cosa significa? Che anche piccole associazioni che magari sono fuori dai circuiti cosiddetti del "cerchio magico" possono in qualche modo essere facilitati ed accedere tramite questo sportello ad una via, per così dire, che consenta non soltanto di avere fin dall'inizio delle informazioni concrete, ma che possa in qualche modo arrivare all'atto amministrativo finale, perché, come abbiamo sentito in Commissione, ci sono per alcuni tipi di attività o di spettacoli delle richieste che il cittadino deve formulare che coinvolgono troppi servizi e troppi Settori, non uno solo: si spazia dal verde, al servizio che si occupa della sicurezza, al servizio proprio della cultura. Quindi è un'iniziativa che vuole andare nel senso della razionalizzazione, senza costi aggiuntivi.

Queste realtà esistono in tantissimi altri Comuni, anche il Comune di Verona ha sette, mi pare, o addirittura otto sportelli polifunzionali, e soprattutto è un'idea di una buona qualità della Pubblica Amministrazione, che il nostro Ministero della Pubblica Amministrazione vuole, con delle indicazioni precise, quindi intensificare questo rapporto con i cittadini. Grazie.

**(Esce il Consigliere Fama – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie a lei. Sostituisco il Consigliere Fama con il Consigliere Russo come scrutatore.

Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Pietrogrande.

**(Esce la Consigliera Saia – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Presidente, solo due parole perché il mio pensiero sulla mozione è noto perché, come giustamente ricordava la Consigliera Betto, abbiamo affrontato il tema in Commissione.

Lo spirito della mozione è senz'altro condivisibile ed è questo il motivo per cui in realtà è già stato messo in atto dall'Amministrazione e dall'Assessorato alla Cultura uno sportello unico con un protocollo unico per l'accesso a tutti i servizi.

Come certamente sanno i colleghi che hanno partecipato alla Commissione, l'Assessore Rodeghiero ha istituito la possibilità di depositare, tramite un protocollo formalizzato sul sito del Comune, un protocollo che prevede la richiesta che viene presentata dal privato, prevede tutti gli elementi necessari alla valutazione del progetto stesso, è un protocollo che consente in questo modo di vagliare in modo equo e equanime tutte le proposte, e pertanto ritengo che la mozione non abbia più ragion d'essere essendo già partito questo progetto da tempo dell'Amministrazione ed eventualmente, qualora questo progetto dovessero presentare delle criticità, senz'altro si potrà valutare di migliorarlo, grazie anche al contributo di tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Per fare una piccola puntualizzazione che riguarda anche la lingua in cui è stata scritta questa mozione: mi pare un ostrogoto, qui non c'è nulla che

abbia a che fare con la lingua italiana, con la lingua corrente o... e questo sta a dimostrare che le idee sono confuse, perché una mozione siffatta poteva essere scritta anche con meno righe, ancora più spartana, dato che a voi piace, no, il risparmio, però non in una lingua incomprensibile.

Mi pare di aver già detto, così, parlando da un po' di tempo, perché questa mozione è un po' che gira, non è una cosa nuova, sono mesi, certamente prima delle vacanze natalizie, e infatti qui c'è scritto "sostituisce precedente", ma questa è quasi simile, è quasi uguale all'altra, che ho ben in mente.

Anche perché è un'accusa, questa è una mozione accusatoria, non è una mozione di indirizzo, cioè uno può fare una mozione di indirizzo e dice: beh, caro Comune, io vorrei fare questo, questo. Qua si dà dell'incompetente al Comune, dell'incapace. Ecco, cari ragazzi, voi forse non avete idea di come era la situazione nel Settore Cultura, perché solo i Carraresi, eh, per cinque anni, non è stato fatto altro, e poi neanche hanno fatto quello, cioè per cinque anni noi abbiamo sentito, quando l'Assessore Colasio, se non vado errata, parlava, ha parlato per due anni, tre, dopo è scomparso nel nulla, ma non ho visto nessuna agibilità culturale, nessun progresso, nessun'idea, perché l'Assessore era contro Zanonato, cioè quando fai una gestione della cultura, in cui l'Assessore alla Cultura è contro il Sindaco, infatti non si candidò con lui alle ultime elezioni, scelse una lista civica, di Monti, se non vado errata, e questo è il degrado culturale in cui eravamo.

Ecco, voi ragazzi è giusto che sappiate questo, lo dico perché forse eravate distratti in quegli anni, e forse avete seguito, non so, lo sport, può darsi, sapete, ogni cittadino può seguire quello che gli aggrada meglio, non è necessario che uno segua per forza gli accadimenti del Comune.

Allora, c'è stata veramente, con l'Assessore Rodeghiero, che conosco da vent'anni, e quindi potrei mettere, posso mettere la mano sul fuoco per la cultura che ha, l'abilità e la capacità, e anche le relazioni culturali che ha, perché, sapete, un Assessore è importante anche quando ha relazioni culturali, se è un Assessore alla Cultura, perché, vedete, qua avevamo uno che relazioni culturali non ne aveva, addirittura uno prima ancora, quando arrivava qualche *big* della cultura scappava. Cioè questo è successo in questa città.

Quindi nel ramo culturale più di qualche mostra, più di qualche vernice personale, data poi ad artisti amici, perché gli altri venivano a piangere dall'opposizione per vedere se potevano fare qualcosa, potevano

avere una sala, se potevano essere presenti, o si prostravano – uso il termine prostrare per non dire l'altro termine, che è simile, ma volevo dire l'altro – al Sindaco Zanonato.

Quindi non è che io voglia accanirmi, perché un accanimento contro questa mozione vuol dire proprio sfiaccarla e sfinirla, però vi dico che queste cose sono in essere da sempre, da quando abbiamo, diciamo, questo nuovo Assessore, da quando c'è il Sindaco Massimo Bitonci.

Io però capisco, capisco che essendo nuovi - e giù - voi avete fatto questa mozione tanto tempo fa, e ognuno porta avanti le sue cose, cioè nessuno vuole accusarvi, però manca anche la chiarezza contenutistica.

E' la seconda volta che ve lo dico, mi pare che un'altra mozione forse già ha questa pecca. Mi pare che siate acculturati tutti e due, insomma, o forse avete le idee confuse, e questo mi preoccuperebbe, che voi aveste le idee confuse, perché solo idee o inesistenti o confuse o antitetiche le une alle altre possono generare un simile contenuto dal punto di vista linguistico, perché la lingua esprime anche il contenuto e le idee, quando non c'è l'espressione linguistica vuol dire che le idee non le avete e, se le avete, non siete neanche in grado di scriverle ed esprimere, e non siete neanche convincenti.

Questo è un piccolo suggerimento che vi do.

Quello che poi mi fa specie è la sottolineatura al punto 4, in cui si dice: che venga data maggiore disponibilità della concessione di aree, di parchi pubblici. Cosa vuol dire questa roba qua? Cioè vuoi fare la festa al parco pubblico? Fare i giochi di bambini? Cioè la disponibilità per fare che cosa? Eventi culturali? Cioè qua bisogna scrivere. Se tu vuoi essere...

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, bisogna specificare, perché uno dice qua: alla concessione di aree e di parchi pubblici. Parco pubblico può essere o parco vita, può essere un parco culturale.

C'era Fiore, che non vedo stasera, che ha fatto tutta la sua campagna elettorale ai parchi. Ti ricordi, Assessore Boron? Fiore era da un parco all'altro, mi pare che non gli abbia neanche portato fortuna, perché ogni

parco che andavamo era lì, un fiore, così, un distintivo, e tutti questi floreali, con lui, ma mi pare che non era un messaggio accattivante, era un messaggio frustrante, per il parco, e per coloro che avevano accesso al parco.

E poi quello che mi fa anche specie: una politica di ricerca e valorizzazione dei luoghi chiusi della città. Spiegateci cosa vuol dire questa roba. Ho fatto l'insegnante di italiano mille anni, "luoghi chiusi", sono le sale comunali? Perché anche questo è un luogo chiuso, questo, chiuso e aperto. I luoghi chiusi sono il cinema Altino, quelli che non sono aperti, cioè il Mignon? Cioè dovete specificare, perché uno... cioè è un qualche cosa di aleatorio, "luogo chiuso"... Tante cose, abbiamo anche delle chiese consacrate chiuse in questa città. "Luoghi chiusi", bisogna vedere se sono di proprietà del Comune, perché se è di un privato o di un'associazione, di un gruppo, sai, mica ti apre il luogo, così, a zero euro.

E quindi, cari ragazzi – dico "ragazzi", potreste essere miei figli – quando dovete fare una mozione scrivetela almeno bene in lingua italiana, forse anche passa. Forse anche passava, se aveste scritto qualcosa di meglio e di comprensibile, ma qua non si capisce nulla. Non è che...

Perché voi siate così intelligenti e che gli altri siano così meno dotati rispetto a voi, quindi non siano in grado di capire la vostra somma intelligenza. Quando si scrive si deve essere chiari. Allora, sapete, "carta canta".

Presidente Marcato

Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Allora due cose brevi, tentando di entrare nel merito. La prima è che apprendo ora dalla Consigliere Pietrogrande dell'innovazione ad opera dell'Assessore Rodeghiero circa l'istituzione di un referente unico per le attività culturali di spettacolo. Mi complimento con questa novità ma, riprendendo l'intervento di Silva prima, da Consigliere do un consiglio e cioè attualmente sto seguendo l'organizzazione di un importante festival culturale, il calvario dei permessi è sempre quello e non abbiamo ricevuto consigli da nessun tipo di referente unico. Quindi mi domando se esista, dove sia e effettivamente, cioè, pubblicizzate questa cosa, perché non si sa



assolutamente nel mondo delle associazioni. Ma non lo sto dicendo in tono polemico, è proprio perché attualmente la settimana scorsa mi sono trovata a fare il primo permesso e quindi, ecco. Comunque proverò anche a chiedere all'Assessore competente.

La seconda, invece, è una nota più politica. Do ragione alla Consigliera Mazzetto, sulla cultura non si fa mai abbastanza ed è per questo che il Partito Democratico voterà a favore di questa mozione che è larga, proprio perché vuole essere una mozione di indirizzo generale.

Non era citato soltanto la questione relativa al referente per le attività culturali, ma anche relativa agli spazi che in questa città sono molti e sottoutilizzati.

Io in questi mesi ho provato a capire che cosa succede nelle altre città e sono davvero tante le città studentesche che stanno predisponendo degli anagrafi per i luoghi che si possono utilizzare per lo spettacolo. Credo che anche il nostro Comune potrebbe fare questo lavoro tranquillamente e per questo non capisco il motivo per bocciare la mozione. Basta.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla.

#### Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora, innanzitutto, volevo ricordare che la mozione purtroppo che è stata protocollata è quella vecchia. Ne avevamo proposta una successiva, corretta anche negli errori di italiano. Ma sono quasi contento che sia arrivata questa qui, perché siccome abbiamo visto approvare da questo Consiglio altri regolamenti sulla sicurezza, anche sull'ISEE, su cui si capiva poco, allora ci allineiamo come dialettica comune nella speranza che venga capita.

Abbiamo fatto un passaggio anche in Commissione per dire: vogliamo portare Padova a essere un *player* europeo per quanto riguarda la cultura e gli spettacoli. Come fanno le città più avanzate? Come nasce questa mozione? Nasce dal nostro incontro con associazioni e abbiamo detto: cosa avete bisogno per migliorare?. E ci hanno detto: semplice, deve esserci più trasparenza, devo sapere a chi rivolgermi e in quanto tempo ho una risposta.

Ci sono stati dei festival che sono stati fatti a Padova che hanno avuto risposte ad agibilità quando il festival era chiuso, era finito. Ci sono delle persone che non investono più a Padova perché non hanno certezza nel sapere se possono o meno fare un evento e allora ci hanno in parte indirizzato a scrivere questa mozione.

Noi abbiamo voluto fare un passaggio in Commissione e aspettavamo anche dalla Consigliera Mazzetto, magari, delle proposte, anche per scriverla meglio. Non ci sono arrivate segnalazioni in merito. Però, comunque, abbiamo... diciamo, abbiamo voluto andare avanti.

Arriviamo in Commissione, ci richiamano le associazioni e ci dicono: beh, forse è meglio che la ritirate. Perché?. Perché se la presentate voi magari ve la bocciano e a noi ci serve quella mozione, è importante, perché noi vogliamo fare eventi e cultura a Padova. E io gli ho risposto: ma figuriamoci se il Consiglio comunale di Padova vota una mozione così importante per la bandiera politica, figuriamoci se il Consiglio comunale di Padova, i singoli Consiglieri dicono: questa mi piace, non mi piace se la presenta il PD, Forza Italia o il Movimento 5 Stelle. Andranno nel merito. È una mozione che impegna la Giunta a cercare una via migliore - che sceglierà poi la Giunta, non la scegliamo noi - per avvicinare chi vuole dare i servizi, e quindi chi vuole fare gli eventi, alle strutture esistenti.

Come fanno in altre città? Mi ripeto: fanno degli sportelli polifunzionali a cui ognuno accede e dopo loro, interno all'Amministrazione, col personale che ha, senza nessun aggravio di costi, gli dà delle risposte. Questa è la sostanza della mozione, che, diciamo, per come è messa, per votare contro bisogna dire proprio: non mi interessa la mozione, voto contro a te.

Ma io sono sicuro che nel Consiglio comunale di Padova non si guarda la persona, ma si guarda al bene comune della città, e quindi confido a tutti quanti nel votare sì a migliorare gli spettacoli a Padova, oppure va benissimo così com'è; se va benissimo così com'è, mi aspetto un voto negativo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto? Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Allora, ho riflettuto un po' sull'intervento del collega Altavilla e non mi risulta che a Padova non ci siano eventi culturali, mi pare che ce ne siano in programmazione abbastanza; non vorrei che fossero solo le associazioni vostre amiche che non sappiano usare l'URP, perché esiste l'URP già presente, Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Allora se la mozione fosse: impegniamo l'Amministrazione a formare del personale, perché magari l'URP - cosa che non credo, ma insomma - secondo voi non ha tutti gli *skill* e tutte le competenze, e quindi impegniamo l'Amministrazione comunale a fare un'attività formativa, è un discorso, ma duplicare un altro servizio, un altro ufficio dedicato, che vuol dire trovare personale, trovarlo competente, tale da sostituire mansioni o comunque competenze dell'URP, mi sembra quanto meno fuori luogo.

Quindi annuncio il voto contrario di Forza Italia.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Non avrei nemmeno replicato se non fosse che il collega Bianzale ha detto che da quando il mio collega Altavilla è intervenuto e lui poi si è alzato per rispondere ha riflettuto.

Io direi che la riflessione, a parte che è stata brevissima, ma era meglio che non lo dicesse di aver riflettuto, perché il problema qui è che

sentire è diverso che ascoltare, ed evidentemente nell'esposizione di questa mozione, scritta malissimo nella prima versione, quello che è stato detto è totalmente differente, e poi ripetere a papera quanto è stato detto dall'Assessore quando, probabilmente, non si sa nemmeno quali sono le competenze dell'URP, non ha nessun significato.

Abbiamo spiegato che la mozione va e cerca di avere un percorso di avvicinamento tra l'Amministrazione comunale dall'inizio, cioè dalla fase delle informazioni, alla fine, cioè la fase della emanazione dell'atto amministrativo, cioè il compimento di tutto quel procedimento che dopo l'istruttoria arriva o ad una concessione o ad un rigetto, cosa che non è di competenza dell'URP. Quindi si tratta di una cosa totalmente diversa.

#### Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Pietrogrande.

#### Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sarò veramente brevissima, è soltanto per specificare, perché così facciamo un po' di chiarezza, ma con grandissima serenità.

Allora, quello che riguarda tutto l'*iter* procedurale relativo a un evento culturale che vuole essere realizzato con il patrocinio del Comune, l'*iter* è previsto, come ho detto, su Padovanet, esiste un protocollo, c'è un formulario che viene compilato, faxato, spedito all'Assessorato; l'Assessorato ha istituito una Consulta permanente che esamina tutte le richieste, e che quindi valorizza in modo equo e concreto e pragmatico tutte le richieste, le esamina comparativamente, e sceglie quelle che hanno un risvolto culturale più importante per la città.

Questo con riguardo alla chiarezza e la trasparenza invocata.

Per quanto riguarda, invece, quello che è il provvedimento, cioè la decisione della Consulta, che sia favorevole o meno, naturalmente compete all'Assessorato, che si avvale della Consulta.

Con riguardo, infine, a quello che si dice, e cioè l'assistenza tecnica, ho ribadito più volte in Commissione come istituire uno sportello *ad hoc* comporterebbe un dispendio di energie economiche per l'Amministrazione non indifferenti.

Allora, siccome, ripeto, già esiste una valutazione di merito, dopodiché tutto quello che riguarda invece l'attuazione pratica, posteriore all'ottenimento del patrocinio da parte del Comune, dicevo, sul risvolto pratico, senz'altro l'URP saprà rispondere in modo pratico ed efficiente a quella che è una valutazione fisica, prendendo per presupposto la valutazione di merito, che compete naturalmente all'Assessore. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Non vedo altre prenotazioni. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, astenuti zero, favorevoli 6, non votanti 3, contrari 18. Respinta.

Passiamo alla mozione successiva: Mozione per intitolare una via, piazza, strada, giardino a Oriana Fallaci. Chi si prenota per illustrarla? Consigliere Beggio.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 4 o.d.g. (Deliberazione n. 13)**

OGGETTO: Mozione per intitolare una via/piazza/strada/giardino a Oriana Fallaci.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 4

dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Beggio per l'illustrazione.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente.

Cito testualmente: “Continua la fandonia dell'Islam moderato, la commedia della tolleranza, la bugia dell'integrazione, la falsa del pluriculturalismo e, con questa, il tentativo di farci credere che il nemico è costituito da un'esigua minoranza e che quell'esigua minoranza vive in Paesi lontani.

Beh, il nemico non è affatto un'esigua minoranza e ce l'abbiamo in casa, ed è un nemico che, a colpo d'occhio, non sembra un nemico, sembra senza la barba, vestito all'occidentale e, secondo i suoi complici, in buona e in malafede, perfettamente inserito nel nostro sistema sociale, cioè con il permesso di soggiorno, con l'automobile, con la famiglia.

E pazienza se la famiglia è spesso composta da due o tre mogli; pazienza se la moglie, o le mogli, le fracassa di botte; pazienza se non di rado uccide la figlia in blue jeans; pazienza se ogni tanto suo figlio stupra la quindicenne bolognese che con il fidanzato passeggia nel parco.

E' un nemico che trattiamo da amico, che tuttavia ci odia e ci disprezza con intensità; un amico che, in nome dell'umanitarismo e dell'asilo politico, accogliamo a migliaia per volta, anche se i centri di accoglienza straripano, scoppiano, e non si sa più dove metterlo.

Un nemico che, in nome della necessità – ma quale necessità? La necessità di riempire le strade con i venditori ambulanti e gli spacciatori di droga? – invitiamo anche attraverso l'Olimpo costituzionale: venite cari, venite, abbiamo tanto bisogno di voi.

Un nemico che le moschee le trasforma in caserme, in campi di addestramento, in centri di reclutamento per terroristi e che obbedisce ciecamente all'Imam.

Un nemico che, in virtù della libera circolazione, voluta dal Trattato di Schengen, scorrazza a suo piacimento per l'Eurabia, sicché, per andare da Londra a Marsiglia, da Colonia a Milano, o viceversa, non deve esibire alcun documento.

Può essere un terrorista che si sposta per organizzare o materializzare un massacro, può avere addosso tutto l'esplosivo che vuole, nessuno lo ferma, nessuno lo tocca.

A me dà fastidio persino parlare di due culture, metterle sullo stesso piano come se fossero due realtà parallele, di uguale peso e di uguale misura. Perché dietro alla nostra civiltà c'è Omero, c'è Socrate, c'è Platone, c'è Aristotele, c'è Fidia, c'è l'antica Grecia col suo Partenone e le sue scoperte della democrazia, c'è l'antica Roma con la sua grandezza, le sue leggi, il suo concetto della legge, le sue sculture, la sua letteratura, la sua architettura, i suoi palazzi e i suoi anfiteatri, i suoi acquedotti, i suoi ponti, le sue strade. C'è un rivoluzionario, quel Cristo morto in croce che ci ha insegnato - e pazienza se non l'abbiamo imparato - il concetto dell'amore e della giustizia. C'è anche una chiesa che mi ha dato l'inquisizione, d'accordo, che mi ha torturato e bruciato mille volte sul rogo, d'accordo, che mi ha oppresso per secoli, che per secoli mi ha costretto a scolpire e dipingere solo Cristi e Madonne, che mi ha quasi ammazzato Galileo Galilei, me lo ha umiliato, me lo ha zittito, però ha dato anche un gran contributo alla storia del pensiero.

E poi dietro alla nostra civiltà c'è il Rinascimento, c'è Leonardo da Vinci, c'è Michelangelo, c'è Raffaello, c'è la musica di Bach e di Mozart e di Beethoven, su, su, fino a Rossini e Donizetti e Verdi e *company*, quella musica senza la quale noi non sappiamo vivere e che nella loro cultura - o supposta cultura - è proibita.

Ed ora, ecco la fatale domanda, dietro all'altra cultura che c'è? Boh. Cerca, cerca e io non ci trovo che Maometto col suo Corano e Averroè con i suoi meriti di studio".

Otto anni fa, dunque, moriva Oriana Fallaci, giornalista indomita, sagace scrittrice, inviata di guerra, donna capace di fare i conti con la storia e di guardare al futuro non con cinismo, bensì con lucida freddezza e lungimiranza.

Le sue ultime opere sono state un inno al raziocinio e alla verità che nessun altro ha avuto il coraggio di raccontare, l'incendio di un'Europa mai nata, destinata a vivere e divenire colonia dell'Islam, come l'Italia come caposaldo. Vedeva nel nostro Paese il ventre molle, il terreno fertile per permettere la nascita di Eurabia.

Presagiva provvedimenti speciali emanati per salvaguardare il libero movimento degli immigrati, nonché il rispetto dei loro diritti, alloggi, assistenza sanitaria, lavoro, scuola gratuita a scapito dei nostri.

Scriveva di una stampa incline a favorire gli immigrati e le loro famiglie, protesa a reclamare il diritto di esportare la propria cultura e religione, propagarla e diffonderla.

Tutto ciò ha radici negli anni '70 quando comparvero i primi lavavetri, quando Gheddafi acquistò il 10% della FIAT, quando Al-Fayed si interessò dei magazzini Harrods di Londra, quando insomma iniziarono a fare shopping in Europa portandoci via catene di alberghi, case editrici, linee aeree, negozi storici. Volevano accaparrarsi persino l'acqua.

La politica attuale non è gestita da statisti, ma da mollicci politicanti infiacchiti e corrotti, non guarda alle prossime generazioni ma ha un solo obiettivo: scambio della tecnologia europea con il greggio e con le riserve di manodopera araba. Questo è il nocciolo della questione.

Inoltre, rinnegare le radici cristiane nella nostra Carta costituzionale è un *vulnus* pericolosissimo che apre più che una breccia ai nostri conquistatori.

Quanto voi amate la vita, noi amiamo la morte. Questo recitano mentre stigmatizzano il loro piano di conquista.

I buonisti mi taceranno di estremista, di visionaria, ma i dati parlano da soli. Come decadde l'Impero romano, così l'Occidente è sul bordo del baratro.

La Fallaci aveva urlato la sua rabbia, il suo orgoglio, la sua ragione. Chi sia scevro da preconcetti ideologici non può che ritrovarsi nella sua profezia.

Questa lunga premessa ha lo scopo di darmi l'occasione per proporre all'Amministrazione padovana di intitolare una strada a questa donna straordinaria, morta dimenticata da chi l'aveva osannata prima che avesse l'ardire di parlare di Eurabia, capace di scuotere le coscienze e di aprire gli occhi a coloro che hanno l'onestà intellettuale di comprendere che l'invasione di un popolo che ci odia è già una realtà radicata e feconda.



Grazie, signor Presidente.

**(Escono i Consiglieri Altavilla, Betto, Silva, Zampieri, Berno, Piron e Rossi – sono presenti n. 19 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Mi pare che la mozione non abbia bisogno di spiegazioni alcune. La trovo un po' prolissa eh, faccio l'insegnante anche con loro visto che non l'ho firmata, cioè Oriana Fallaci è stata una pioniera, soprattutto per quello che riguarda la mia generazione, perché chi di noi non voleva fare la giornalista? Io l'avrei voluto fare. Cioè, chi di noi non l'ha avuta come donna da imitare? Perché è stata una pioniera, una pioniera dell'informazione, anche una donna... una trasgressiva. Cioè le giovani generazioni, le ragazze, le ragazze vedevano in lei un modello da imitare.

Ecco, io vorrei questa figura dare, non quello che... ripete quanto è scritto nella mozione perché altrimenti sarebbe una cosa negativa, perché non si possono ripetere le cose che sono state scritte, studiate e sono argomentate e corrispondono alla verità. Cioè in questa sua forma di pionierismo per i diritti delle donne io vedo la grandezza di Oriana Fallaci, non soltanto per aver capito che noi eravamo in Eurabia, e questo è presente nei suoi testi, nei suoi libri, nei suoi romanzi, perché hanno sempre un sapore anche autobiografico, e quindi un sapore anche di novità rispetto a temi politici che sono importanti, perché la Fallaci ha conosciuto tanti Capi di Stato, ha girato nei mondi della guerra, fu una pioniera. Adesso gli inviati di guerra... perché non sappiamo nulla delle nostre inviate? Parlo a livello femminile, non parlo degli inviati a livello maschile. Perché non scrivono più? Perché è stato perso quello che è il gusto del lasciare detto, del lasciare scritto le esperienze, come se ci fosse una paura, e questo c'è, la paura a dir la verità, perché abbiamo... i guerrafondai oggi sono cambiati, per certi versi possono essere gli stessi ma è cambiata la pelle, è cambiato il modo di essere, è cambiato il nemico. Il nemico in realtà è sempre lo stesso, se noi leggiamo i pezzi della Fallaci

vediamo la sua attualità, l'attualità di essere stata non dico una veggente, ma insomma, di aver capito i problemi e i temi che in Europa avremmo avuto.

Poi sono venuti i comunisti al Governo e hanno fatto in modo... sembra quasi che abbiano letto la Fallaci e abbiano detto: eh, ha detto così e noi applichiamo, se l'ha detto lei vuol dire che aveva ragione. Io vedo che hanno copiato, in male logicamente, quello che era stato uno suo timore, un timore non frutto di ideologia, ricordiamolo, ma un timore frutto di esperienze personali.

Allora io dico una cosa semplice. Intanto mi dispiace che la sinistra non ci sia, non capisco, perché se il femminismo c'è, scusate, avete sempre detto, i comunisti, che il femminismo e i diritti delle donne appartengono alla sinistra e non alla destra, al centrodestra, tanto meno alla Lega, per carità, il partito più maschilista in assoluto, questo hanno sempre detto le sinistre, da sempre, il famoso "celodurismo" - grazie Davide, che mi ero dimenticata - il famoso "celodurismo" che ormai è passato...

*(Intervento fuori microfono)*

No, questo è vero, "celodurismo" non è mica un termine inappropriato, è un termine usato da tanti scrittori, da tanti giornalisti in allusione alla Lega e che aveva creato questo aspetto nuovo di un partito duro, forte, è rimasto. Il "celodurismo" leghista è questo, cioè è un partito forte nelle idee e nell'applicazione delle idee. Tutti possono avere delle idee e poi la loro applicazione rimane, così, aleatoria o non viene affatto applicata. Cioè questo sta a significare, quindi un partito maschilista, e qua maschilista per antonomasia, secondo i ben pensanti *radical chic* della sinistra, fa una mozione del genere, dei diritti delle donne.

Qui sono i diritti negati alle donne che vengono esemplificati da Oriana Fallaci; anche i diritti delle donne, i diritti dei bambini, i diritti di quelli che sono considerati esseri non proprietari di diritti della persona. Quando noi vediamo le spose bambine a nove anni, mica tanto tempo fa che una è morta dalle violenze sessuali che ha subito, eh, data in sposa, data in sposa secondo le leggi tribali, perché dobbiamo anche parlare di leggi tribali. Il tribalismo esiste ancora anche in Stati che noi pensiamo che sia all'avanguardia, ma la tribù ha la prevalenza sulla legge dello Stato, e la tribù non obbedisce alla legge dello Stato perché ha la sua legge tribale interna alla quale risponde, e la tribù riesce anche a coinvolgere polizia, le forze che

dovrebbero tutelare i minori o le donne, i bambini, gli anziani, riesce a corrompere e fare in modo che tutti questi processi non vengano fatti, in modo tale che gli assassini, i violentatori... parlo di donne e minori, mi riferisco solo a questo, non voglio entrare nell'ambito, diciamo, del cristianesimo, anche quello la Fallaci l'aveva detto, ma voglio soltanto orientarmi sui diritti delle donne.

Queste realtà sono oggi molto e molto diffuse in certi ambienti e in certo mondo, e però con il plauso delle sinistre moderne, per i diritti delle donne.

Quante sulla violenza delle donne, scusate, noi vediamo che le sinistre non sono più intervenute? Mai. Mai più nel nostro Paese. Cioè le cosiddette "femministe", e basta leggere in Facebook tutte le notizie che arrivano, arrivano un sacco di notizie da associazioni, enti, gruppi apartitici, gruppi che vanno nella profondità di quelli che sono i diritti acquisiti, dovrebbero essere diritti naturali, noi diciamo naturali, poi acquisiti dalla legge, acquisiti dagli Stati. In realtà non vengono mai.

Quante violenze vengono perpetrate e mai, mai, abbiamo sentito un grido delle donne, quelle che dicevano "l'utero è mio e me lo gestisco io", sono le stesse, ragazzi. Io ho vissuto il '68. Questo era. Le femministe con gli zoccoli, con le gonne lunghe a fiori, quando si diceva "mettete i fiori nei nostri cannoni", eh, sono quelle, questa è la storia.

Oriana Fallaci ha assunto questa storia, ed è stata contro questa storia, contro questa realtà vigente nel nostro Paese, e ha portato avanti la sua teoria e la sua storia, avendo visitato altri Paesi, e avendo detto: guardate, ragazzi italiani, che un giorno noi saremo come loro, noi saremo indottrinati... Basta vedere l'ideologia, l'ideologia *gender*, che c'è nelle scuole, negli asili.

Cioè abbiamo un mondo rovesciato in cui i valori non esistono più. Esistono i disvalori. Beh, per certa critica sì, potrebbero essere disvalori, ma esistono altre realtà, altre opportunità o che, invece di essere opportunità, sono opportunità legate soltanto al potere, perché il potere decide cosa fare, cosa dobbiamo mangiare, come dobbiamo vestirci, che religione dobbiamo assumere, come abbiamo... dove dobbiamo andare in vacanza.

Cioè la famosa massificazione è questa, la massificazione, l'indottrinamento, tutte cose che la Fallaci dice nei suoi libri, perché avendo girato il mondo era avanti rispetto a noi, noi che vivevamo in un ambiente sempre dove c'era il femminismo imperante, e non dimentichiamo,

femminismo imperante che la liberazione della donna l'ha intesa solo come liberazione sessuale e scolastica, due aspetti, ma poi per i diritti sul lavoro, la divisione delle competenze delle donne, le retribuzioni inferiori anche al 30%.

Io non ho mai visto lotte fatte dalla sinistra, neanche dal sindacato, e neanche dalla Camusso. Mai visto la Camusso che dica in piazza: "Le donne lavoratrici devono poter avere un bambino".

Avete mai sentito i diritti? No. Questo l'hanno fatto i nostri uomini, l'hanno fatto... Zaia, ne ha parlato Maroni, gli uomini che non sono di sinistra, persone che non appartengono al consumismo comunista, che consuma le idee per portare avanti le proprie idee o i propri convincimenti.

Ecco, io ho fatto un intervento diverso del testo della mozione, perché non potevo ripetere quanto i ragazzi hanno scritto perché, insomma, non si possono ripetere le idee degli altri, condivido in pieno.

Ma volevo dire questo, per quello mi dà fastidio come... l'uscita della sinistra, come se la Oriana Fallaci fosse una donna di destra. Ecco, loro l'hanno già etichettata, fascista magari avrebbero detto se fossero rimasti in Aula, o qualcos'altro, come fosse stata una donna, quindi, che è contro le donne, è contro lo sviluppo del Paese, è contro la libertà del pensiero. Perché noi siamo forse liberi dal punto di vista del pensiero? Chi è libero? Noi sì, io mi sento libera, ma vi pare che la massa sia libera di pensare? O non viene ogni giorno bombardata con idee false, ma però che servono a creare il consenso? Che servono a creare la... a distruggere la personalità e a creare una nuova personalità.

Lo fanno negli asili, lo fanno nelle scuole, lo fanno nelle fabbriche, lo fanno nei posti di lavoro...

#### Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

#### Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Io ho finito. La ringrazio, Presidente, che mi ha concesso gentilmente di parlare, lei, so, non voleva darmi la parola, perché anche lei è un uomo...

*(Intervento fuori microfono)*

No, Oriana Fallaci ha scritto “Questo è un uomo”, lei è un uomo, non ho detto “questo è un uomo”. Grazie.

Presidente Marcato

No, dico, mettere in discussione la mia permanenza in Consiglio va ben, ma anche la mascolinità. Prego, Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Oriana Fallaci, ormai assurta all'onore delle cronache soprattutto in questo periodo di fondamentalismo islamico, di forti tensioni internazionali, per tutto il suo lavoro che ha fatto post 11 settembre, per il suo scagliarsi contro un'islamizzazione della nostra società e, beh, tutto quello che sapete. Ma Oriana Fallaci non era solo questo. Oriana Fallaci è nata nel 1929, un periodo di crisi e di dittatura nel nostro Paese, a quattordici anni le è stata data un'onorificenza per resistenza contro la dittatura fascista; successivamente, dopo essersi unita ai partigiani, si è fatta licenziare dal giornale per cui lavorava perché si rifiutava di esaltare la figura di Togliatti. E' una donna, una donna che è vissuta nel periodo in cui le donne di fatto non erano ancora emancipate come siamo abituati a ritenere oggi normale, è una donna che ha combattuto per tutta la sua vita, è una donna che in Vietnam ha imparzialmente riportato le atrocità dei vietcong e degli americani non importandosene assolutamente delle reazioni dell'una o dell'altra parte, ma dicendo semplicemente la verità.

E' una donna che a Città del Messico è stata creduta morta dopo essere stata ferita dopo il massacro che c'è stato, il massacro - scusate, questa la devo leggere, perché è difficile da pronunciare – Tlatelolco. Scusate gli scioglilingua, ma è così, Oriana Fallaci è stata creduta morta nell'adempimento del suo lavoro.

E' stata in Pakistan, è stata in India, è stata nel Medioriente, è stata ovunque e ovunque ha affermato se stessa, le sue idee e ha portato al meglio avanti il suo lavoro.

Successivamente, schifata dal mondo italiano ha, come lei amava dire, passato la sua vita in esilio, alla fine almeno, in America, esilio ovviamente volontario, dove ancora riteneva di poter vivere e affermare se stessa, perché qui in Italia, purtroppo, non si sentiva a suo agio ad affermare le sue idee per quanto fossero idee di libertà.

Perché c'è poco da fare, guardando la vita di Oriana Fallaci non si vede una vita di una persona di destra, una persona di sinistra o di qualsiasi ideologia. La vita di Oriana Fallaci è improntata sulla voglia di libertà, la voglia di libertà di una donna che ha vissuto il periodo in cui le donne non avevano ancora quella libertà e cercavano di guadagnarsela.

Noi oggi la ricordiamo soprattutto per quello che ha detto dopo l'11 settembre ed è giusto, è giusto perché dopo tutta la sua vita ha visto ciò che sarebbe potuto accadere alla nostra Europa, ha visto il crollo di tutti i valori che portano avanti la nostra società e ha cercato di metterci in luce, di mostrarci le problematiche, le contraddizioni di una società che non è in grado di affermare se stessa, che ha paura di dire cosa crede e per paura di offendere qualcuno che nemmeno dovrebbe essere lì perché non ne ha il diritto, è arrivato magari senza diritto e senza chiederlo, senza rispetto, soprattutto una società che non è in grado di chiedere rispetto, per non chiederlo china la testa. La nostra società è questo che sta facendo. Oriana Fallaci l'aveva capito.

Io sono stato molto contento quando Elisabetta Beggio mi ha chiesto di partecipare a questa mozione, perché anch'io volevo farla, dedicare una via a Oriana Fallaci, una via, una piazza o quello che l'Amministrazione deciderà. Perché se non siamo noi in grado di ricordare qualcuno che cercava di dirci semplicemente "svegliatevi, ricordate chi siete", beh allora noi non siamo niente. Se non siamo in grado di dire chi siamo forse non ha senso neanche sedere tra questi banchi, perché non rappresentiamo nulla.

Per questo io dopo aver firmato questa mozione, ovviamente, voterò a favore, perché semplicemente Oriana Fallaci ci diceva: vivete liberi e ricordate chi siete.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Parlo brevemente, prima di andarmene, e parlo da donna di sinistra e libera. Ho letto molti libri di Oriana Fallaci, l'apprezzo e volentieri avrei votato una mozione che, appunto, possa dedicare una piazza o una via o una strada al suo nome così importante, che dà lustro al nostro Paese e questo intento, insomma, è condiviso anche dai miei compagni di partito.

Non posso, tuttavia, partecipare alla votazione di una mozione che ha premesse come quelle che sono scritte e riportate. Di Oriana Fallaci mi piace soprattutto una caratteristica e cioè che, proprio per la sua libertà, mantiene e conserva un pensiero complesso.

La mozione che avete presentato non è complessa, fa di tuttata l'erba un fascio, è tendenzialmente razzista e credo che non faccia onore alla persona a cui la dedicate. Quindi lascio l'Aula e vi auguro una buona votazione.

**(Esce la Consigliera Colonnello – sono presenti n. 18 componenti del Consiglio)**

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Devo sostituire lo scrutatore: Pietrogrande.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione (\*).

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 18, astenuti 0, favorevoli 18, non votanti 4. Approvata.<sup>(\*\*)</sup>

Grazie, buona serata a tutti.

**Alle ore 22.30 del 23 febbraio 2015 il Presidente Marcato dichiara chiusa la seduta.**

*(\*\*) Si allega l'estratto della scheda di votazione relativa all'argomento n. 14 o.d.g., che riporta l'effettivo esito della votazione.*

**Sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE  
Roberto Marcato**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
Lorenzo Traina**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 9 marzo 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA  
Michele Guerra**





## COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 23/02/2015 22.32.11

N. 4/ dell'Ordine del giorno

- MOZIONE PER INTITOLARE UNA VIA/PIAZZA/STRADA/GIARDINO A  
ORIANA FALLACI.

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	RUSSO R.	<i>[Signature]</i>
Numero legale	17	Scrutatore 2:	PIETROGRAND E	<i>[Signature]</i>
Consiglieri presenti	<del>22</del> 18	Presidente:	MARCATO R.	<i>[Signature]</i>
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	<i>[Signature]</i>
N. Votanti	18			
N. Favorevoli	18			
N. Contrari	0			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	<del>4</del> 0			

Il N. 4 / dell'ordine del Giorno è APPROVATO

## FAVOREVOLI:

BEGGIO E.	PELLIZZARI	MENEGHINI	SCHIAVO S.	SODERO V.
FASOLO S.	LUCIANI A.	MARCATO R.	CRUCIATO R.	BIANZALE M.
PASQUALETTO	LODI N.	FAVERO D.	PIETROGRANDE	TURRIN E.
MAZZETTO M.	BITONCI M.	RUSSO R.		

## CONTRARI:

--	--	--	--	--

## ASTENUTI:

--	--	--	--	--

## NON VOTANTI:

<del>BERNO G.</del>	<del>ROSSI.</del>	<del>COLONNELLO</del>	<del>PIRON C.</del>	
---------------------	-------------------	-----------------------	---------------------	--

## ASSENTI:

FAMA F.	FORESTA A.	SAIA F.	MICALIZZI A.	ZAMPIERI U.
BEDA E.	FIGURE F.	DALLA BARBA	SILVA J.	ALTAVILLA G.
BETTO F.				



MOVIMENTO 5 STELLE – PADOVA OLTRE

SITO : [www.padova5stelle.it](http://www.padova5stelle.it)

## Comune di Padova

### INTERROGAZIONE

**Oggetto: Alloggi ERP assegnati a nuclei ex Anelli.**

**Premesso che:**

- ▲ in data 29 settembre 2014 il M5S Padova ha presentato un'interrogazione al Sindaco in cui chiedeva, fra l'altro, di conoscere il numero degli alloggi sottratti alle normali assegnazioni ERP e concessi temporaneamente, fuori bando, a nuclei di extracomunitari provenienti dagli sgomberi delle palazzine di via Anelli, nonché l'ammontare della morosità maturata da tali nuclei;

**Tenuto conto che:**

- ▲ in data 24 novembre 2014, l'assessore Brunetti comunicava che 29 alloggi erano ancora utilizzati dagli ex abitanti di via Anelli, e che l'ammontare della morosità era di circa 90.000 euro;

**Considerato che:**

- ▲ gli ultimi contratti di assegnazione di tali alloggi della durata di 4 anni ("contratti famiglie") sono stati stipulati nel lontano 2007, e sono ormai scaduti da ben tre anni;
- ▲ tali alloggi sono tuttora sottratti alle normali assegnazioni ERP attuate con regolare graduatoria mediante pubblico bando, in una situazione di grave emergenza abitativa che l'assessore Brunetti conosce bene, aggravata dal fatto per cui molti cittadini padovani non riescono ad accedere agli alloggi ERP nonostante anni di domande;
- ▲ la "comunicazione di cessione fabbricato" alla Questura, obbligatoria per legge per tutti gli assegnatari di alloggi ERP, è stata fatta nel 2007 per il periodo corrispondente alla vigenza di tali contratti, ormai ampiamente scaduti;

**Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere:**

- ▲ quante sono le persone effettivamente dimoranti negli alloggi in oggetto, di quali nazionalità, e se si possa escludere con certezza che in tali alloggi possano abitare persone di dubbia provenienza non appartenenti ai nuclei originariamente assegnatari;
- ▲ se il Comune ha comunque accertato l'attuale presenza di persone prive dei permessi di soggiorno almeno biennale previsti dalla legge, o la eventuale scadenza dei permessi di soggiorno già validi nel 2007;

- ▲ se la Questura è a conoscenza dei nominativi delle persone di fatto “occupanti senza titolo” di tali alloggi ormai da tre anni, visto che le comunicazioni di cessione fabbricato risalgono a ormai 8 anni fa;
- ▲ se il Comune intende recuperare la morosità accumulata, e in quali modalità;
- ▲ e infine quali sono le “precise indicazioni” cui si riferisce l’assessore Brunetti nella sua precedente risposta del 24 novembre, che l’Amministrazione intende fornire ai Settori competenti per risolvere la situazione sopra esposta e liberare questi alloggi, e quai sono i tempi previsti.

I consiglieri

Francesca Betto

Giuliano Altavilla